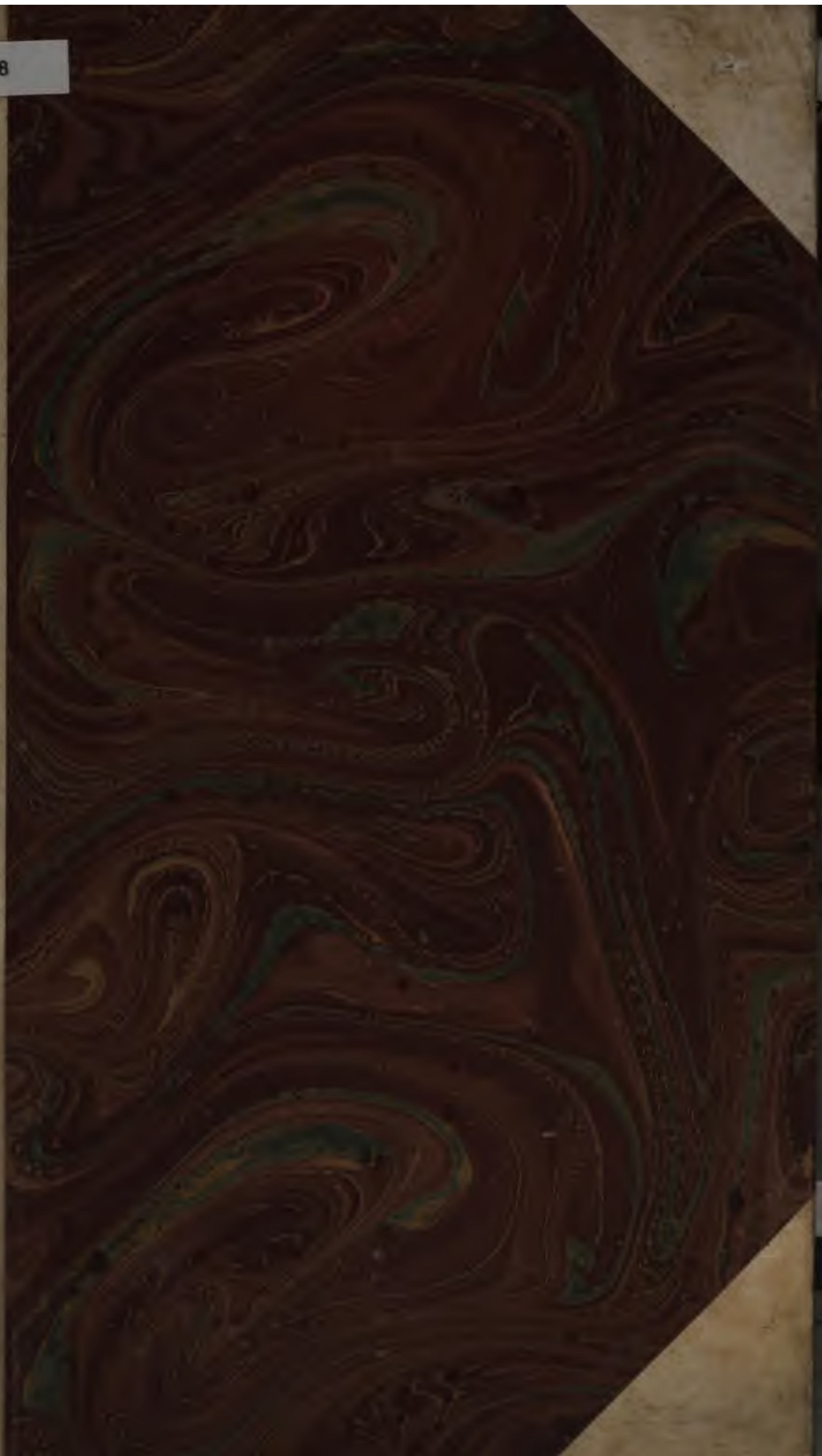




1837
ARTES
VERITAS
SCIENTIA
LIBRARY OF THE
UNIVERSITY OF MICHIGAN
TUEBOR

ISTITUTO STORICO ITALIANO
FONTI PER LA STORIA D'ITALIA

I DIPLOMI

DI

Guido e di Lamberto

A CURA

DI

LUIGI SCHIAPARELLI

VOLUME UNICO



ROMA
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
PALAZZO DEI LINCEI, GIÀ CORSINI,
ALLA LUNGARA

1906



ISTITUTO STORICO

ITALIANO

FONTI

PER LA

STORIA D'ITALIA

PUBBLICATE

DALL'ISTITUTO STORICO ITALIANO

DIPLOMI • SECOLO IX



ROMA

NELLA SEDE DELL'ISTITUTO

PALAZZO DEI LINCEI, GIÀ CORSINI,

ALLA LUNGARA

1906

I DIPLOMI

DI

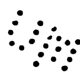
GUIDO E DI LAMBERTO

A CURA

DI

LUIGI SCHIAPARELLI

VOLUME UNICO



ROMA

FORZANI E C. TIPOGRAFI DEL SENATO

PALAZZO MADAMA

1906



PREFAZIONE

Piccola è la raccolta dei diplomi di Guido e di Lamberto: trentadue diplomi autentici, di cui ventuno di Guido e undici di Lamberto[1], più quattro falsi, due per ciascun imperatore. Non saremo troppo lontani dal vero supponendo che questo numero possa rappresentare a un dipresso la metà soltanto dei diplomi emanati dai due sovrani, poichè l'elenco dei diplomi perduti che presento in fine della raccolta, elenco certo incompleto, registra, tra autentici e falsi, undici documenti di Guido e dieci di Lamberto. Fortunatamente giunse fino a noi, in proporzione s'intende, un discreto numero di originali; undici di Guido e nove di Lamberto; sicchè abbiamo bastanti elementi sicuri per uno studio storico-diplomatico di questi pochi diplomi. Il funzionamento delle due cancellerie ci si presenta chiaro, talora anche in alcuni particolari. In uno studio pubblicato nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano*[2] ho fatto alcune os-

[1] Annovero anche il n. VI che è un placito tenuto alla presenza dell'imperatore.

[2] L. SCHIAPARELLI, *I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche.* Parte II, *I diplomi di Guido e di Lamberto* nel *Bullettino* &c. n. 26, p. 7 sgg.

servazioni generali su queste cancellerie e su alcuni caratteri dei singoli diplomi; parmi ora opportuno riassumere brevemente una parte di quelle ricerche, acciò il lettore veda a quali ufficiali è dovuto il materiale pervenutoci, e conosca nel loro insieme alcuni caratteri comuni a questi diplomi. Lo studio ricordato e le osservazioni che ora farò seguire hanno stretta attinenza collo scopo del presente lavoro; non è stata, come non è ora, mia intenzione di dare una completa trattazione storico-diplomatica dei diplomi dei due sovrani. Più tardi, come spero, pubblicato tutto il materiale dei re d'Italia dei secoli IX e X, tenterò di mettere in rilievo i caratteri generali, proprî dei diplomi italiani di quest'epoca, la quale ha speciale interesse storico e diplomatico.

I caratteri estrinseci ed intrinseci dei diplomi di Guido e di Lamberto rispecchiano quelli dei diplomi Carolingi, sono cioè, nel loro complesso, foggiati conforme ai diplomi degli altri sovrani dell'epoca, seguono il medesimo tipo.

La cancelleria di Lamberto si può considerare come una continuazione di quella del padre, e di questa riproduce infatti molti caratteri.

Nei diplomi di Guido prima della coronazione imperiale figura un solo ufficiale della cancelleria, il cancelliere « Helbuncus », che fu poi vescovo di Parma. Questi, a partire dal 21 febbraio 891, cioè dal giorno in cui Guido cinse la corona imperiale, compare col titolo di arcicancelliere ed occupa tale carica, la suprema della cancelleria, alla quale probabilmente venne pro-

mosso nel giorno stesso della coronazione, per tutta la durata del governo di Guido. Gli ufficiali inferiori sono il cancelliere « Morontius presbiter » (nel diploma n. VIII prende il titolo di cancelliere, nel n. IX di notaio), e i notai « Goderadus », « Divo », « Ainglinus » e « Heimericus ». Il cappellano « Heurardus » riconosce due diplomi (i nn. II, XIX); un altro cappellano, di cui non si ha il nome per lacuna del testo, il diploma n. XIV; e infine un certo « Rimpertus », che non porta titolo ufficiale ma che probabilmente era pur esso cappellano, figura in un altro diploma (n. XVII). Non pare però che questi si debbano considerare come ufficiali veri della cancelleria; forse solo come eccezione e temporaneamente venne richiesta la loro opera per la fattura di diplomi. La cappella doveva essere separata, distinta dalla cancelleria, ed a capo di essa stava l'arcicappellano, il vescovo di Parma Guibodo.

La cancelleria di Lamberto, dissi, si può considerare come una continuazione della cancelleria di Guido, tant'è vero che ricorrono in essa ufficiali di questa. « Helbuncus » è anche l'arcicancelliere di Lamberto e figura in tale carica nei primi quattro diplomi, fino al 4 maggio 896; succede a lui, che passò ad occupare la sede vescovile di Parma rimasta vacante per la morte di Guibodo, il vescovo di Torino Amolo. Ufficiali inferiori della cancelleria di Guido si trovano pure in quella del figlio: tali « Ainglinus », che in un diploma (n. IV) ha il titolo di notaio e in tre altri (nn. V, VII, IX) di cancelliere, e il notaio « Heimericus ». Un terzo ufficiale di questa cancelleria è il notaio « Andreas », riconoscitore di tre diplomi (nn. VIII, X, XI).

Scrittori di alcuni diplomi sono gli stessi riconoscitori, gli ufficiali che figurano nella recognitio, di altri diplomi lo scrittore è diverso dal riconoscitore, non si può identificare con questo e quindi non compare il di lui nome; in altre parole, non sempre il diploma è scritto dall'ufficiale che figura nella recognitio, ma questa è talora una pura finzione legale.

Dei quattro diplomi riconosciuti dal notaio « Heimericus » tre sono certamente scritti per intiero di sua mano (Guido n. XXI e Lamberto nn. I, II); sono probabilmente del notaio « Andreas » i tre diplomi da lui riconosciuti e scritti da un'unica mano. I diplomi di Guido nn. XVII, XIX sono ciascuno di riconoscitore diverso, del quale non ci è pervenuto altro originale, e viene così a mancarci il necessario materiale di confronto per riconoscere il vero scrittore; tuttavia, come, basandoci sul complesso dei caratteri estrinseci, abbiamo ritenuto detti diplomi originali senza poter darne la dimostrazione, così possiamo, con ipotesi molto probabile, supporli della mano dei singoli ufficiali che figurano nella recognitio. Una mano unica scrisse cinque diplomi per intiero (Guido nn. V, X-XII, XVIII) e parte di altri due (protocollo, testo, signatio e datatio di Guido n. IV; recognitio e datatio di Guido n. VII), diplomi tutti riconosciuti, fatta solo eccezione del n. X, dal notaio « Goderadus ». La recognitio del diploma di Guido n. IV, cioè di un diploma scritto nelle altre parti dalla citata mano, presenta un carattere alquanto diverso nella forma di alcune lettere e nel « ductus », carattere che abbiamo supposto possa essere autografo del riconoscitore stesso, il notaio

« Goderadus »; e perciò abbiamo distinto con « Goderadus A » lo scrittore dei diplomi sopra ricordati e con « Goderadus B » quello del protocollo, testo e signatio del n. VII. Nei diplomi originali riconosciuti dal notaio « Goderadus » si distinguono adunque due scrittori dei quali ignoriamo il nome. Due diplomi, Guido n. II e Lamberto n. IX, di diverso riconoscitore, sono del medesimo scrittore, che molto più tardi vergò due diplomi di Berengario I (i nn. CXXXI e CXXXV). Il diploma di Lamberto n. III è riconosciuto dal notaio « Heimericus », ma la scrittura non è certo sua. Il n. IV di Lamberto è del riconoscitore di Lamberto n. IX, cioè del notaio « Ainglinus », ma diversa è la scrittura, e non sappiamo se questa si possa attribuire al riconoscitore.

Lo scrittore più attivo e più influente fu certo « Goderadus A »; il suo carattere ci dà il modello della scrittura nei diplomi di Guido, come i diplomi riconosciuti da « Andreas » si possono avere come il miglior saggio di quella usata nei diplomi di Lamberto. Speciale interesse presentano i diplomi scritti dal notaio « Heimericus », il quale rimette in uso forme dell' antica scrittura diplomatica.

Questi scrittori attesero unicamente al lavoro materiale di scrittura, a stendere la copia a buono del diploma, oppure presero anche qualche parte alla compilazione o redazione del testo, cioè in queste cancellerie si distingue sempre e quando il dettatore dallo scrittore?

Abbiamo intanto cinque diplomi di Guido (i nn. IX, X, XV, XIX, XX) che dipendono quasi letteralmente da diplomi di altre cancellerie, dei quali, essendo conferma, riproducono il testo; ora per detti diplomi non era ne-

cessario un dettato speciale, potendo la fonte servire da minuta e lo scrittore, basandosi su questa, procedere senz'altro alla copia a buono del nuovo diploma. Tutto al più lo scrittore poteva aiutarsi con una scheda, con un appunto, di mano sua o di altri. Basta esaminare questi diplomi per accertarsi anche della materialità con cui tale lavoro veniva eseguito: si copiava distrattamente, ripetendo gli errori, talora aumentandoli, trasformando, omettendo parole e frasi, cosicchè in alcuni casi il concetto espresso dalla fonte non viene riprodotto fedelmente. Degli altri diplomi di Guido i nn. i, iv–vii, xii e xx formano un gruppo speciale, essendo redatti su uno stesso tipo o formulario; e di questi i nn. vii e xxi sono concetti addirittura sulla falsariga rispettivamente dei nn. v e vi. I diplomi nn. viii e ix presentano una comune caratteristica nel *datum*, dove manca l'anno di regno di Guido; ed è probabile che questa si debba ascrivere al comune ricognoscitore, il cancelliere «Morontius», il quale fu fors'anche lo scrittore dei due perduti originali e l'autore del dettato del primo diploma (il secondo, come avvertimmo, dipende da diploma anteriore di altra cancelleria). Dello stesso ricognoscitore, il notaio «Divo», sono i diplomi nn. xiii e xvi; ma il testo, dato anche il diverso contenuto, non si presta ad un confronto per il dettato: il secondo è un diploma *libertatis* e segue in parte l'antico formulario della *carta denarialis*.

Il n. xxv presenta un dettato che si discosta da quello in uso in queste cancellerie. Il testo, mentre deve dipendere, in parte almeno, dal perduto diploma di Carlo III di cui è conferma, ci è conservato in una copia unica, lacunosa e scorretta.

Nel dettato del n. II si sente l'azione dello scrittore. Il n. III è redatto secondo le norme generali della cancelleria, ma non offre campo a speciale riscontro col dettato di altri diplomi. Il n. XI, riconosciuto dal notaio « Goderadus » e scritto da « Goderadus A », non si può per il contenuto della dispositio confrontare con altri diplomi, ma la corroboratio e la datatio ricordano le medesime formule del gruppo citato. Il diploma n. XVII, del riconoscitore « Rimpertus », sta a sè per il dettato, sebbene non si discosti molto dal tipo ricordato; l'arenga è simile a quella del n. XIX. Il diploma n. XVIII, riconosciuto dal notaio « Goderadus » e scritto da « Goderadus A », dipende in gran parte dal diploma di cui è conferma; il suo contenuto poi non si presta nelle altre parti ad un confronto, rispetto al dettato, con diplomi della medesima cancelleria.

Passiamo ai diplomi di Lamberto. Il n. V riproduce il testo di Guido n. XX, il quale alla sua volta dipende da diploma di Berengario I (n. I), sicchè la sua fonte è estranea alla cancelleria di cui ci occupiamo. Il n. IV venne condotto sulla falsariga di Guido n. XXI, di cui imitò pure alcuni caratteri estrinseci. Il n. VII è redatto secondo il formulario del citato gruppo di diplomi di Guido, al quale gruppo viene quindi ad appartenere. Nel n. IX, come già in quello di Guido n. II, si riconosce l'azione dello scrittore comune. Rimangono i primi tre diplomi riconosciuti da « Heimericus » e i tre (i nn. VIII, X, XI) riconosciuti dal notaio « Andreas »; i nn. I e II sono certamente di uno stesso dettatore, che è lo scrittore e riconoscitore, cioè « Heimericus », il cui stile si riconosce anche nel diploma di Guido n. XXI dove, mentre

*

il testo è condotto sulla falsariga del diploma di Guido n. VI, le formule del protocollo e dell'escatocollo sono certamente dovute a lui; il diploma n. III invece, che egli riconobbe ma non scrisse, mostra un dettato diverso, dovuto probabilmente allo scrittore di cui ignoriamo il nome. I tre diplomi riconosciuti da « Andreas » presentano tracce di comune dettato, che va attribuito con ogni probabilità allo scrittore comune; e questo ritengo sia lo stesso notaio « Andreas ».

Il citato gruppo, i diplomi di « Heimericus » e di « Andreas » ci dànno le caratteristiche principali del dettato nei diplomi di queste cancellerie. Formano quel gruppo ben sette diplomi di Guido e due di Lamberto. Per la fattura dei diplomi di questo gruppo non era necessaria l'opera speciale di un dettatore; lo scrittore poteva procedere alla copia a buono senza il soccorso di una vera minuta; se mai questa poteva consistere in un breve appunto, in una nota con pochi elementi della parte dispositiva e con qualche dato cronologico.

Dei diplomi di detto gruppo sei sono stati concessi all'imperatrice Ageltrude (Guido nn. IV–VII, XXI; Lamberto n. IV), e tra alcuni di questi, come abbiamo osservato, vi è dipendenza materiale nella fattura. Ora, questi diplomi che dipendono da altri pure dello stesso gruppo (il n. VII dal n. V, il n. XXI dal n. VI e il n. IV di Lamberto dal n. XXI di Guido) non sono di conferma, sicchè tra la fonte e il diploma che ne derivò non vi è relazione nè dipendenza nel contenuto storico; si tratta di donazioni diverse condotte sul medesimo formulario. Non parmi molto probabile che tutti quegli originali fossero ancora in cancelleria per essere completati

in qualche parte o vi si trovassero provvisoriamente per una conferma di cui non ci è rimasta traccia; questa spiegazione che sarebbe convincente per un caso singolo, non lo è altrettanto per l'intiero gruppo di tali diplomi per diversi destinatari e di diverso contenuto; propendo quindi a ritenere che tutti i diplomi dell'imperatrice fossero depositati, si conservassero nella cancelleria di Guido e poi del figlio Lamberto. Il diploma di Guido n. IV conferma un altro diploma, andato perduto, pure concesso da Guido ad Ageltrude; ed è probabile che il diploma precedente fosse redatto col formulario che troviamo nel diploma posteriore di conferma, e quindi avremmo già un diploma dei primi mesi del regno di Guido (forse anche di data anteriore al n. I) che si sarebbe conservato in cancelleria ed avrebbe potuto servire da formulario. Gli ufficiali della cancelleria trovavano sempre in questi diplomi per Ageltrude un modello, un tipo da seguire.

Gli elementi cronologici che si adoperano nella datazione sono il giorno del mese, l'anno di Cristo, l'anno di regno e di impero e l'indizione; la loro collocazione è varia. È espresso soltanto il mese e non il giorno nei diplomi di Guido nn. XIV, XXI e di Lamberto nn. I, II. L'anno di regno manca nei diplomi di Guido nn. VIII, IX, XXI, quello dell'impero nel n. XX; nei diplomi di Lamberto figura naturalmente soltanto l'anno dell'impero. Per il computo di queste date diremo che il principio del regno di Guido si ha col giorno dell'elezione; ma questa data è incerta e soltanto con probabilità, basandoci sui diplomi come su

documenti privati, possiamo supporla al 16 febbraio 889; sicura è quella del principio dell' impero, il 21 febbraio 891, giorno cioè della coronazione imperiale. Nei diplomi di Guido anche durante l' impero si continua a computare progressivamente l' anno di regno. Non sempre vi è concordanza tra gli anni di regno e di impero, e si hanno certamente errori di computo. Neppure la data della coronazione imperiale di Lamberto ci è nota con sicurezza; con molta probabilità è da fissarsi al 30 aprile 892. Insieme col padre ha emanato alcuni diplomi, di uno soltanto però ci è pervenuto il testo intiero; rimasto solo imperatore[1], la cancelleria continua a computare gli anni dal giorno della incoronazione. Pare che il notaio « Heimericus », per i diplomi nn. I e II, abbia fatto mutare l' anno dell' impero col principio dell' anno dell' èra cristiana, anzichè coll' ultimo giorno dell'aprile, cioè nel gennaio e febbraio 895 già contava anno IV di impero sebbene questo principiasse più tardi, il 30 aprile. La formula che introduce gli anni di Cristo parla di anni dell' incarnazione, ma lo stile adoperato non può essere che quello della natività (25 dicembre) o della circoncisione o romano o moderno (1° gennaio); non avendo diplomi datati tra il 25 e il 31 dicembre non possiamo conoscere quale di questi due stili fosse praticato. Dell' uso del vero stile dell' incarnazione coi

[1] Si ammetteva generalmente che Guido fosse morto verso la metà del dicembre 894; ma ora un nuovo documento edito dal prof. F. GABOTTO (*Le più antiche carte dell' archivio Capitolare di Asti*, p. 30, n. XXIV nella *Biblioteca della Società storica Subalpina*, vol. XXVIII, Pinerolo, 1904) del novembre 894, il quale registra soltanto l' anno (il III) dell' impero di Lamberto, farebbe ritenere l' imperatore Guido già morto nel novembre quando si datò quella carta.

due computi fiorentino e pisano non abbiamo esempi sicuri; alcune date che sembrerebbero corrette se ridotte a questo computo, sono più probabilmente dovute ad errori materiali o di computo degli scrittori.

Delle indizioni sono usate la greca o costantinopolitana, quella cioè del 1° settembre, e la romana, del 25 dicembre o 1° gennaio; la prima ricorre in maggior numero di casi. Non mancano errori anche nell'indizione.

Vi è unicità di riferimento tra i vari dati cronologici; i diversi atti della formazione del diploma in generale si raccolgono in un unico momento storico. Probabilmente va riferita all'azione la data dei quattro diplomi per l'imperatrice Ageltrude del 21 febbraio 891, giorno della coronazione imperiale di Guido, se pure questa data non ha che un significato commemorativo.

Tra i diplomi di donazione ci offre un sicuro esempio di azione compiuta e perfetta a distanza dalla documentazione il n. I di Lamberto; di un probabile riferimento della data ad un atto della documentazione il diploma di Lamberto n. IV.

Coi dati cronologici concorda l'actum, l'indicazione cioè del luogo; nel diploma ricordato di Lamberto n. I azione e documentazione avvennero in luogo diverso, la prima a Pavia e la seconda a Vimercate, e l'actum concorda appunto coi dati cronologici nel riferirsi alla documentazione. In questo stesso diploma possiamo distinguere due fasi o atti dell'azione. L'azione giuridica contenuta nel diploma venne compiuta, fu perfetta prima della documentazione e in luogo diverso, a Pavia; ma a Vimercate «publice» si ebbe l'azione che portò

subito alla fattura del diploma. Un altro esempio di « publice » aggiunto al nome di luogo si ha nel diploma di Guido n. XIV. « Publice », come ritengo, in questi casi accenna e si riferisce all'azione del diploma, la quale però può essere stata tanto prossima alla documentazione da coincidere, rispetto alla data, con questa, da confondersi nello stesso momento storico. Nei due citati diplomi di Lamberto non è espresso il giorno, sicchè azione (anche l'azione giuridica) e documentazione possono facilmente coincidere nello stesso mese.

Segni di corroborazione e di compimento, elementi di validità dei diplomi sono il signum manus nel monogramma e il sigillo. Il primo consiste in un breve tratto che in molti diplomi si distingue con sicurezza e dalla diversa pressione e dal diverso colore dell'inchiostro. La cancelleria di Guido ha adoperato il sigillo cereo ed il plumbeo. Nei diplomi emanati durante il regno trovasi usato soltanto il sigillo di cera; coi diplomi datati da Roma il giorno della coronazione imperiale compare la bulla, il sigillo di metallo, il cui uso poi si alterna con quello del sigillo cereo. Del sigillo di piombo ci sono conservati tre esemplari, nessuno del sigillo cereo [1]. La cancelleria di Lamberto ha usato soltanto il sigillo cereo, del quale però non ci è pervenuto alcun esemplare.

La pubblicazione di questi diplomi è stata condotta secondo le *Norme* dell' Istituto e col metodo adottato

[1] Abbiamo soltanto un brutto facsimile di quello del n. XII in DE DIONYSIIS, *De duobus episcopis Aldone et Notingo*, p. 93.

per i *Diplomi di Berengario I.* Naturalmente ho fatto del mio meglio per migliorar questo metodo, tenendo conto, fin dove mi fu concesso, dei consigli avuti privatamente o in recensioni.

Col carattere corsivo sono distinte nel testo le parole e i passi che dipendono da diploma precedente, sia per lo stesso o altro destinatario, utilizzato come fonte e del quale si fa parola nelle osservazioni introduttive; ciò mostra chiaramente la composizione di alcuni diplomi, e, mentre serve essenzialmente a scopo diplomatico, richiama l'attenzione dello storico sul valore delle parti del diploma di cui si fa palese la fonte. Il segno = che si trova usato nelle fonti edite denota la dipendenza di queste; ma va avvertito, che quando è usato per più fonti consecutive, la dipendenza va riferita alla prima che è seguìta da tale segno. Tra parentesi [ ], quando non vi sia speciale dichiarazione in nota, sono racchiuse lettere e parole che nel testo originale non si leggono per guasti, come fori o corrosioni. Il carattere allungato è racchiuso tra ⁝ ; (C) significa chrismon; M = monogramma; MF = monogramma firmatum; SR = signum recognitionis; SI D = sigillum deperditum; BULLA DEP. = bulla deperdita. Per gli scrittori citati con abbreviazione vedasi l'Indice degli scrittori. Tra le forti abbreviature usate nelle note introduttive al testo e a pie' di pagina ricorderò M. n. . . per i regesti BÖHMER dei diplomi dei Carolingi nella nuova edizione del MÜHLBACHER, DO I, n. . . DO II, n. . . DO III, n. . . DH II, n. . . per i diplomi di Ottone I, II, III e di Enrico II editi nei *Mon. Germ. historica* e DB I, n. . . per i diplomi di

Berengario I nell' edizione a cura dell' Istituto Storico Italiano.

Ringrazio anticipatamente gli studiosi che vorranno, in qualsiasi modo, segnalare lacune, rilevare sviste &c. occorse nel presente volume: di tutto terrò conto nelle Giunte e correzioni che farò seguire all' ultimo volume di questa edizione dei *Diplomi dei re d'Italia, secoli IX e X.*

Firenze, maggio 1906.

L. SCHIAPARELLI.

I DIPLOMI

DI GUIDO

I.

889 maggio 27, nel comitato di Torino.

Guido re, ad istanza del marchese Adalberto, fa donazione al vescovo di Fiesole Zenobio delle corti Saletta e Buiano e delle terre e selve di Montereggi.

Angelo Massarelli, *Miscellanea*, II, 407, ms. presso la biblioteca Comunale di San Severino (Marche): «extraxi ego, idest Angelus Massarellus, ex «originali habito a R. D. Petro episcopo Fesulano, die .viii. martii 1557, Romę». Alla c. 450 b dello stesso vol. II il Massarelli presenta un saggio dei «cara«cteres litterarum quibus utebantur Itali anno 890, ex privilegio Vidonis regis «Italię concesso ecclesię Fesulanę», cioè offre l' alfabeto del minuscolo diplomatico del ix secolo ricavandolo dall' originale, ora perduto, del presente diploma [B]. Copia in un cartolario del secolo xviii presso l' archivio della Curia vesc. di Fiesole [D]. Bibl. Nazionale di Firenze, *Spoglio Strozzi*, XXXVII, 305, c. 3, reg. Terraneo, *Tabularium Celto-Ligusticum*, ms. bibl. Nazionale di Torino, a. 890, copia dall' Ughelli.

Scipione Ammirato, *Vescovi di Fiesole, di Volterra et d'Arezzo*, p. 8, cit. a. 890: «questa scrittura bellissima et rara essendo il proprio originale, il quale «ha l' antichità di 700 anni compiti, è ancor bella»; *Istorie fiorentine*, I, 24, cit. Ughelli, *Italia sacra*, III, ed. 1ª, col. 274, ed. 2ª, 214: «originale diplo«matis habes in archivio eiusdem [*cioè* Fesulanae] ecclesiae» [C] = Soldani, *Historia monasterii S. Michaelis de Passiniano*, p. 67 = L. A. Muratori, *Annali d'Italia*, a. 890, V, 195, cit. = *Origines Guelficae*, I, 234 = Cappelletti, *Le chiese d'Italia*, XVII, 19 = Davidsohn, *Forschungen zur älteren Geschichte von Florenz*, I, 21, 27, cit. Rena, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, p. 122, cit. dall'orig. Lami, *S. ecclesiae Florentinae monumenta*, III, cxvii, reg. Repetti, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, lo cita ai nomi di Fiesole, II, 111, di Buiano, I, 371, di Montereggi, III, 499 e di Saletta, V, 8

Regesti: Böhmer, n. 1269; Dümmler, n. 2.

Il cancelliere «Helbuncus», che riconosce il presente diploma, fu forse l' unico ufficiale della cancelleria prima della coronazione imperiale di Guido;

a partire dal 21 febbraio 891, primo giorno dell' impero di Guido, porta il titolo di arcicancelliere (cf. le mie *Ricerche storico-diplom.* II, *I diplomi di Guido e di Lamberto* nel *Bullettino dell'Istituto Stor. It.* n. 26, p. 12). Il dettato corrisponde a quello di altri diplomi di Guido, segnatamente dei nn. IV-VII, XII, i quali formano un gruppo di uno stesso tipo o schema (cf. *Ricerche* &c. II, 69 sgg.). Le copie a noi giunte non ci consentono di dare un giudizio sulla scrittura del perduto originale. Ritengo che si abbia nella datazione un errore, e non uso di computo pisano, nell' anno di Cristo 890 invece di 889, al quale corrispondono e l'anno I di regno e l' indizione VII (cf. *Ricerche* &c. II, 60, 61).

In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Vuido gratia Dei rex. Omnium fidelium nostrorum praesentium scilicet[a] et futurorum comperiat solertia[b], quia[c] Adalbertus[d] dilectus nepos noster et marchio[e] deprecatus est celsitudinem nostram, ut Zenobio sanctę Fesulanę[f] ecclesiae episcopo dilectoque fideli nostro cortem[g] quae vocatur Sala, sub castro Fesulano[h] et[i] constat in comitatu Fesolano[k] et[l] Florentino, cum omnibus pertinentiis et adiacentiis suis, cum corticella ibi subiecta[m] quę vocatur Buiana[n] simulque cum terris et silvis quae vocantur Monte Regis[o] in praenominata corte[p] pertinentes, iure hereditario pietate nostra concederemus[q] illi suaeque sanctę[r] Fesolanae[s] ecclesiae[t]. Statimque nos postulationibus[u] illius assensum praebentes, decrevimus ita fieri. Concessimus[v] igitur eidem supranominato venerabili episcopo Zenobio et ecclesiae suae Fesolanae[s] res supranominatas iure proprietario cum omnibus adiacentiis et pertinentiis[w] earum[x], idest servis et ancillis, utriusque sexus familiis[y], tam terris quam vineis, pratis, silvis, aquis aquarumque decursibus, mobilibus et immobilibus, cultis et incultis[z], vel quicquid ad supra-taxatam[aa] cortem[g] pertinere dinoscitur[bb]. et iussimus ei[cc] hoc nostrae auctoritatis praeceptum inde conscribi, per quod decernimus atque iubemus, ut deinceps de supranominatis rebus ipse et[dd] po-

(a) scilicet omesso in *C* (b) *D* sollertia (c) *C* quia nos (d) *B* Udasbertus *C* Albertus (e) *B D* marchius (f) *D* Fesolane (g) *C* curtem (h) *C* Fesulae *D* Fesola (i) et omesso in *B* (k) *C* Fesulano (l) *D* vel (m) *B* corticella insuletta (n) *B* Buiana *C* Buvina (o) *B* Montes Regis (p) *C* curte (q) *B* concederimus (r) *C D* sanctaeque suae (s) *C* Fesulanae (t) *D* ecclesię Fesolanę (u) *B* postulationi (v) *Così B C D Gli altri diplomi redatti secondo il medesimo formulario hanno* concedimus (w) et pertinentiis omesso in *C* (x) *C* earumdem (y) *C* famulis (z) et incultis omesso in *C* (aa) *C* supradictam (bb) *C* dignoscitur (cc) ei omesso in *C* (dd) *D* vel

steri sui rectores eiusdem praedictę ecclesiae[a] habeant potestatem tenendi, fruendi[b] et legitime commutandi ex nostra regali largitate plenissima. Quicumque[c] autem contra hoc nostri muniminis praeceptum quandoque ire vel irrumpere[d] tentaverit[e], aut aliquam violentiam[f] inferre praesumpserit, .c.[g] libras auri optimi culpabilis habeatur in persolvendum[h], medietatem palatio nostro[i] et medietatem supradicto[k] episcopo vel eiusdem Fesolanae ecclesiae[l] rectoribus. Et ut hoc certius[m] credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter firmavimus, et anulo[n] nostro sigillari iussimus.

Signum domni[o] Vuidonis (M) gloriosi regis.

Helbuncus cancellarius iubente domno Vuidone rege recognovi et subscripsi[p].

Data .vi.[q] kal. iun., anno incarnationis Domini .dcccxc., indictione .vii.[r], anno domno[s] Vuidone rege in Italia regnante primo. Actum in[t] Taurinensi comitatu. in Dei nomine feliciter, amen.

II.

890 aprile 23, Piacenza.

Guido re, ad intercessione del vescovo Vibodo di Parma, dona alla chiesa di S. Nicomede in « Fontana Brocoli » un' isola presso il Po con alcune terre in Copezzato e a Coltaro.

Originale, arch. della Curia vescovile di Parma, già presso l'arch. Capitolare di Parma, *Secolo IX n. XX* [A]. Copia cart. sec. xviii, arch. Capitolare di Parma, arca A, caps. 1, n. 22. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell' arch. Capitolare di Parma, c. 62, n. xx, ibidem. Copia cart. sec. xviii nel cod. X, C, 17 della bibl. Estense in Modena. Copia sec. xviii in fascicoletto cart. *Diplomata varia*, cod. 479 della bibl. Reale Palatina di Parma. Copia sec. xviii tra le *Carte Maffei*, busta V, *Diplomi di varie città*,

(a) *C* ecclesiae praedictae (b) *B* servendi (c) *D* quicunque (d) *D* inrumpere (e) *D* attentaverit (f) *C* molestiam (g) *C* centum (h) *C* persolvendo (i) *BD* palatii nostri (k) *CD* sepedicto (l) *C* ecclesiae Fesulanae (m) *C* certius hoc (n) *CD* annulo (o) *C* domini, *segue il monogramma.* (p) et subscripsi *omesso in BC* (q) *C* .vii. (r) *C* octava (s) *C* domino (t) in *omesso in D*

arch. Capitolare di Verona. Copia sec. XIX di EMILIO BICCHIERI, *Codice diplomatico*, sec. IX, n. XX, presso l'Arch. di Stato in Parma.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 65, con « VIII kal. maii », da A; *Annali*, a. 889, V, 190, datum, con « IX kal. maii ». POGGIALI, *Memorie istoriche di Piacenza*, III, 61, cit. AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 191, cit.; p. 309, n. XXXII, ed. da A, che dice « copia antica »; cf. p. 310, nota (a).
Regesti: BÖHMER, n. 1268; DÜMMLER, n. 1.

Lo scrittore di questo diploma è il medesimo dei diplomi di Lamberto n. IX e di Berengario I nn. CXXXI, CXXXV (cf. *Ricerche* &c. II, 23); il dettato mostra tracce della sua impronta individuale (cf. *Ricerche* &c. I, 132). La minatio presenta l'unico esempio, nella cancelleria di Guido e di Lamberto, in cui non si dichiari che metà della pena pecuniaria dovrà essere devoluta al regio fisco. È scorretto l'a. 889 di Cristo; l'a. II di regno e l'indizione VIII corrispondono all'a. 890 (cf. *Ricerche* &c. II, 61).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Vuido gratia Dei rex. Iuste quidem fore credimus, si fidelium nostrorum petitionibus pio affectu consulimus, ⁝ pro quibus aeterna adipisci non diffidimus premia. Igitur omnibus fidelibus sanctae Dei Ecclesiae nostris praesentibus scilicet et futuris notum sit, quia Vuibodus venerabilis sanctae Parmensis ecclesiae | episcopus nostram adiit excellentiam, quatinus quandam insulam sitam iuxta(a) Padum cum quibusdam rebus(b) in Vicum Peciatum et in Caput Tari posiiis, quae pertinent de comitatu Parmensi, pro animae | nostrae nostrorumque parentum remedio in ecclesia Beati Nicomedis martyris Christi sita in Fontana Brocoli, ubi eius corp[u]s [r]equiescit, per nostrum iure proprietario ibidem concederemus edictum. Cuius precibus | aures(c) nostrae mansuetudinis accomodantes et illius erga nos adtendentes devotionem atque ob aeternam retributionem, iussimus hoc nostrum fieri preceptum, per quod concedimus et donamus in ipso venerabili loco | Fontana Brocoli praedictam insulam quae sunt(d) iuges quinquaginta quinque, et [re]s illas in Vicum Peciatum quae sunt iuges quinquaginta, quae reguntur per Quiracem et Ursum germanos, et illas in Caput Tari quae sunt iuges triginta sex. totum in integrum, ut supra diximus, in ipso sancto

(a) iuxt- su rasura. (b) -dam rebus su rasura. (c) -s su rasura. (d) sunt su rasura.

loco Fontana Brocoli concedimus[a] iure proprietario, sicut ad ius regium pertinent, et de nostro iure in ius et dominium ipsius venerabilis | loci transfundimus et perdonamus habendi, tenendi et faciendi quicquid voluerit ex nostra plenissima largietate. ita precipientes et interdicentes, ut nullus dux, comes, gastaldius, vel ulla omnino persona | in supradictis rebus aliquam diminorationem vel invasionem aut violentiam praesumat facere, sed liceat ipsi Vuibodo venerabili episcopo vel ipsi sancto loco praefatas res cum omnibus superioribus et inferioribus | suis nostris et futuris temporibus quieto ordine tenere et habere. Si quis vero, quod minime credimus fieri, contra hoc nostrum cessionis praeceptum in aliquo minui vel corrumpere aut violentiam | facere vel ire temptaverit, sciat se compositurum triginta librarum[b] argenti eidem venerabili loco in Fontana Brocoli. Et ut nostrae donationis auctoritas ab omnibus observetur veriusque | credatur, manu propria subter firmavimus, et anuli nostri inpressione insigniri iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Vuidonis gloriosissimi regis. ⁝

⁝ Ad vicem Helbunci cancellarii[c] Heurardus cappellanus iussu regio scripsi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D).

Data .VIIII. kal. mai., anno incarnationis Domini .DCCCLXXXVIIII., anno .II. regnante domno Vuitone[b] rege in Italia, indictione .VIII. Actum Placentia. in Dei nomine feliciter, amen.

III.

890 dicembre 20, Marmirolo.

Guido re, ad istanza dell' arcivescovo di Milano Anselmo, concede all' arciprete Aupaldo una pezza di terra e parte di muro di quella città perchè possa innalzare edificii e disporne liberamente come di possesso proprio.

Copia membr. sec. x, arch. Capitolare di Novara, *Documentario episcopale*, I, n. 2, *Rotolo*, doc. n. 18 [B]. C. FRANCESCO FRASCONE, *Copia autentica del Documentario episcopale della chiesa Novarese*, c. 16, M, ibidem, da B [C].

(a) -ce- *su rasura.* (b) *Così A* (c) cancel Ad vicem Helbunci cancel *venne aggiunto, come provano lo spazio e la posizione, dopo scritte le altre parole della* recognitio, *ma dalla prima mano e col medesimo inchiostro.*

Codex diplom. Langobardiae, col. 572, n. CCCXLII, ed. PORRO LAMBERTENGHI da C. L. SCHIAPARELLI, *Il Rotolo dell' arch. Capitolare di Novara*, p. 14, n. IV, da B.

Questo diploma sta a sè per il dettato, sebbene sia condotto secondo le norme generali della cancelleria. L' a. 888 è senza dubbio errato. Rispondono all' a. 890 l' a. II di regno e l' indizione VIII se romana. Questa data pare anche maggiormente corroborata dall' itinerario che non quella dell' 889, che si potrebbe scegliere qualora l' indizione usata fosse del settembre; però in tale caso avremmo un altro errore nell' anno II di regno invece di I (cf. *Ricerche* &c. II, 61).

[In nomine] domini Dei aeterni. Vuido opitulante Dei clementia rex. Si fidelium nostrorum precibus aurem regalis potentię acommodare studuerimus, devotiores eos [ad] nostra servitia reddi non diffidimus. Proinde noverit omnium fidelium sancte Dei Eclesie presentium scilicet ac futurorum sollertia, quod adiens celsitudinem nostram Anselmus sancte Mediolanensis eclesie archiepiscopus deprecatus est, quatinus cuidam archipresbitero suo Aupaldo nomine per munificentie nostre preceptum dignaremur concedere quandam terrulam rei publice nostre .XXIIII. tabulis mensuratam adherentemque domui eius atque muro Mediolanensis urbis intrinsecus, haud longe sitam pretaxati archiepiscopi domo, inter duas turres, quibus subiacet pratum quod Aredei vocatur, ita ut liceat prefato Aupaldo ad iam dictum murum civitatis proprietario iure accedere et in eo hedifficia facere in longitudine quadraginta pedum, nostra sibi exibita liberalitate. Nos igitur considerantes tanti viri peticionem eiusque plenam omnino in nostro servitio devotionem simulque sacrarum orationum iuvamina ex persona divino cultui mancipata [a], pro qua rogabamur, regali auctoritate concessimus et per hoc maiestatis nostre preceptum perdonavimus prenominato archipresbitero [b] terram illam .XXIIII. tabularum simul cum muro civitatis in longitudine pedum, ut dictum est, quadraginta, eo modo ut habeat potestatem hedifficia construendi, ea quoque omnia vendendi, donandi, pro anima iudicandi quibuscumque voluerit, eo iure quo legaliter proprietates haberi et usibus detineri solent,

(a) *B* mancipatio (b) *B* archiepiscopo

remota regali omniumque principum potestate. Si quis vero, quod futurum non credimus, contra hoc largitatis nostre preceptum temerarius violator ire temptaverit, adque id irrumpere quesierit, mille mancosos auri purissimi solvere cogatur, medietatem kamere nostre et medietatem illi cui iniuriam irrogare temptaverit, vel non solum huic sed et illi cui per temporis lapsum eadem proprietas constiterit. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria subter illud roborantes, anullo [a] nostro iussimus insigniri.

Signum domni Vuidonis (M) gloriosi regis.

Helbuncus cancellarius iubente Vuidone rege recognovi [b] [et subscripsi] [c].

Data .XIII. kal. ianuarii [d], indictione .VIII., anno incarnationis Domini .DCCCLXXXVIII., anno secundo regnante Vuidone reg[e] in Italia. Actum Marmoriolo palatio. in Dei nomine feliciter, amen.

IV.

891 febbraio 21, Roma.

Guido imperatore, dietro intervento di Vibodo vescovo di Parma e arcicappellano, conferma all' imperatrice Ageltrude le precedenti donazioni, gli acquisti, tutti i possessi e diritti.

Originale, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia cart. sec. XVIII, ibidem, arca A, caps. I, n. 26. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell' arch. Capit. di Parma, I, 70, n. XXIII, ibidem. Copia cart. sec. XVIII, cod. X, C, 17, bibl. Estense di Modena. Gozzi, *Miscellanea storica*, cod. 426, c. 51, bibl. Reale Palatina di Parma.

L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* II, 871, da A; *Annali*, a. 891, V, 196, datum = Heumann, *De re diplom. imperatricum*, Appendix I, p. 441 = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 578, nota 1 e 579, nota 1, cit. = Dümmler, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 277, cit. Affò, *Storia della città di Parma*, I, 193, nota (a), cit. da A.
Regesti: Böhmer, n. 1270; Dümmler, n. 3.

Questo e i tre seguenti formano un gruppo di diplomi concessi nel giorno della coronazione imperiale all' imperatrice Ageltrude e presentano caratteri

(a) *Così B* (b) *B* recognovit (c) et subscripsi *omesso in B* (d) *B* ianrīs

comuni, che si possono ritenere come quelli più proprii, speciali della cancelleria di Guido. Sono tutti riconosciuti dal notaio Goderado; il dettato è condotto su uno stesso schema o formulario, quello che si trova in altri diplomi, come nei nn. I, XII (cf. *Ricerche* &c. II, 69 sgg.). La scrittura è dovuta a Goderado A, fatta eccezione per la recognitio, che suppongo autografa del notaio riconoscitore Goderado (cf. *Ricerche* &c. II, 19 sgg., 82).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individue Trinitatis. Vuido divina favente clementia imperator augustus. Omnium fidelium nostrorum praesentium scilicet et futurorum comperiat sollertia, quia Vuicbodus sanctae Parmensis aecclesiae[a] venerabilis episcopus ⁝ et archicapellanus deprecatus est celsitudinem nostram, ut dilectissimę coniugi nostrae Ageltrudi imperatrici et consortem[b] imperii nostri omnibus rebus[c] ad eam pertinentibus, tam nostrae donationis quam suae hereditatis vel undecumque | adquisitionis tamque modo adquisita vel que in antea Deo propitio adquirere potuerit, per nostrum imperiale preceptum, sicuti iam antea per preceptum regale illi concesseramus[1], a presenti in perpetuum concederemus et confirmaremus. | Cuius precibus aures nostrae celsitudinis accommodantes, decrevimus ita fieri, sicut hic insertum est, per quod concedendo concedimus ac perdonando perdonamus et confirmando confirmamus prędicte Ageltrudi coniugi nostrae | omnes res et substantias[d] sibi pertinentes, tam ex nostra donatione quam ex alia quacumque adquis[i]tione, tam in rebus mobilibus quam immobilibus, et utriusque sexus familiis, omnia et in omnibus cum adiacentiis et pertinentiis vel | aspitientibus in singulis fundoris et locis supradictarum rerum ac substantiarum[e], tam quod modo sibi pertinere videtur seu quicquit in antea adquirere potuerit quolibet iuste et legali ordine, a pręsenti in perpetuum in eius | iura et potestatem in integrum transfundimus habendi, tenendi, donandi, commutandi, ac faciendi et deliberandi iuxta[f] suum libitum quecumque voluerit ex nostra imperiali largietate et auctoritate plenissima. | Si quis autem umquam per tempora ausu temerario contra hoc nostrae

(a) aecclae (b) *Così A* (c) *Così A; il passo è scorretto.* (d) subetias (e) substiarum (f) iuxa, *colla* x *su rasura di altra lettera principiata, forse* s

(1) Diploma perduto.

concessionis ac confirmationis preceptum agere aut infringere vel molestare seu violentiam in aliquo inferre pręsumpserit, sciat se multa, quod est[a] auri | optimi libr. trecenti[b], compositurum, medietatem palatio nostro et medietatem predicte Ageltrudi dilecte coniugi nostrae. et hoc insuper nostrum concessionis ac confirmationis preceptum stabile firmumque perhenniter consistat. Et ut verius | credatur et diligentissime ab omnibus observetur, manu propria subter firmavimus, et bulla nostra sigillari iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Vuidonis excellentissimi imperatoris. ⁝

⁝ Goderadus notarius ad vicem Helbunci archicancellarii[c] recognovi et subscripsi. ⁝ (SR)

Data .viiii. kal. mar., indictione .viiii., anno incarnationis Domini .dcccxci., regnante domno Vuidone in Italia anno regn[i] eius .iii., imperii illius die prima. Actum Roma. in Dei nomine feliciter, amen.

Bulla.

V.

891 febbraio 21, Roma.

Guido imperatore, ad istanza di Vibodo vescovo di Parma e arcicappellano e del marchese Anscario, dona all' imperatrice Ageltrude la badia di S. Marino in Pavia.

Originale, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia cart. sec. xviii, ibidem, arca A, caps. 1, n. 25. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell' arch. Capit. di Parma, I, 67, n. xxii, ibidem.

Affò, *Storia della città di Parma*, I, 193, nota(a), cit. da A = Robolini, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 44, cit. Dümmler, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen* &c. X, 275, da A = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 578, n. cccxlvii, ed. Porro Lambertenghi.

Regesto: Dümmler, n. 5.

Per il dettato cf. le osservazioni al diploma precedente e *Ricerche* &c. II, 69 sgg. Scrittore Goderado A (cf. *Ricerche* &c. II, 19, 82). Sulla falsariga

(a) est *su rasura.* (b) *Così A* (c) archicanclarii

del presente diploma pare sia stato composto il n. VII, poichè oltre alla perfetta corrispondenza del formulario presentano entrambi il vocabolo « piscariis » (p. 12, r. 17; p. 17, r. 17) non nel posto dove ce lo aspetteremmo, cioè coi « pratis, pascuis, molendinis » &c. ma dopo « locis » e prima di « servis »; orbene, nel presente diploma « piscariis » fu aggiunto da Goderado A in fine del rigo, nel margine, e nello stesso luogo viene mantenuto nel n. VII.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individue Trinitatis. Vuido divina favente clementia imperator augustus. Omnium fidelium nostrorum praesentium scilicet et futurorum comperiat sollertia, quia Vuicbodus sanctae Parmensis aeclesiae venerabilis episcopus et archicapellanus et Anscherius ⁝ marchio dilectique consiliari [a] nostri petierunt excellentiam culminis nostri, ut dilectissime coniugi nostrae Ageltrudi et consortem [a] imperii nostri quandam abbatiam in honore sancti Marini constructam, sitam Ticinensi civitate, cum omnibus adiacentiis | et pertinentiis iuste et legaliter pertinentibus seu aspitientibus in singulis fundoris et locis iure proprietario illi suisque heredibus pietate nostra in proprium concederemus. Quorum precibus [a] benigno suscipientes affectu, decrevimus ita fieri. concedimus et perdonamus | igitur eidem dilectissime uxori nostrae Ageltrudi heredibus quoque ac proheredibus suis, sicut superius insertum est, abbatiam Sancti Marini iam dictam cum omnibus pertinentiis et adi[a]centiis iuste et legaliter pertinentibus vel aspitientibus in singulis fundoris et locis, piscariis [b], | servis et ancillis, utriusque sexus familiis, aldionis, aldionabus, ecclesiis, edificiis, cortis [a], terris, campis, pratis, silvis, pascuis, vineis, pommiferis [a], coltis et incoltis [c], mobilibus et immobilibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, vel quicquit ad ipsam [d] | abbatiam pertinere dinoscitur, omnia omnino in integrum. et iussimus ei hoc nostrae auctoritatis preceptum inde conscribi, per quod decernimus atque iubemus, ut deinceps de supranominatis [e] rebus ipsa suique heredes ac proheredes | habeant potestatem iure hereditario habendi, tenendi, fruendi, vendendi, commutandi ex nostra imperiali largie-

(a) *Così A* (b) piscariis *aggiunto dopo da prima mano con inchiostro diverso* (c) *L'ingrossatore scrisse dapprima solo* incol; *la correzione venne eseguita dopo e con inchiostro diverso.* (d) *A* ipsa con ō sovrascritto; *il segno di abbreviazione è di aggiunta posteriore, ma probabilmente pure di prima mano.* (e) *Corretto da* supranominatibus; *la correzione è di prima mano, ma venne eseguita dopo e con inchiostro diverso.*

tate et auctoritate plenissima, sicut lex et iustitia est unicuique homini de suis propriis facere rebus. Quicumque autem | contra hoc nostri muniminis [a] preceptum quandoque ire vel inrumpere temptaverit, aut aliquam violentiam inferre presumpserit, .c. libras auri optimi culpabilis habeatur in persolvendum, medietatem palatio nostro et medietatem | iam dicte Ageltrudi uxori nostrae et consortem [b] imperii nostri suisque heredibus ac proheredibus vel cuicumque easdem res ei placuerit distribuere. et presens hec donatio in sua permaneat firmitate. Et ut haec | auctoritas [c] nostris futurisque [d] temporibus, Domino prote[gent]e, valeat inconvulsa manere, manu propria subter firmavimus, et bulla nostra sigillari | iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Vuidonis excellentissimi imperatoris augusti [e]. ⁝

⁝ Goderadus notarius ad vicem Helbunci archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR)

Data .VIIII. kal. mar., indictione .VIIII., anno incarnationis Domini .DCCCXCI., regnante domno Vuidone in Italia anno regni eius .III., imperii illius die prima. Actum Roma. in Dei nomine feliciter, amen.

Bulla dep.

VI.

891 febbraio 21, Roma.

Guido imperatore, ad intercessione di Vibodo vescovo di Parma e arcicappellano, conferma all' imperatrice Ageltrude la donazione, che le fece anteriormente, del monastero di S. Agata in Pavia.

Copia cart. sec. XVII nel ms. *Privilegia ecclesiae Parmensis*, c. 12, arch. Vaticano: arch. Segreto, arm. LXI, to. 28 [B] = *Monumenta Ughelli*, XL, 19, bibl. Barberini, ora Vat. Gozzi, *Miscellanea storica*, cod. 426, c. 49, bibl. Reale Palatina di Parma.

(a) *Il primo* ni *di* muniminis *su rasura.* (b) *Così A* (c) *La* s *su rasura.* (d) futuris *su rasura* (e) augt con *s* sovrapposto

UGHELLI, *Italia sacra*, II, 1ª ed. col. 191, 2ª ed. 151, da B = L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* II, par. 1ª, 416 (v), datum; *Antiq. Ital.* III, 46, datum; VI, 339, cit.; *Annali*, a. 891, V, 196, cit. = HEUMANN, *De re diplom. imperatricum*, Appendix I, 443 = DÜMMLER, *Urkunden* &c. nelle *Forschungen* &c. X, 277, cit. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 579, n. CCCXLVIII, ed. PORRO LAMBERTENGHI. ROBOLINI, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 44, cit. dal MURATORI, *Antiq. Ital.* VI, 339.

Regesti: BÖHMER, n. 1271; DÜMMLER, n. 4.

Tengo conto nell' edizione del testo soltanto di B, che fu fonte unica e quindi comune, direttamente o indirettamente, delle copie mss. sopra ricordate e delle edizioni. Ritengo che il citato ms. dell' archivio Vaticano *Privilegia eccl. Parmensis* sia appunto il codice da cui attinse l' Ughelli per parecchi diplomi riguardanti la chiesa di Parma; per lo meno i testi corrispondono perfettamente. Il Gozzi nota, nel margine della sua copia: « in « archivio canonicorum Parmę asservatur », però la sua copia è uguale a B, ne riproduce gli errori e le medesime lacune, sicchè se non dipende da questa, sia pure indirettamente, sarà stata ricavata da fonte, ora perduta o a me ignota, comune a B. Nelle copie Ughelli e Gozzi il monogramma è segnato dopo « Vuidonis » e nella forma simile a quella usata nei tre diplomi durante il regno di Guido (1) (cf. *Ricerche* &c. II, 51-52), ed il nome del notaio riconoscitore viene omesso, indicando però la lacuna. Siccome questo nome del notaio leggesi in B ed anche nella copia nei *Mon. Ughelli*, sebbene in forma scorretta, non è improbabile che la copia del Gozzi dipenda, non dico direttamente, dall'edizione Ughelliana. Il MURATORI, mentre negli *Scriptores*, II, 1, 416 e altrove (v. sopra) cita il nostro diploma riferendosi all' Ughelli, nelle *Antiq.* III, 46, riporta il datum dicendo « ego ex autographo notas chronologicas dabo . . . » e descrive il sigillo; ma il Muratori deve qui aver confuso il presente diploma con uno degli altri tre, della stessa data, tuttora conservati nei loro originali presso l'arch. Capitolare di Parma. Il diploma di Guido n. XXI è condotto sulla falsariga del presente (cf. *Ricerche* &c. II, 76), e noi ricorrendo ad esso, che ci è pervenuto in originale, potremo colmare le lacune di B e correggerne gli errori. Seguo anche in alcuni casi, avvertiti in nota colle varianti di B, l' ortografia di G n. XXI. Il dettato appartiene al tipo o schema seguito per altri diplomi di Guido, segnatamente per i nn. I, IV, V, VII, XII (cf. *Ricerche* &c. II, 69 sgg.).

In nomine sanctę et individuę Trinitatis. Vuido divina favente clementia imperator augustus. Omnium fidelium nostrorum presentium scilicet et futurorum comperiat solertia, quia Vuibo-

(1) La differenza sta in questo, che a sinistra del rombo ha la lettera L invece di V; si dovrebbe quindi leggere « Luido ».

dus sanctę [a] Parmensis ecclesię venerabilis episcopus et archicappellanus deprecatus est celsitudinem nostram, ut dilectissime coniugi [b] nostre Ageltrudi [b] imperatrici [b] et consorti [b] imperii nostri monasterium in honorem sancte [c] Agathę quod dicitur Novum constructum, situm Ticinensi in civitate, quod per pręceptum regale illi concesseramus [1], [pietate] et auctoritate [d] nostra ei confirmaremus. Nos vero eius precibus obtemperantes, decrevimus ita fieri. concedimus igitur et confirmamus dilectissime coniugi Ageltrudi [e] hęredibus [quoque] ac proheredibus suis monasterium superius insertum cum omnibus adiacentiis et pertinentiis iuste et legaliter ei pertinentibus seu aspicientibus in singulis fundoris [f] et locis, servis et ancillis, utriusque sexus familiis, aldionis, aldionabus [g], terris, vineis, campis, pratis, silvis, aquis aquarumque decursibus, cultis et incultis, mobilibus et immobilibus, vel quicquid [h] ad ipsum monasterium pertinere iuste et legaliter dignoscitur, omnia omnino in integrum. et iussimus ei hoc nostrę auctoritatis [i] preceptum inde conscribi, per quod decernimus atque iubemus, ut deinceps de supranominatis rebus ipsa suique hęredes ac proheredes habeant potestatem iure hereditario [j] habendi, tenendi, fruendi, vendendi, commutandi ex [k] nostra imperiali largitate et auctoritate [d] plenissima, sicut lex et iustitia est unicuique homini de suis propriis facere rebus. Quicumque [l] autem huius nostrę munificentię violator vel invasor extiterit, aut aliquam violentiam inferre presumpserit, centum libras [m] auri optimi culpabilis habeatur [in persolvendum], medietatem palatio nostro et medietatem pręfate Ageltrudi [e] suisque hęredibus vel cuicumque [n] easdem res ei placuerit distribuere. Et ut presens hęc largitio in sua permaneat firmitate, et ut verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter firmavimus, et bulla nostra sigillari iussimus.

(a) santę (b) *Corretti rispettivamente da* coniugis, Ageltrudis, imperatricis, consortis *con espunzione della s finale; molto probabilmente l'orig. aveva* consortem, *come hanno i diplomi con questo formulario.* (c) sante (d) autoritate (e) Ageltudi (f) fundis *Hanno* fundoris *il n. XXI che dipende dal presente diploma e i nn. IV, V, VII, condotti sul medesimo formulario.* (g) familiis et ditionibus (h) quod (i) autoritatis (j) iudiciario (k) et (l) quicunque (m) librarum (n) cuiucunque

(1) Diploma perduto; potrebbe essere il medesimo di cui si ha ricordo nel n. IV. Cf. p. 10.

Signum (M) domni Vuidonis excellentissimi imperatoris.

Goderadus[a] notarius ad vicem Helbunci archicancellarii recognovi [et subscripsi][b].

Data non.[c] kal.[d] martii, indictione .viiii.[e], anno incarnationis Domini .dcccxci.[f], regnante domno Vuidone in Italia anno regni eius .iii.[g], imperii illius die prima. Actum Romę. in Dei nomine feliciter, amen.

VII.

891 febbraio 21, Roma.

Guido imperatore, ad istanza di Vibodo vescovo di Parma e arcicappellano e del marchese Anscario, dona il monastero della Regina, in Pavia, all'imperatrice Ageltrude.

Originale, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia cart. sec. xviii., ibidem, arca A, caps. 1, n. 27. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, I, 72, n. xxiv, ibidem. Gozzi, *Miscellanea storica*, cod. 426, c. 50, bibl. Reale Palatina di Parma.

Affò, *Storia della città di Parma*, I, 193, nota (a), cit. da A = Robolini, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 44, cit. Dümmler, *Urkunden* &c. nelle *Forschungen* &c. X, 277, da A = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 576, n. cccxlvi, ed. Porro Lambertenghi.

Regesto: Dümmler, n. 6.

Nella scrittura si distinguono tre mani: Goderado B scrisse protocollo, testo e signatio (cf. *Ricerche* &c. II, 21) e probabilmente con una pausa tra il primo rigo e i rimanenti, chè si nota una diversità nel colore dell'inchiostro, nero per il carattere allungato del primo rigo e pallido per gli altri righi. Goderado A aggiunse poi la recognitio col «S. R.» e la datatio (cf. *Ricerche* &c. II, 19); più tardi, quando, come ritengo, il diploma era stato compiuto e munito di sigillo, il notaio Emerico aggiunse la formula, che si era omessa, annunziante l'applicazione della bolla plumbea: «et bulla nostra sigil-«lari iussimus» (p. 18, r. 3) (cf. *Ricerche* &c. II, 24 sgg., 82, 86, 87). Pare che il diploma n. v abbia servito di minuta al nostro, tanto corrispondono entrambi letteralmente (cf. p. 11).

(a) Oderadus (b) et subscripsi *omesso in B* (c) *L'orig. probabilmente aveva* .viiii. (d) cal (e) 9 (f) 891 (g) 3°

(C)[a] : In nomine sanctae et individue Trinitatis. Vuido divina favente clementia imperator augustus. *Omnium fidelium nostrorum praesentium scilicet et futurorum comperiat* industria, : *quia Vuicbodus sanctae Parmensis ecclesiae venerabilis*[b] *episcopus et archicapellanus et Anscherius marchio dilectique consiliarii nostri petierunt excellentiam culminis nostri, ut dilectissimae coniugi nostrae | Ageltrudi et consortem*[c] *imperii nostri quandam abbatiam* quae vocatur Monasterium Reginae *in honore sanct*ae Dei genetricis Mariae *constructam, sitam Ticinensi civitate, cum omnibus adiacentiis | et pertinentiis iuste*[d] *et legaliter pertinentibus seu aspicientibus in singulis fundoris et locis iure proprietario illi suisque heredibus pietate nostra* im *proprium concederemus. Quorum precibus*[c] *benigno suscipientes affectu, | decrevimus ita fieri. concedimus et perdonamus igitur eidem dilectissimae uxori nostrae Ageltrudi heredibus quoque hac proheredibus suis, sicut superius insertum est, abbatiam sanct*ae Dei genetricis Mariae *iam dictam | cum omnibus pertinentiis et adiacentiis iuste et legaliter pertinentibus vel aspicientibus in singulis fondoris et locis, piscariis, servis et ancillis, utriusque sexus familiis, aldionis, aldionabus, ecclesiis, edificiis, | cortis*[c]*, terris, campis, pratis, silvis, pascuis, vineis, pomiferis, coltis et incoltis, mobilibus et immobilibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, vel quicquit ad ipsam abbatiam pertinere dinoscitur, omnia*[e] *| omnino in integrum. et iussimus ei hoc nostrae auctoritatis preceptum inde conscribi, per quod decernimus atque iubemus, ut deinceps de supranominatis rebus ipsa suique heredes* hac *proheredes habeant*[f] *| potestatem iure hereditario habendi, tenendi, fruendi, vendendi, commutandi ex nostra imperiali largitate et auctoritate plenissima, sicut lex et iustitia est unicuique homini de suis propriis | facere rebus. Quicumque autem contra hoc nostri muniminis praeceptum quandoque ire vel inrumpere temptaverit, aut aliquam violentiam inferre presumpserit, .c. libras auri optimi culpabilis | habeatur in persolvendum, medietatem palatio nostro et medietatem iam dictę Ageltrudi uxori nostrę et consortem*[c] *imperii nostri suisque heredibus* hac *proheredibus vel cuicumque easdem res ei placuerit | distribuere. et presens hęc donatio in sua*

(a) *Il chrismon è parte su rasura.* (b) venrb (c) *Così A* (d) *La* u *è molto avvicinata alla* s *e pare aggiunta dopo dalla prima mano.* (e) -scitur omnia *su rasura.* (f) habeant *su rasura.*

permaneat firmitate. Et ut haec auctoritas nostris futurisque temporibus, Domino protegente, valeat inconvulsa manere, manu propria subter firmavimus, | *et bulla nostra sigillari iussimus* (a).

⁝ Signum (MF) domni Vuidonis excellentissimi imperatoris augusti (b). ⁝

⁝ Goderadus notarius ad vicem Helbunci archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR).

Data .VIIII. kal. mar., indictione .VIIII., anno incarnationis Domini .DCCCXCI., regnante domno Vuidone in Italia anno regni eius .III., imperii illius die prima. Actum Roma. in Dei nomine feliciter, amen.

Bulla.

VIII.

891 maggio 14, Pavia.

Guido imperatore, dietro intercessione del conte Manfredi, dona la chiesa di S. Vigilio [in Rocca Grimalda] colle dipendenze al vescovato di Acqui.

Inventario de le scritture pertinenti al vescovato di Acqui date da mons. r^{mo} vescovo Costaciaro al prior di Nizza per consegnarle a mons^{r} r^{mo} vescovo San Giorgio, ms. cart. sec. XVI, arch. della Curia Vesc. di Acqui: « Un privilegio in carta « peccora che legge: Privilegium D. Guidonis ser^{mi} semper augusti ». Copia cart. sec. XVII, ibidem: « Hoc est exemplum cuiusdam privilegii Aquensis « ecclesię per me Pellerinum Pellerum de Incisa imperiali auctoritate notarium « scriptum et sumptum ex originali felicis recordationis domini Guidonis se- « renissimi semper augusti et per me Pellerinum iam dictum notarium in formam « publicam redactum de mandato venerabilis viri domini Alberti Baudizoni « archipresbiteri plebis de Bestagno ad instantiam reverendi in Christo patris « et domini domini Guidonis Dei gratia Aquensis episcopi et comitis ». La copia era nel suo originale autenticata da « Pellerinus Pellerus de Incisa, Fran- « ciscus Novellus de Tertio, Ioannes Pignari de Incisa » [B]. Copia cart. sec. XVIII tra le *Carte Moriondi*, fasc. I, n. 6, presso il marchese V. Scati in Torino, « ex autographo per IV notarios descriptum. Ex archivio episcopali ». Ha note marginali del Moriondo; servì per l'edizione nei *Monumenta Aquensia* [C].

(a) et bulla - iussimus *di mano del notaio Emerico; cf. Ricerche etc. II, 24.*
(b) augt

Moriondo, *Monumenta Aquensia*, I, 2, n. 2, « ex autographo per iv notarios « descriptum. Ex archivio episcopali » = C. Alla col. 627 tra le Notae posteriores: « Haud ita pridem in manus meas incidit codex scriptus manu « q. Francisci Turrii J. C. et Aquensis civitatis patricii summo omnium dolore « paucis abhinc annis fatis functi: ibi et hoc documentum cum aliis bene « multis ex membranis ac mss. codicibus tabularii episcopalis descripserat. In « eo autem nota temporis sic legebatur: Data pridie id. maii anno dominicae « incarn. dcccxci, indict. viiii, anno i imperii D. Widonis &c. ». Con questa copia, che era autenticata dai notai di B, corregge alcune lezioni del testo stampato alla col. 2. Alla col. 628 riporta il monogramma. Alla col. 719, *Notula scripturarum episcopatus Aquensis*, reg. del nostro diploma. Cf. F. Savio, *Gli antichi vescovi d'Italia*, I, 24, reg.; *Indice del Moriondo, "Monumenta Aquensia", disposto per ordine cronologico*, p. 7, n. 4 = p. 8, n. 6, reg.

Regesti: Böhmer, n. 1272; Dümmler, n. 7.

Dello stesso riconoscitore è il seguente diploma n. ix, il cui testo, perchè riproduce quello di diploma di altra cancelleria, non può essere confrontato per il dettato col nostro. Tutti e due però presentano una caratteristica comune nella datazione, dove mancano gli anni di regno (cf. *Ricerche* &c. II, 74). L'errore negli anni di Cristo, 890 invece di 891, sia che si debba imputare alle copie come anche all'originale, è puramente materiale; Guido fu coronato imperatore il 21 febbraio 891 e all'a. 891, mese di maggio, rispondono l'a. i di impero e l'indizione ix (cf. *Ricerche* &c. II, 61). Questo diploma viene citato colla data « idus maii » nelle conferme di Carlo IV, 1364 febbraio 1 (Huber, n. 4008), di Massimiliano I, 1503 ottobre 1, Carlo V, 1536 aprile 16, Massimiliano II, 1568 agosto 6, Leopoldo I, 1699 marzo 23. Dalla copia eseguita dal notaio Pellerino Pellero di Incisa sull'originale durante il vescovato di Guido (credo Guido da Incisa, 1342-1367) si dovettero estrarre più esemplari; anche la copia C dipende, per quanto indirettamente, da quella e riproduce, aumentandoli, gli errori di B .

In nomine sanctę et individuę Trinitatis. Vuido divina favente clementia imperator [a] augustus. Si rationabilibus [b] et iustis petitionibus nostrorum fidelium aures nostrę pietatis accommodamus, id nobis et ad temporalis imperii regimen profuturum et ad gloriam ęternę beatitudinis credimus [c] promerendam. Quapropter omnium fidelium sanctę Dei Ecclesię nostrorumque pręsentium scilicet et futurorum comperiat [d] industria, quoniam Manfredus noster fidelissimus comes et consiliarius nostram imploravit clementiam, quatenus in episcopatu Aquensi, videlicet in honorem

(a) *B C* semper (b) *C* suasionibus (c) *C omette* credimus (d) *C* comparente

beati[a] Petri apostolorum principis dedicato, in quo venerabilis[episcopus Bodo preesse[c] videtur, concedere dignaremur ecclesia Sancti Vigilii cum omnibus suis appendiciis, quę ecclesia sita es videtur in villa nostra Urbe, cum decimis dominicatis quę in eade ecclesia consuetudine antiqua conferri sunt solitę[d]. Cuius d gnam petitionem ratam ęstimantes, ob amorem Dei animęqu nostrę remedio iam fatam[e] ecclesiam Sancti Vigilii cum omnib pertinentiis et adiacentiis suis seu familiis utriusque sexus ad ea spectantibus vel pertinentibus per hoc nostrę authoritatis pręceptu iam dicto beato Petro in pręlibato Aquensi episcopatu concedimu et perdonamus[f], et de nostro iure in eius ius et dominium i perpetuum transfundimus et cedimus. pręcipientes ergo iubemu ut nullus minister publicus seu magna parvaque[g] persona iam di ctum episcopatum de [h] pręfata ecclesia sive[i] de rebus et famili suis seu decimis inquietare aut molestare deinceps pręsumat[k]; se liceat prenominatam ecclesiam[l] prędicto episcopo in perpetuu possidere. Si quis autem contra hoc nostrę auctoritatis pręceptu aliquando[m] insurgere tentaverit, sciat se compositurum auri optim libras centum, medietatem camerę palatii nostri et medietatem su pradicto episcopatui[n] suisque pontificibus. Quod ut verius cre datur et ab omnibus diligenter observetur, manu propria roboran tes[o] et bullam nostram[p] insigniri[q] iussimus.

Signum (M) domni Vuidonis[r] serenissimi augusti.

Ego in Dei nomine Morontius[s] presbiter et cancellarius a vicem[t] Helbungi archicancellarii recognovi [et subscripsi][u].

Data pridie idus maii, anno incarnationis Domini .DCCCXC., in dictione .VIIII.[v], anno primo imperii domni Vuidonis serenissim imperatoris augusti[x]. Actum Papię. in Dei nomine feliciter amen.

(a) *C* D. (b) *B C* verius (c) *B C* precare (d) *C* solita (e) *B* factam (dictam (f) *B* prędonamus *C* condonamus (g) *B* quaque *C* parva quaelibet; *Moriondo nota nel margine: « in alio vet…* parvaque » (h) *C* deque (i) *C* se (k) *C* praesumant (l) *B aggiunge* par (m) *B* aliqualiter *C* aliquod (n) *B C* episcop (o) *Così B C; si intenda* roboravimus *o si espunga* et (p) *Così B C; si intenda* bulla nostr (q) *C* in signum (r) *B* Guidonis *C* Vidonis (s) *B C* Morantius (t) *B* ad vitam (u) e subscripsi *omesso in B C* (v) indictione .VIIII. *omesso in C* (x) augusti *omesso in*

IX.

891 giugno 20, Pavia.

Guido imperatore conferma al doge ed al popolo veneto i possessi secondo il decreto di Carlo Magno coi Greci, concede l' immunità, la libertà di esercitare negozi e regola le contese.

Liber Blancus, membr. metà del sec. XIV, c. 13, n. V: «Privilegium con«firmationis Luidonis (*sic*) imperatoris factum domno Petro duci Veneciarum «ex rebus sui ducatus que in iurisdictione sua esse noscuntur» [B]. *Codex Trevisanus*, cart. principio del sec. XVI, c. 59, n. 35 [C]. *Codex diplomaticus Venetus* («ex antiquo exemplari quod Bernardus Trivisanus olim possi«debat»), cart. sec. XVIII, bibl. Marciana, class. X, cod. CLXXXI, c. 45, colla nota: «891 ex T. 148 de quo Dand. T. 39» = Copia cart. sec. XVIII tra le carte Maffei, bibl. Capit. di Verona, busta II, DCCCCXLIV (ML), n. 6 = Copia cart. secolo XVIII nella raccolta FONTANINI, *Diplomata mss.* LXXVIII, c. 438, bibl. Com. di S. Daniele nel Friuli = Copia cart. sec. XVIII, *Raccolta Francesconi*, W, III, 9, c. 71, Archivio di Stato in Torino.

A. DANDOLI *Chronicon* (L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* XII, 193), cit.: «Hinc Guidoni in Papia solium tenenti Petrus dux Venetorum legatos misit «primo anno imperii sui Dominicum presbyterum et capellanum eius Mauri«cium et Vitalem nobiles cives suos, et ab eo obtinuit privilegium in ea forma «qua praedecessores sui imperatores ducibus Venetiarum retroactis temporibus «concesserant». CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 891, ed. 1732, col. 358, cit. VERCI, *Storia della Marca Trivigiana*, I, 12, cit. da C. ROMANIN, *Storia di Venezia*, I, 365, n. VI, da B. DOMENICO PELLEGRINI, *Indice dei diplomi contenuti nel cod. Trevis.* nel *Giornale dell' italiana letteratura*, XVII (Padova, 1807), 26, n. XXXV, reg. C. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 55, n. 111, reg. e fonti. A. FANTA, *Die Verträge der Kaiser mit Venedig bis zum Jahre 983* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I Ergänzungsband, p. 51 sgg., cit. *Mon. Germ. hist.*, *Capitularia regum Francorum*, II, 147, n. 239, ed. critica da BC.

Regesti: BÖHMER, n. 1273; DÜMMLER, n. 8.

Tiene molto probabilmente il luogo di un patto (cf. FANTA, op. cit. p. 68 sgg.; *Mon. Germ. hist.*, *Capitularia regum Francorum*, II, 130, 147; *Diplomata*, I, 479). Il testo dipende da quello di Carlo III, 883 maggio 10 (MÜHLBACHER, n. 1659 [1615]) e venne alla sua volta imitato dal diploma di Rodolfo II, 924 febbraio 29 (B. n. 1493). È errata l'indizione VI invece di VIIII (cf. *Ricerche* &c. II, 61). Le copie BC dipendono non dall'originale, ma da copia comune andata perduta (cf. FANTA,

op. cit. p. 62). Pongo C a base della presente edizione perchè parmi che presenti in genere forme più corrette o più vicine ortograficamente a quelle dell'originale: tengo conto di tutte le varianti di B .

In nomine sancte et individuę Trinitatis. Vido [a] gratia Dei imperator augustus. *Dignum est ut celsitudo imperialis quantum cęteros honoris ac* [b] *potestatis fastigio antecellit, tantum erga omnes pietatis suę munus impendere satagat. Igitur omnium fidelium sancte Dei Ecclesię nostrorum*que *prȩsentium silicet ac* [c] *futurorum comperiat magnitudo, quia* Petrus *Venet*iarum [d] *dux per legatos suos* Dominicum videlicet presbiterum et capellanum [e] suum Mauricium [f] quoque atque Vitalem *Veneticos nostram deprȩcatus est clementiam, ut ex rebus sui ducatus quamque et suam proprietatem* [g] *quam* [h] *in Venetia* obtinere *videtur vel quę infra ditionem* [i] *imperii nostri scita esse noscuntur, ei confirmationis nostrę preceptum fieri iuberemus, per quod ipse suique heredes ac patriarcha, pontifices, abbates atque populus sibi subiectus sibi debitas res absque cuiuspiam contrarietate seu refragatione retinere quivissent, quemadmodum temporibus* boni predecessoris *nostri Karoli* imperatoris *per decretum cum Gręcis sancitum* [1] *possiderunt. Petiit etiam celsitudinem nostram, ut, in quibuscumque patriis ac provinciis* [j] *regni nostri quispiam Veneticus esset, suę potestati maneret subiectus atque omni fide vel obedientia submissus. Cuius petitionibus, ut nobis cęlestis suffragatio copiosior adsit, libenter acquiescentes* [k], *hos excellentię* [l] *nostrę apices decrevimus fieri, per quos statuentes decernimus, ut nemo ex nostro regno in finibus Civitatis Novę vel Milidiscę sive in villa quę dicitur Caput Ageris* [m] *vel in finibus atque possessionibus eius vel etiam vineis, terris, pratis, pascuis, silvis atque piscationibus* illius, *aut in cęteris locis quibus in pacto eorum relegitur, vel ubi infra ditionem* [n] *imperii nostri proprietates* [o] *habere videntur, aliquam* contrarietatem ac machinationem facere prȩsumat, nec etiam *venationem aut pabulationem* ibi *exerceat,* et nullatenus *homines eius, qui in eo ambitu*

(a) *B* Luido (b) *C* at (c) *C* et (d) *B* Veneciarum (e) *B* capelanum (f) *B* Mauritium (g) *Nel diploma di Rodolfo II* et ex sua proprietate (h) *B* que (i) *B* dictionem (j) *B* provintiis (k) *B* adquiescentes (l) *B* excelentie (m) *B* Argelis (n) *B* dicionem (o) *B C* proprietas

(1) Anno 812; cf. FANTA, op. cit. p. 81 sgg. e M. n. 470[b] [456].

circuminhabitant, aliquam substineant[a] *molestationem vel forciam*[b], *sed*[c] *securiter*[d] *atque in pace ibi vivere queant. immo per loca et flumina cuncto nostro in regno libere sua peragant negocia, ita tamen ut nullum gravamen sentiat populus eius, nisi, quod ęquum est, tantummodo teloneria*[e] *et ripatica solvat. nam vero prędictus dux suique heredes* ac successores *nullo in loco persolvant de quacumque re, sed*[f] *ex nostra largitate quieto more ubique sua perficiant*[g]. *statuimus etiam ut nullus in territoriis, locis peculiaribus aut ecclesiis, domibus seu rebus et reliquis possessionibus presignati ducatus ac sua proprietate*[h], *quam in Venetia obtinere videtur vel que infra potestatem imperii nostri sita*[i] *esse noscuntur, iniquam ingerere pręsumat inquietudinem*[i], *diminorationem, seu calumniosam contradictionem, aut subtractionem*[k] *nephandam; sed*[f] *liceat eas prefato duci ac patriarche, episcopis, abbatibus vel populo sibi subiecto, seu successoribus eorum ac hęredibus* et successoribus *quiete absque cuiusquam insultantis machinatione aut sinistra quappiam*[l] *tergiversatione iure gubernare et gubernando, prout liquidius in presignato decreto continetur, legaliter* continere. itemque precipimus de proprietatibus sive possessionibus predicti ducis quas in territoriis regni nostri habere videtur[m], ut si de eis aliqua contentio orta fuerit et ad iuramentum causa pervenerit, secundum seriem pacti diffiniatur per electos[n] duodecim iuratores. et cuiuscumque gentis sit homo ille cum quo prędictus dux contentiones habuerit, iuratores tamen de illo comitatu[o] eligantur ubi causa requiritur. *concessimus quoque sancte metropolitanę eius ecclesię*[p] *vel episcopatibus sibi subiectis atque monasteriorum cenobiis iustitiam requirendam de suis rebus in annos*[q] *legales secundum quod Ravennatis*[r] *habet ecclesia. sed*[f] et *hoc constituimus atque per hoc nostrum preceptum mansurum confirmamus, ut, in quacumque patria regni nostri quislibet Veneticorum fuerit, eius sit potestate distringendus eiusque per omnia debeat obedire pręceptis, adeo ut nulla maior vel minor persona contra eum quempiam Veneticum defendere*[s] *pręsumat.*

(a) *B* sustineant (b) *B* fortiam (c) *B* set (d) *In B è corretto, da altra mano contemporanea, su* communiter (e) *B* telonocria (f) *B* set (g) *B* perfitiant (h) *Ha così anche il diploma di Rodolfo II.* (i) *B* scita (i) *B* inquietitudinem (k) *C* subthractionem (l) *B* quippiam (m) *B C* videntur *Ha* videtur *il diploma di Rodolfo II.* (n) *C* ellectos (o) *B* commitatu (p) *B* ecclesie eius (q) *C* anno (r) *C* Ravennam (s) *B* deffendere

Quod[a] *a modo statuimus, ut, si quis ex cunctis locis nostri imperii hanc nostram iussionem postponere presumpserit, et omnia quę superius dicta sunt observare neglexerit, similiter centum libras auri componat, salva ex omni populo Veneticorum debita obedientia et singulorum hominum iustitia atque querela. Porro ut hoc verius credatur diligentiusque observetur, propria manu firmavimus, et anulo*[b] *nostro iussimus sigillari.*

Signum (M) domni[c] Vuidonis[d] serenissimi imperatoris augusti.

Morontius pręsbiter et notarius ad vicem Helbunci[e] archicancellarii recognovi [et subscripsi][f].

Data .xii. kal. iulias, anno[g] incarnationis Domini .dcccxci., indictione .vi.[h], anno primo imperii domni[c] Vuidonis[d] serenissimi imperatoris augusti. Actum[i] Papię[k]. in Dei nomine feliciter, amen[l].

X.

891, luglio 28, Pavia.

Guido imperatore, dietro intervento dell'arcicancelliere Elbunco, conferma i possessi e i diritti del monastero di S. Teodota.

Originale, bibl. Ambrosiana, D I, n. II [A]. Copia sec. XVIII tra le *Carte Maffei,* busta III, *Diplomi Pavesi,* arch. Capitolare di Verona.

L. A. Muratori, *Rer. It. Script.* II, I, 416 (v), datum; col. 416 (IX), ed. da A; col. 416 (VII), facsimile; *Antiq. Ital.* III, 43, ed. da A = Troya, *Cod. dipl. Longobardo,* III, 18, n. CCCLIV, estr. = Stumpf, *Die Reichskanzler,* I, 71, reg. *Codex diplom. Langobardiae,* col. 589, n. CCCLV, ed. Porro Lambertenghi, da A = Brunner, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis,* nelle *Sitzungsberichte d. k. Akademie d. Wissenschaftem, Wien. phil.-hist. Classe,* LI, 431, cit.

Regesti: Böhmer, n. 1278; Dümmler, n. 15.

Il testo ripete quello del diploma di Lodovico II, 871 aprile 14 (M. n. 1248 [1214]), orig., bibl. Ambrosiana, D I, n. 7. Lo scrittore è Goderado A (cf. *Ricerche* &c. II, 19 sgg.). L'anno IV di regno concorda coll'a. 892, mentre l'a. I di

(a) *C* quodam (b) *B* annulo (c) *B C* domini (d) *B C* Luidonis (e) *B C* Helbunei (f) et subscripsi *omesso in B C* (g) *B* ano (h) *C* .IIII. (i) *B* Actu (k) *B* Papia (l) feliciter amen *omesso in C*

impero e l' ind. IX richiederebbero l' 891; accetto quest' ultima data come più probabile, perchè l' indizione è in generale, in questi diplomi, il dato cronologico più corretto e perchè ritengo che lo scrittore potesse più facilmente sbagliare nel computo degli anni di regno che non in quelli dell' impero, appena principiato (cf. *Ricerche* &c. II, 61).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individue Trinitatis. Vuido divina favente clementia imperator augustus. *Si circa servos et ancillas Dei munificentia*[a] *nostrae benignitatis*[b] *intulerimus, credimus hoc ad anime nostrae salutem efficaciter pertinere. Igitur omnium*[c] *fidelium sanctae Dei Aeclesiae nostrorumque* ⁝ *cognoscat industria, qualiter quaedam Dei ancilla Asia quondam*[d] *abbatissa*m[e] *monasterii sanctae Dei genetricis*[f] *Mariae,* quod *nuncupatur*[g] *Theodote, situm urbe Ticinensi, pro diversis utilitatibus eiusdem monasterii expetiit precepta* ad[a] antecessore *nostro Hlothario imperatore* | *de quadam terra*[1] *muroque iuxta monasterium ipsum, que urbis ipsius terminum includebat, ut ipse tam monasterii septum muniret quam urbis fines usque ad publicam viam includeret. concessit etiam*[2] *ut res omnes quascumque monasterium idem longo tempore possedit* | *aut postea iuste ac legaliter tam emptione, donatione quam fidelium oblatione adquisivit ac deinceps similiter iuste et legaliter adquirere potuerit, tranquillo iure possideat, et ut nullus rei publicę minister aut aliquis ex iudicaria*[a] *potestate* | *presumeret homines eiusdem monasterii liberos aut servos inquietare vel loca ad causas audiendas, vel freda exigenda vel tributa, aut mansiones vel paratas faciendas, nec fideiussores tollendos, aut homines eiusdem aecclesiae tam ingenuos quam servos super terram* | *ipsius commanentes*[h] *distringendos, nec ullas redibitiones aut inlicitas occasiones requirendas, et quicquid exinde fisco nostro sperare poterat, in eodem sancto monasterio sollemni et perpetua securitate concessit. dedit*[3] *etiam licentiam de silva Carbonaria* | *materiamen ad reparationem ipsius monasterii suscipere ac ligna ad usum ignis habere secundum temporis oportunitatem. et quando necessitas imminet,*

(a) *Così A* (b) *Segue rasura di un'asta, che pare* i (c) omium (d) Asia qu- *su rasura.* (e) -bb- *su rasura.* (f) *Tra la seconda* e e t *rasura di* r (g) *La seconda* n *aggiunta nell'interlineo.* (h) comṁ- *su rasura.*

(1) Lotario I, 839 maggio 6 (M. n. 1062 [1027]).
(2) Lotario I, 833 aprile 17 (M. n. 1036 [1002]).
(3) Lotario I, 834 giugno 25 (M. n. 1045 [1011]).

navem illius per Ticinensem portum discurrere[a] *liceat absque alicuius controversia. et commutationes*[1] | *rerum omnes, quas predicta Asia fecit, maneant inconvulse. et liceat ut eidem coenobio secundum regulam sancti Benedicti de propria congregatione abbatissam eligere, et sint res eius sub imperiali immunitate defense*[2]. *et si necessitas evenerit, de rebus | et familiis ipsius per inquisitionem imperialem rei veritas adprobetur*[3]. *Nos* vero *precibus* Helbunci archicancellarii nostri et Risinda[b] *ipsius monasterii religiosę abbatissę atque congregationis eius stimulati ob anime nostrae mercedem pię considerantes, hęc omnia, | sicut* ad[b] antecessore *nostro concessa sunt, inconvulse concedimus* hac *firmamus e[ide]m venerabili loco perfruendum*[c], *sollemni iure statuimus possidenda, et sub nostra tuitione secure ac sinceriter perseverent. insuper concedimus in prefato monasterio pro mercede anime nostrae vadum | unum in Pado ad piscandum ubi nominatur Caput Lacti, habentem terminum superiorem in Cocuzo Gepidasco, inde percurrit ad eum locum ubi Agonia influit in Padum. concedimus etiam in predicto venerabili*[d] *monasterio* insulas *iuxta prędictam piscationem ex utraque parte | Padi, quicquid antiquo tempore* eidem[b] *monasterium*[e] *seu moderno optinuit vel Padus invasit aut in futurum inruperit*[f] *de propriis ipsius monasterii rebus fine Nebiasco usque in fluvium Agonia, deinde ipse finis descendit in Padum, et a termino qui vocatur Grindolado*[g] | *percurrit in melum insitum, deinde ad portum Caput Lacti quantum* eidem[h] *monasterium preterito tempore optinuit suo iure et nunc obtinere videtur seu quod Chunipert*[i] *rex inibi per suum contulit preceptum*[4]. *pręcipientes ergo iubemus, ut nemo fidelium nostrorum parti predicti | monasterii de his omnibus, que supra a nobis concessa sunt, quolibet tempore ullam presumat inferre molestiam aut contrariętatem, sed sub omni integritate, sicut a nobis concessa sunt et hac auctoritate nostra condo-*

(a) re *finale agg. dopo da prima mano.* (b) *Così A* (c) -en- *aggiunto nell'interlineo.* (d) vener- *su rasura.* (e) *La* u *corretta su* o; *quindi si scrisse da prima* eidem monasterio (f) in- *aggiunto nell' interlineo.* (g) *La prima* o *corretta su* a (h) quantum eidem *su rasura.* (i) -er- *su rasura.*

(1) Cf. diploma cit. p. 25, nota 1.

(2) Cf. diploma cit. p. 25, nota 2.

(3) Lotario I, 841 luglio 20 (M. n. 1085 [1051]).

(4) Diploma perduto. Cf. Bethmann und O. Holder-Egger, *Langobardische Regesten*, n. 32.

nata sunt, perenniter ibidem ad utilitatem monasterii | sine diminutione permaneant. Si quis autem contra huius nostri precepti securitatem violentiam eidem monasterio temptaverit inferre, componat auri optimi libras .xx., medietatem palatio nostro, reliquam medietatem parti eiusdem monasterii. Et ut hec nostra | auctoritas pleniorem optineat vigorem et a fidelibus nostris diligentius observetur, manu propria subter firmavimus, et bulla nostra sigillari *iussimus.*

⁝ Signum (MF) domni Vuidonis serenissimi augusti. ⁝

⁝ Helbuncus archicancellarius iubente domno Vuidone imperator[a] recognovi et subscripsi. ⁝ (SR).

Data .v. kal. aug., anno incarnationis Domini .DCCCXCII., regnante domno Vuidone in Italia anno regni eius .IIII., imperii primo, indictione .VIIII. Actum Papia. in Dei nomine feliciter, amen.

Bulla.

XI.

891 novembre 22, Legnago.

Guido imperatore conferma alla chiesa di Modena le anteriori donazioni di re ed imperatori, le concede diritti varii e la prende sotto la sua protezione.

Originale, arch. Capitolare di Modena, A, 8, XXVI [A]. Copia 1821, FERDINANDO BASSOLI, *Collectio diplomatum*, c. 21, n. V, ibidem. Copia 1823 aprile 7 negli *Atti per la divisione acque di Modena*. Reg. *Sassuolo. Diplomi imperiali*, n. 59 A, arch. Comunale di Modena.

CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 891, estr., ed. 1732, col. 361 (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 46). SILLINGARDUS, *Catalogus episc. Mutinensium*, p. 27, da A = L. VEDRIANI, *Historia di Modona*, I, 401, estr. = UGHELLI, *Italia sacra*, II, 1ª ed. col. 120, 2ª ed., 97. L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* II, 1, 416 (v), datum; *Antiq. Ital.* I, 85, escatocollo; VI, 40, estr. da A. TIRABOSCHI, *Memorie storiche Modenesi*. I, 66, cit.,; *Codice diplom.* p. 66, n. LI, ed. da A. *Diritti della città di Modena sulle acque di Secchia*, pp. 79-85, cit., *Sommario*, ed. p. 3, A. BRUNNER, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis*, op. cit. p. 439, cit. DÜMMLER, *Geschichte des*

(a) *Così A*

ostfr. Reiches, 2 Aufl. III, 371, cit.; cf. le opere citate alla nota 2. F. SANDONNINI, *Cenni storici sopra i canali e le acque della Secchia e sulle controversie che ne derivarono tra Modena e Sassuolo*, cap. I, cit. Cf. *Mon. Germ. hist.*, *Poetae latini medii aevi*, III, 702, reg.; F. PATETTA, *Note sopra alcune iscrizioni medievali della regione Modenese e sopra i Carmina Mutinensia*, p. 13, cit. (estr. dalle *Memorie d. R. Acc. di scienze, lettere ed arti in Modena*, ser. III, vol. VI, Sezione di lettere). A proposito dei cancellieri o scrittori della chiesa di Modena si cf. le seguenti opere che citano il nostro diploma: J. FICKER, *Forschungen zur Reichs und Rechtsgeschichte Italiens*, II, 70; BETHMANN-HOLLVEG, *Der germanisch-romanische Civilprozess im Mittelalter*, II, 241, nota 52; MAX HANDLOICKE, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft und die Entstehung der Communen*, p. 45, nota 5.

Regesti: BÖHMER, n. 1274; DÜMMLER, n. 9.

Ai diplomi anteriori confermati questo attinse molto parcamente. Pare che per l'arenga e per la promulgatio si abbia avuto sott'occhio il diploma di Lodovico il Pio 822 febbraio 8 (M. n. 750 [725]); nella narratio e nella dispositio si riconosce la dipendenza, ma in piccola parte, dal diploma di Lodovico II 864 settembre 19 (M. n. 1225 [1191]) o di Carlo Magno 782 sett. 26 (M. n. 260 [251]), affatto identici. Il nostro venne utilizzato per il diploma di Lamberto n. XI; è riprodotto letteralmente in quello di Corrado II 1026 giugno 19 (STUMPF, n. 1918). Alcune disposizioni del testo sembrano più proprie di un capitolare che di un diploma ed hanno perciò speciale valore giuridico (p. 31, rr. 13-30). Il dettato ricorda quello del gruppo di diplomi nn. I, IV-VII, XII; ha uguale la corroboratio e simili le formule dell'escatocollo. Venne scritto da Goderado A in tre tempi, come rilevasi dalla diversità nel colore dell'inchiostro (cf. *Ricerche* &c. II, 19, 82, 85). I primi sette righi sono in inchiostro nero pallido; con inchiostro leggermente rossastro eseguì i rimanenti righi del testo e la signatio; in ultimo con inchiostro che ora si presenta di colore più carico scrisse la recognitio e la datatio. Il tratto di firma nel monogramma pare eseguito con quest'ultimo inchiostro, per lo meno ne è uguale il colore. In riguardo alla data da assegnarsi al nostro diploma osservisi, che mentre all'a. 892 rispondono l'a. IV di regno e l'ind. X, purchè romana, non corrisponde l'a. I d'impero, il quale cadrebbe nell'891; e con quest'anno sarebbe corretta l'ind. X se greca o bedana. Siccome trovasi usata in un diploma dello stesso riconoscitore e scrittore (il n. XVIII) l'indizione settembrina, così ritengo più probabile l'a. 891 coll'indizione X del settembre e coll'a. I di impero, data questa che trova anche appoggio nell'itinerario (cf. *Ricerche* &c. II, 62).

(C) ⁝ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Vuido divina ordinante providentia imperator augustus. Cum locis *divino*

cultui mancipatis ob divinae servitutis *amorem* opem congruam ferimus, et regium [a] morem decenter implemus, ⁝ et ideo *nobis* profuturum *ad aeternae* remunerationis *premia* càpessenda [b] vericiter credimus. *Notum* igitur esse *volumus* cunctis *fidelibus sanctae Dei Aecclesiae nostris*que *presentibus scilicet et futuris*, quia adiens per Maimfredum comitem | sacri palatii serenitatem culminis nostri vir venerabilis Leudoinus *sanctae Mutinensis aecclesiae episcop*us, *quae est constructa* [c] *in honore* sancti *Geminiani confessoris Christi* et episcopi, obtulit obtutibus nostris predecessorum nostrorum regum | auctoritates, confirmationes [d] in quibus continebatur, qualiter predicti reges antecessores nostri per eorum auctoritates sive donationes ob remedium animarum suarum omnes res predicte sedi, tam *monasteria* quam *senodochia seu* et *aecclesias baptismales vel reliquas* | *possessiones* [e] ex munificentia *regum* vel ducum quam ea quae per donationes [f] comitum *seu* quorumlibet *Deum timentium hominum* vel ea quae per emptiones vel quolibet adtractu ad eandem aecclesiam olim pervenit *aut* in antea Dominus *ibi*dem augere *volu*isset, firmum et stabile permaneret; | et deprecatus est excellentiam culminis nostri, ut non solum hoc nostrae auctoritatis precepto confirmaremus, verum etiam predict[am se]dem sub nostra constitueremus [g] defensionem [a]. Cuius petitionibus [h] faventes moremque predecessorum regum sequentes, has [a] nostrae auctoritatis apices [i] fieri iussimus, | per quos omnes reś predicte aecclesiae in perpetuum confirmamus. pariterque etiam deprecatione sua aput nostram clementiam obtinuit, ut quicquit neglegenter servi aut cartulati vel pertinentes ad eandem sanctam sedem comiserunt temporibus antecessorum suorum precedentium episcoporum, | nullam omnino inquietudinem predictus episcopus suis temporibus nec avocatus aecclesiae patiatur. similiter et petiit, ut omnes res, quas antecessores [k] sui in eadem aecclesiam [a] adquisierunt et iure ipsius tenuerunt, prefato presuli vel successoribus eius absque cuiuslibet inquietudine vel diminutione quieto ordine liceat | possidere. in-

(a) *Così A* (b) *A* capesda (c) -str- *su rasura.* (d) -nes *su rasura* (e) *Corretto da* possessionnes *con rasura della prima* n (f) *La* d *corretta su* r (g) -stitu- *su rasura.* (h) -onibus *su rasura.* (i) *Segue rasura di* s (k) *Tra* e *e* c *rasura di una lettera che pare* s

super etiam pro remedio animae nostrae eidem concedimus aeclesiae, ut sicut res nostrae proprietatis in quibuslibet locis per inquisitionem manifestantur, ita res predictę aeclesiaę per idoneos et veraces homines inquirantur et ad plenissimam usque deducantur iustitiam tam nostris quamque et successorum nostrorum temporibus. | nec non etiam concedimus eidem aecclesiae, ut deinceps servi aut cartulati pertinentes ad eandem aeclesiam nullum censum nostrae parti seu publico ministeriali persolvant; sed liceat eis quieto ordine vivere et ipsi suae aecclesiae deservire. *nullus*que *iudex publicus* aut quilibet superioris aut inferioris ordinis | rei publicae procurator *ad causas* iudiciario more *audiendas in monasteria, scenodochia, aecclesias*[a] *baptismales* resedeat, et homines tam clericos quam et laicos, villas vel agros seu reliquas possessiones, quas moderno tempore in diversis locis aut territoriis nostrae potestatis iuste et legaliter | quieto ordine tenet, ad *freda* vel tributa *exigenda*, aut *mansiones aut paratas faciend*as, aut *fideiussores tollend*os, aut *homines ipsius* aecclesiae tam ingenuos quam et servos super terram ipsius commanentes *distringendos*, pignerandos, nec in hostem ducendos, nec ire cogendos, *nec ullas redibitiones* | aut inlicitas occasiones *requirend*as, quibus in alico eadem aeclesia sibique subiecti aliquod iniuste patiantur incommodum. nostris futurisque temporibus quisquam tam temerarius *exist*at qui id fa[cie]ndi inlicitam sibi potestatem adtribuere audeat. concedimus etiam[b] eidem sanctae Motinensi aecclesiae, sicut ei ab antiquis | antecessoribus nostris regibus loca, in quibus civitas predicta constructa fuerat[1], per firmitatis suae auctoritatem concessa sunt, ita nostrae auctoritatis precepto firma et stabilia maneant, cum cancellariis quos perpetua et iugi consuetudine temporibus antecessorum episcoporum | predicta aeclesia de clericis sui ordinis ad scribendos sue potestatis libellos et fidecarios habuit. et concedimus etiam ei vias, pontes, portas et quicquid ex antiquo iure incolomitate[c] de his regiae

(a) *Segue rasura di una lettera principiata, forse di* p (b) etiam *su rasura.*
(c) *Mano diversa, ma non di molto posteriore, sopra* incolomitate *aggiunse nell' interlineo* civi, *cosicchè dovrebbe leggersi* incolomi civitate; *e questa espressione si trova nel diploma ricordato di Corrado II. V. il passo relativo nel dipl. di Lamberto n. XI.*

(1) Cf. Patetta, op. cit. p. 13.

auctoritati per procuratores rei publicae solvebantur [a]; idest ut ubicumque vias, pontes, | portas in sua terra habuerit, nostra vice liberam capiendi debitum ex eis censum habeat potestatem. et liceat ei fossata cavare, molendina construere, portas erigere et super unum [b] miliarium in circuitu aecclesiae civitatis circumquaque firmare ad salvandam et muniendam ipsam sanctam | aecclesiam suamque constitutam canonicam, et aquam aperire et claudere, absque ulla publica contraditione. liceatque memorato presuli suisque successoribus [c] cum omnibus sibi subiectis rebus vel domibus ad se aspitientibus vel pertinentibus sub tuitionis nostrae defensione quieto ordine | degere atque pro incolomitate nostra totiusque imperi [a] a Deo nobis concessi una cum clero et populo sibi subiecto Dei inmensam clementiam iugiter exorare. contulit etiam predictę aecclesiae nostra principalis exorata clementia, ut si populi malivola conspiratio ad tollendas res aecclesiae | per vuadia fuerit confirmata, ut testimonia et advocationem ad iustitiam capiendam aecclesia invenire non valeat, et ex hoc administratores sancti loci se reclamaverint quod pro huiuscemodi causa iustitiam aecclesia habere non possit, si conspiratorum adunata collectio commissum scelus | negare atque per sacramentum [d] purgare voluerit, liceat pro suspitione falsitatis aecclesiae administratoribus, si tamen volue[ri]nt, per pugnam alicuius aecclesiae hominis [e] liberi, rem divinis legibus et mundanis prohibitam, adprobare; sicque in omnibus rerum aecclesiasticarum causis de quibuscumque | legali [f] disceptatio in tantum exorta fuerit, ut pugna aut testibus dirimetur et pars [g] aecclesiastica suspecta testimonia adversę partis pro predicta conspiratione et periurio dubitando habuerit, si fidens de iustitia rectitudinis pugnam elegerit, quod sibi eligit [h], | hoc ei per hoc nostrae firmitatis preceptum ad optinendam suam iustitiam nostra principali clementia consentimus. Si quis vero contra hanc preceptionem auctoritatis nostrae ausu temerario ire temptaverit, sciat se compositurum auri libras .xxx., medietatem palatii [a]

(a) *Così A* (b) *Il segno di abbreviatura sopra la* u *finale venne raso.* (c) suisque suc- *su rasura.* (d) sacramentvm *colla* v *corretta su* a (e) hominis *su rasura; la seconda* i *è corretta su* e (f) *Così A; altra mano corresse* legalis *aggiungendo* s *nell'interlineo.* (g) -ar- *su rasura.* (h) *La prima* i *è corretta su* e

nostri et medietatem | eidem aecclesiae. Et ut haec auctoritas [a] nostris futurisque temporibus, Deo protegente, valeat inconvulsa manere, manu propria subter firmavimus, et anuli nostri inpressione signari iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Vuidonis serenissimi imperatoris. ⁝

⁝ Godradus notarius ad vicem Helbunci archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .x. kal. decembris, indictione .x., anno incarnationis Domini .DCCCXCII., regnante domno Vuidone in Italia anno regni eius .III., imperi [b] primo. Actum Lignaco villa. in Dei nomine feliciter, amen.

XII.

891 novembre 24, Ferrara.

Guido imperatore, ad istanza del marchese Adalberto, conferma a « Thietelmo » la donazione di « Parcis », nel comitato Fiorentino, fatta da Carlo III al di lui padre, e gli concede nuovi possessi nei pagi di « Monte Celeri, Brento, Gixo e Barbarorum ».

Originale, arch. Capitolare di Verona, + Cal. 29, n. 2 [A]. Copia sec. XVII in *Privilegia capituli Veronensis*, ms. cart. bibl. Capitolare di Verona, DCCLXXXVI (DCCXC), c. 3, da A [B]. Copia MUSELLI, *Memorie storiche-critiche intorno al capitolo e cattedrale di Verona*, busta II, a. 892, da B. Copia in DIONISII, *Codex diplomaticus* [1]. *Acta ad ecclesiam Veron. spectantia*, ms. bibl. Capitolare di Verona, DXX, vol. I, dall'edizione del DE DIONYSIIS.

DE DIONYSIIS, *De duobus episcopis Aldone et Notingo*, p. 92, da A. C. CIPOLLA, *Verzeichniss der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas*, I, n. 19, reg.
Regesto: DÜMMLER, n. 10.

Appartiene, per il dettato, al gruppo dei diplomi I, IV-VII; cf. *Ricerche* &c. II, 74. Conosciuto è lo scrittore, Goderado A. Valgono per la data le osservazioni fatte al diploma precedente e nelle *Ricerche* &c. II, 62. L'originale è di difficile lettura per i guasti causati dall'inondazione dell'Adige nel 1882; per i passi dubbi servì di controllo la copia B.

(a) *La c corretta su s* (b) *Così A*

(1) Questo ms. è conservato dai conti Dionisii nella loro villa a Cerea.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individue Trinitatis. Vuido divina favente clementia imperator augustus. Noverit igitur omnium fidelium nostrorum prȩsentium scilicet et futurorum industria, quia Adalbertus dilectus nepos noster e[t marc]hio petiit celsitudinem nostram, ⁝ ut cuidam fideli nostro Thietelmo [a] nomine filio Thietelmo confirmaremus praeceptaria, quam Karolus imperator antecessor noster patri suo concess[er]at in comitatu Florentino in loco ubi dicit[ur] Parcis, iure hereditario ad habendum [1]. Nos vero pe[titio]nibus illius benigno | suscipientes affectu, decrevimus ita fieri. Concessimus igitur eidem supranominato Thietelmo heredibusque suis locum superius nominatum cum omnibus ad eum aspitientibus, quantum de re publica ubi esse dinoscitur, idest domibus, aedificiis, mancipiis, terris, vineis, pratis, | silvis, aquis aquarumque decursibus, exitibus et regressibus, coltis et incoltis, mobilibus et immobilibus vel quicquit dici aut nominari potest [sibi in] proprietatem concessimus, atque omnem rem [pu]blicam quae est in pago Monti Celeri et in pago Brento sive in pago Gixo atque in [pag]o Barbarorum | et iudicaria de ipsis quatuor castellis et quantumcumque ibidem ad nostram pertinet potestatem, omnia ipso viro in proprietatem confirmavimus [b]. et iussimus ei hoc nostrae auctoritatis praeceptum inde conscribi, per quod decernimus atque iubemus, ut deinceps de supranomina[tis rebus] habeat | potestatem habendi, donandi, vendendi, commutandi, vel quicquit exinde facere voluerit, sicuti lex et iustitia est unicuique homini de proprietate sua concedit habendum. Si quis autem huic nostrae preceptionis [c] inrumpere aut violare prȩsumpserit, .xxx. libras auri optimi | sciat se compositurum, medietatem palatio nostro et medietatem cui vim conatus est inferre persolvendum culpabilis habeatur. Et ut hoc verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter firmavimus, et anulo nostro sigillari | iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Vuidonis imperatoris augusti. ⁝

(a) Thietelmo *corretto da* Thietelmus (b) -firm- *su rasura.* (c) *Così A*

(1) Diploma perduto di Carlo III.

⁝ Adradus [a] notarius ad vicem Helbunci cancellari [b] recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D) [c].

Dat. .VIII. kal. decembris, indictione .X., anno incarnationis Domini .DCCCXCII. [d], regnante domno Vuidone in Italia anno regni eius .IIII., imperii primo. Actum Ferraria. in Dei nomine feliciter [e].

XIII.

892 maggio 1, Ravenna.

Guido e Lamberto imperatori, dietro intervento dell'imperatrice Ageltrude, concedono la corte di Almenno al marchese Corrado.

Copia membr. del sec. XI, Arch. di Stato in Milano, *Museo diplom. sec. IX*, a. 892 maggio 12 [B]. Copia cart. sec. XVIII, cod. 1373, *Mss. Sessor.* 186, Appendice II, c. 611, n. 22, bibl. Vittorio Emanuele, Roma, da B, che dice « autographo ». ERMETE BONOMI, *Tabularii coenobii Ambrosiani exemplaria*, bibl. di Brera, Milano, AE, XV, 17, c. 410, da B. Cf. CASTIGLIONI, *Note alli documenti del monastero di S. Ambrogio prodotti o nel Registro o nell' Appendice*, bibl. Trivulziana in Milano, 830, c. 9. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, ms. bibl. Nazionale di Torino; estr. dal MURATORI.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 287, da B; *Annali*, a. 892, V, 200, datum = HEUMANN, *De re diplom. imperatricum*, Appendix I, 445, cit. = LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, I, 1005 = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 354, cit. FUMAGALLI, *Codice diplom. Sant'Ambrosiano*, p. 514, n. CXXVII, da B. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 583, n. CCCLI, ed. PORRO LAMBERTENGHI, da B. Cf. WÜSTENFELD, *Ueber die Herzoge von Spoleto aus dem Hause der Guidonen* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, III, 421, e SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, p. 23, nota 2.

Per la corte Almenno cf. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 108.

Regesti. BÖHMER, n. 1275; DÜMMLER, n. 11.

È questo l' unico diploma, a noi giunto, emanato dai due imperatori Guido e Lamberto (cf. *Ricerche* &c. II, 14). Dello stesso riconoscitore è il diploma n. XVI. Manca la minatio, molto probabilmente perchè già mancava nel diploma di Lodovico II, di cui è conferma e dal quale deve, almeno in parte, dipendere il testo (cf. *Ricerche* &c. II, 46).

(a) *Così A invece di* Godradus (b) *Così A* (c) *Facsimile del sigillo, ora perduto, nel De Dionysiis.* (d) -XCII *di difficile lettura.* (e) *Non si scorge se seguisse* amen; *manca* amen *in B*

(C) ⁝ In nomine sanctę et individuę Trinitatis. Vuido et Lantbertus gratia et misericordia eiusdem omnipotentis Dei imperat[o]res augusti. ⁝ Imperialis dignitas quanto liberalior est ad preces sibi fideliter servientium, tanto divinam erga se propitiationem adesse propensius confidit. Quapropter[(a)] omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque tam presentium quam et futurorum noverit solertia, Cohunradum dilectum patruum[(b)] ac patruelem nostrum illustrem marchionem, missa petitione per Ageltrudim[(c)] amantissimam coniugem nostram imperatricem augustam, nostram implorasse clementiam, quatinus cortem unam iuris nostri p[ubli]ci que dicitur Lemennis, in comitatu Be[rg]omensi, ad perennem proprietatem ipsi e[t ux]ori eius Ermengundi et filiis atque heredibus ac proheredibus eorum h[oc nostr]ae auctoritatis precepto[(d)] concederemus[(e)]. Quorum precibus aurem clementiae [nostrae accomo]dantes[(f)], prenominatam cortem Lemennis cum omnibus adiacentiis [et] pertinentiis suis in integrum, scilicet utri[us]que ordinis et sexus familiis, forestibus, p[i]scariis, reditibus cum omnibus quae dici et nominar[i] possunt ad eandem c[orte]m respicientibus, sicut a sanctae mem[oria]e Hludovico quondam imperatore [conc]essa fuit[(1)], de nostro imperiali iure ac dominatione in ius proprietarium [et pote]statem perennem ipsi Cohunrado uxorique eius Ermengundi[(g)] atque heredibus eorum trans[fu]ndimus et tradimus atque confirmamus, quatinus ab hodierna die [et] deinceps liberam facultatem et p[otestatem] habeant faciendi ex ipsa [corte qui]cquid elegerint, videlicet commutandi, alienandi, vel quibus [v]oluerint[(h)] donandi absque alicuius repetitione[(i)] vel contradictione, cassatis undique scripturarum[(k)], si apparuerint, titulis a quibuslibet digest[is] vel etiam silentio tectis. Et ut verius credatur et haec nostra donatio a cunctis per futura secula inviolabilis[(l)] conservetur, ma-

(a) quaproter (b) *La* r *aggiunta interlinearmente.* (c) *La* g *corretta su* l (d) precepta (e) -re- *aggiunto interlinearmente.* (f) *B aveva soltanto* nostrae dantes, *come riferiscono le copie e come attesta lo spazio, che è troppo ristretto per contenere la lezione che propongo secondo il formulario.* (g) *La prima* n *aggiunta interlinearmente.* (h) *La* n *aggiunta nell'interlineo.* (i) repetione (k) *Corretto da* scripturum; *la* a *è su* u *e non venne cancellato il segno di abbreviazione sopra la* u (l) inviolabis

(1) Diploma perduto di Lodovico II; cf. il diploma di Lodovico il tedesco 875 febbraio 26 (M. n. 1505 [1463]).

nibus propriis subter eam firmavimus, et anuli nostri impressione insigniri iussimus.

⁝ Signum domni Vuidonis (M) gloriosissimi imperatoris. Signum Lantberti (M) imperatoris augusti. ⁝

⁝ Divo notarius ad vicem Helbunci archicancellarii recognovi [et subscripsi][1]. ⁝

Dat. kal. maii [2], indictione .x., anno [3] Domini .DCCCXCII., imperante domno Vuidone imperatore regni eius .IIII., imperii illius .II.; anno Lantberti imperatoris .I. Actum Ravenna. in Dei nomine feliciter, amen.

XIV.

892 giugno. Milano.

Guido imperatore conferma la donazione di un campo nel comitato di Lodi fatta dall'imperatore Carlo III al monastero di S. Pietro di Lodi Vecchio.

Cronaca di S. Pietro di Lodi Vecchio del monaco ANSELMO VAIRANO. cop. cart. del sec. XV nel ms. E. 124. *Sup.* c. 85, bibl. Ambrosiana, Milano: « Anno [4] domini nostri Iesu Christi .DCCCLXXXXII.. indictione .x.., tempore « Formosi I pape et Girardi episcopi. Guido imperator laudavit. confirmavit « omnia privilegia suprascripta [5] et dedit .LXXX. iugera terre apud Lambrum « cum capella una pro amore Dei et anime sue remedio et ad peticionem ab« batis. sicut legitur in privilegio uno quod sic incipit. In virtute sancte mi« sericordie omnipotentis Dei. Guido imperator augustus &c. ». Copia cart. 1644 di BARTOLOMEO MALVICINO nel ms. XXIV. A. 44. bibl. Comunale di Lodi estratta da copia del notaio « Aloisius Hamergola », il quale eseguì la sua trascrizione dall'originale: « et vidi sigillum cereum esse domni Guidonis impe« ratoris ».. Il Malvicino, nella lettera del 22 gennaio 1644, colla quale accompagna la copia del diploma, dice che questo « è in carta pecora et in alcuni passi « rotta per il tempo » [B] = Copia di DEFENDENTE LODI nel ms. XXIV. A. 33. c. 15. ibidem [C].

CERESA, *Giardino istorico Lodigiano*, p. 200, cit. ZACCARIA, *Laudensium episcoporum series*, p. 105, cit. = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XII, 292, cit. = VIGNATI, *Codice diplom. Laudense*, I, 15, n. 7, da C. *I tesori dell'antica Lodi* nell'*Archivio storico di Lodi*, a. XXIV [illegible], p. 66, da C.

(1) et subscripsi omesso in S. (2) [illegible] (3) [illegible] anni [illegible] (4) Anno [illegible] (5) [illegible] ista

Il dettato si discosta da quello degli altri diplomi di Guido, ma non possiamo sapere quanto possa dipendere dal diploma perduto che servì di fonte, del quale conosciamo solo il regesto che ci dà la cronaca del Vairano (cf. VIGNATI, op. cit. I, 10, nota). Anche il formulario presenta usi speciali. È l'unico diploma di Guido che minacci una pena spirituale. Il regesto nella citata cronaca, la quale del resto contiene numerosi errori, non corrisponde in tutto al testo, lacunoso e scorretto, che abbiamo del diploma. Tuttavia non vedo irregolarità vere che giustifichino un dubbio sull'autenticità; è regolare, rispondente all'uso della cancelleria l'escatocollo (forse la frase « ac magni Dei » nella recognitio è un'aggiunta del trascrittore), la dispositio colla formula di consenso trova riscontro in altri diplomi dell'epoca e anche in uno di Lamberto (n. 1); cf. *Ricerche* &c. II, 35-36.

In virtute sanctae misericordiae omnipotentis Dei. Vuido[a] imperator augustus. Si quid ex acceptis donis largitori nostro Deo conferimus, cum ille nostro dono non egeat et crescat, nos semper eius beneficiis egemus ne deficiamus. Proinde notum sit omnibus fidelibus sanctae Dei Ecclesiae[b] nostrisque tam presentibus quam et futuris, quia cum relatu reverentissimi pontificis Amaionis cognovissemus monachos monasterii Sancti Petri, in suburbio iuris Laudensis ecclesiae siti, habere necessitatem de terra in qua cottidiano manuum opere secundum regulam beati Benedicti, sub qua Christo, qui ibi habitare videntur, militare noscuntur, ipsi se exerceant et victum [sumant][c], consilio et deprecatione Melanfredi dilecti fidelis nostri eiusdem loci comitis et inlustris[d] sacri palatii nostri comitis, concessimus pro eterna mercede eidem[e] sancto et venerabili cenobio sanctorum apostolorum principi, secus menia civitatis sito[f], agrum contiguum de[g] eodem comitatu Laudensi, ex quo dive memoriae Carolus imperator quondam senior terrae quinquaginta iugera[h] ipsi cenobio per suum pręceptum[1] nuper contulerat ante fores eiusdem monasterii. Nos vero illius donationem et mercedem hereditario iure confirmantes, quod reliquum est, una cum capella...... singulariter sita et adiacentia[i] lateri fluvioque Lambri hinc inde

(a) Guido (b) *Ripete* fidelibus (c) *Lacuna in B; così tento di supplire.* (d) inlustri (e) eiusdem (f) *Così tento di correggere il passo di B:* apostolorum precibus et meritis consecrato (g) et (h) iugeros (i) aiacentia

(1) Diploma perduto. Cf. il regesto che leggesi nella cronaca del Vairano (VIGNATI, op. cit. I, 10, nota). Era una conferma di questo diploma quello per-

cum virgultis........ hęc omnia Christo militantibus ipso[a] monasterio in eo, eternae propiciacionis intuitu concessimus ad proprietatem perennem; ut prefixum, integrum et irrefragabiliter hoc nostro pręcepto confirmamus, omni remota ex parte publica vexatione. Si quis autem hanc nostram elemoxinam et decessoris[b] nostri frustrare et violare quolibet ingenio temptaverit, et de potestate monachorum, qui per tempora in eodem monasterio ad serviendum Deo, quo habitaverint, subtrahere aliquando voluerit, iudicium Ananiae et Zaffirae, et eodem Petro apostolo iudice, velociter incurrat. insuper etiam si fuerit in causis preventus, quattuor millia mancussorum[c] aureorum persolvere cogatur, medietatem camerae nostrae et medietatem rectoribus eiusdem monasterii. Et ut hoc nostrae largitionis pręceptum verius credatur diligentiusque observetur, subtus manu propria confirmavimus[d], et anuli nostri impressione iussimus sigillari.

Signum domni[e] ac gloriosissimi Vuidonis[f] serenissimi imperatoris augusti.

Ego...... cappellanus[g] domni imperatoris iussu illius imperatoris ac magni Dei recognovi [et subscripsi][h].

Data anno incarnationis dominicae .DCCCXCII., indictione .X., anno regni domni Vuidonis[f] .IIII., imperii vero .II., mense iunio. Actum Mediolano publice. feliciter in Dei nomine, amen.

XV.

892 giugno 29, Pavia.

Guido imperatore, ad istanza di Ageltrude imperatrice, conferma i possessi e i diritti del monastero di S. Cristina presso Corteolona e lo prende sotto la sua protezione.

Copia cart. sec. XVII nella *Collection Baluze*, vol. 17, c. 231, bibl. Nationale, Paris [B] (1).

(a) ipsi (b) decessores (c) macussorum (d) confirmamus (e) domini (f) Guidonis (g) cappellani (h) et subscripsi *manca in B*

duto di Berengario I dell'a. 888 (cf. *I diplomi di Berengario I*, I. 403, n. 1).

(1) La trascrizione mi venne gentilmente favorita dal dott. G. FORNARESE.

BALUZIUS, *Capitularia regum Francorum*, II, 1005, n. CXXV (Venetiis, 1773) «ex veteri codice Longobardico» [B^1] = MABILLON, *Annales Ord. sancti Benedicti*, a. 892, III (Lucae, 1739), 262, reg. e datum = L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 86, cit. = MANSI, *Conciliorum nova collectio*, XVIII, 1005, n. CXXV = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 587, n. CCCLIII, coll' ind. X, ed. PORRO LAMBERTENGHI. ROBOLINI, *Notizie della sua patria*, II, 46, cit. dal MABILLON.

Regesti: BÖHMER, n. 1276; DÜMMLER, n. 12.

Il testo dipende dal diploma di Carlo III 880 febbraio 12 (M. n. 1599) [DK], il quale alla sua volta ebbe per fonte quello di Carlomanno 879 aprile 24 (M. n. 1540 [1498]). L'indizione IX non corrisponde cogli altri elementi cronologici e va corretta in X (cf. *Ricerche* &c. II, 62).

In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Vuido divina favente clementia(a) imperator augustus. *Si antecessorum* nostrorum *concessa*(b) *privilegia maxime divinis locis etiam nostra auctoritate solidamus, procul dubio id ipsum nobis ad aeternam remunerationem plurimum prodesse confidimus. Ideoque noverit omnium fidelium nostrorum praesentium scilicet et futurorum industria, quia*(c) *nos, tam divino tacti instinctu quam sempiternae retributionis compulsi intuitu ad repropitiandum nobis*(d) *caelestem regem et dominatorem omnium, beatae virginis et martyris Cristinae*(e) *coenobium, in Italico regno constructum haud procul a curte regia* Ollona, *ubi venerabilis abbas* Rodulphus *praeesse videtur, cum omnibus qui sub cura et ditione ipsius sunt famulis Christi, rebus cunctis* ac *familiis ad eundem locum respicientibus, sub nostrum mundeburdum et perennem tuitionem suscipimus.* interventu *quoque* nostrae dilectae coniugis Ageltrudis(f) imperatricis *solempniter*(g) *confirmamus et per hanc nostrae auctoritatis paginam corroboramus quidquid*(h) *eidem monasterio in rebus mobilibus* [*et immobilibus a*](i) *tempore constitutionis suae usque in praesens ex*(k) *dono antecessorum nostrorum* et *regum priscorum reginarumque aut aliorum quorum*cumque(l) *largitione, collatione vel qualicunque oblatione divina pietas contulit aut largiri dignabitur in posterum, ut habeant illud* integrum *atque possideant*

(a) *B B^1* clementia favente (b) *B* consensu (c) *B* qua (d) *DK aggiunge* nostrisque parentibus (e) *B^1* Christinae (f) *B B^1* Agelguidae (g) *B^1* solemniter (h) *B^1* quicquid (i) et immobilibus a *manca in B B^1* (k) *B* et (l) *Nel diploma di Carlomanno si aggiunge* fidelium

praedictus abbas vel *famuli Christi iure quieto* et *pacifico, sub nostrae immunitatis protectione inlaesi iugiter permanentes et pro statu* nostri imperii *Deum supplicantes, omni nostra heredumque nostrorum ac successorum molestatione remota. volumus denique, ut quotienscunque opus habuerint, de rebus ac familiis eiusdem monasterii tanquam de dominicatis nostris per publicos actores et exactores inquisitio fiat. illud* etiam *interdicimus, ut in domibus et cellulis eiusdem monasterii ex hoc*[a] *nunc et in posterum nullus mansionaticum, teloneaticum, ripaticum, aut aliquas publicas functiones* exquirere *audeat, nullamque in commenditis*[b] praefati abbatis vel famulorum Dei, *liberis ac servis, massariis, libellariis, aldionibus inferat violentiam, aut eos potestative distringat, aut pignorare praesumat,* et *sicuti antecessorum nostrorum auctoritate* eidem loco venerabili constat esse *collatum, ita firmum et stabile permaneat* in aevum. sancimus siquidem *et*[c] *nos,* veluti a divae memoriae antecessore nostro Carolo[d] imperatore constitutum est[1], *ut si divina vocatione abbas illorum ab hoc seculo migraverit, habeant potestatem inter se eligendi abbatem. Si quis autem contra hanc iussionem nostram* reniti vel *refragare aut eam irrumpere temptaverit*[e], *auri* obrizi *libras* centum *persolvat, medietatem palatio nostro et medietatem praedicto coenobio. Et ut* hoc certius credatur et *firmius* observetur, *propria manu* confirmavimus, *et anulo nostro* subter *iussimus sigillari.*

Signum domni Vuidonis serenissimi imperatoris augusti.

Helbuncus[f] archicancellarius iubente domno Vuidone imperatore recognovi [et subscripsi][g].

Dat.[h] .III. kal. iul., indictione .VIIII.[i], anno incarnationis dominicae .DCCCXCII., anno domni Vuidonis regni eius .IIII., imperii .II.[k]. Actum Papia. in Dei nomine feliciter, amen.

(a) hoc manca in *B*[1] (b) *B B*[1] commenditiis (c) *DK* etiam et (d) *B*[1] Karolo (e) *B*[1] tentaverit (f) *B B*[1] Helbuncas (g) et subscripsi manca in *B B*[1] (h) *B B*[1] datum (i) *B*[1] .IX. (k) *B* 2

(1) Carlo III, 880 febbraio 12 (M. n. 1590).

XVI.

892 luglio 11, Pavia.

Guido imperatore, dietro intercessione del vescovo di Torino Amolo e del marchese Anscario, dona libertà a Martino figlio di Mauro della città di Vercelli e gli concede i di lui possessi in Vercelli.

Copia nel placito originale 902 maggio 9 (HÜBNER, n. 835) presso l'arch. Abbaziale di Nonantola, *Cartella sec. x* [B]. Copia 1785 gennaio 29, autenticata da G. Tiraboschi e dal notaio archivista Gaetano Solieri, bibl. di S. Maestà in Torino, *Miscellanea patria*, 168, n. 50, da B.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 672, reg. TIRABOSCHI, *Storia di Nonantola*, II, 85, da B = ROBOLINI, *Notizie della sua patria*, II, 46, cit. = WÜSTENFELD, op. cit. p. 419, cit.

Regesto: DÜMMLER, n. 13.

Il testo è condotto in parte secondo l'antico formulario della carta denarialis o libertatis (cf. *Ricerche* &c. II, 45). È dello stesso riconoscitore il n. XIII. L'errore nell'a. 882 per 892 è puramente materiale e da imputarsi con molta probabilità allo scrittore del placito; poteva però già trovarsi nell'originale per omissione di un x.

In nomine sanctae et individue Trinitatis. Hvuido divina favente clemencia imperator augustus. Notum esse volumus cunctis nostris fidelibus, qualiter interventu Am[o]l[oni]s [sac]rosanctae ecclesie Taurinatis venerandi presulis seu Anskerii nostri strenuissimi marchionis, prout legalis ordo atque prisca consuetudo regum deposcit, per denarium de man[u (a) eius excu]ssum (b) quendam Martinum filium Mauri de civitate Vercelli ab omni vinculo servitutis vel condicione liberum et apsolutum civemque Romanum esse concedimus atque sancimus. quidem eciam eidem Martino pro mercede ac remedio anime nostre seu pro suprascriptorum fidelium nostrorum intervencione omnem proprietatem, que in civitate Ver-

(a) *Il passo è molto corroso. Mentre prima avevo letto* mon... *e completato* mon[eta] *(cf. Ricerche etc. II, 45), formula che leggesi pure nel diploma di Berengario I n. LXXXVI, un nuovo esame dell'originale mi ha persuaso che si debba restituire* man[u], *secondo l'antica formula.* (b) *La parola è molto guasta e corrosa, tuttavia si legge ancora con sicurezza* [...]ssum *e non* [...]ssimi

cell[i aber]e et possidere dinoscitur, vel omne peculiare seu conquestum, quod nunc abere videtur aut deinceps Deo propicio adquirere potuerit, per huius nostre auctoritatis [prece]ptum largimur ac condonamus, quatenus ipse Martinus peremnis temporibus liber et apsolutus nostra imperiali munificencia liber permanead, suamque proprietatem vel peculiare, tam quod nunc abet quam quod a modo atquisierit, quieto ordine teneat atque possideat, licenciamque abeat donandi, commutandi, vendendi, alienandi absque ullius hominis contradictione vel molestacionem(a). Si quis igitur contra hoc nostrum preceptum aliquid [age]ns prefatum Martinum quiete et pacifice in sua libertate vivere non permiserit, aut de s[u]a proprietatem(a) vel conquisto, quod nunc abet a[ut quod](b) deinceps adquirere potuerit, ei subtraere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem palacio nostro et medi[etat]em iam seped[icto Ma]rtino ac sui eredibus. Et ut hoc cercius credatur ac diligencius ab omnibus opservetur, de anulo nostro iussimus sigillari, et manu propria roboravimus(c).

Signum domni Vuidonis imperatoris.

Divo notarius ad vicem Helbumgi(a) archicancellarii recognovi et subscripsi.

Data quinto id[u]s iul., indictione decima, anno incarnacionis Domini octingnentesimo octuaginta duo, anno regni domni Hvuidonis quarto, imperii vero illius secundo. Actum Papie. in Dei nomine feliciter, amen.

XVII.

892 luglio 18, Parma.

Guido imperatore, ad istanza di Vibodo vescovo di Parma, dona a Fulcrodo le corticelle di Marnate, Mozzate e « Rodeni » in Pavia colle dipendenze.

Originale, bibl. Quiriniana, Brescia, *Codice diplomatico Bresciano, sec. IX*, pergamena n. XLVIII [A]. Copia sec. XIX, *Codice diplom. Bresciano, sec. IX*, n. 80, ibidem.

(a) *Così* F. (b) *Sostituzione incerta.* (c) *Forse l'or. aveva:* manu propria roboravimus et de anulo &c.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 985, da A = AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 193, cit. ODORICI, *Storie Bresciane*, III, 248, nota 2, cit. da A. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 588, n. CCCLIV, coll'a. «.DCCCXCIII.», ed. CERUTI da A che dice : « apographo ». Cf. per le località ricordate nel testo, DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 167, 189.

Regesti: BÖHMER, n. 1277; DÜMMLER, n. 14.

Il riconoscitore del presente diploma non porta titolo ufficiale, e non è improbabile che fosse cappellano (cf. *Ricerche* &c. II, 13-14). Il dettato non si discosta nel complesso da quello in uso nella cancelleria di Guido, e l'arenga è la medesima che, salvo leggere varianti, si ritrova nel diploma n. XIX (cf. *Ricerche* &c. II, 75). Ci è sconosciuto lo scrittore, che molto probabilmente va identificato col riconoscitore. I caratteri estrinseci sono quelli di un proprio originale; la scrittura appartiene al tipo usato nei diplomi di Guido (cf. *Ricerche* &c. II, 24).

(C) : In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Vuido divina favente clementia imperator augustus. Cum nil boni operis pereat ante Deum, idcirco dignum est semper ea exsequi, quae : digna sunt tanto remuneratori. Quapropter omnium fidelium nostrorum praesentium scilicet et futurorum noverit industria, quod Fulchrodus dilectus fidelis noster petiit celsitudinem nostri imperii per Vuihbodum venerabilem episcopum | consiliarium nostrum, ut eidem concederemus iure proprietario Marinadem, ubi iam corticella fuit et nunc est absens, cum omnibus ad eandem pertinentibus, scilicet cum manentibus quattuor et sortibus octo; etiam et curticellam unam | in Moiade cum quattuor manentibus et tribus sortibus absentibus; insuper et corticellam unam quae vocatur Rodeni infra Papiam cum manentibus .x., cum omni integritate et pertinentiis earum seu aldionariis .IIII., quicquid | ad illas pertinere dinoscitur. Cuius precibus ob amorem Dei et devotionem ipsius fidelis nostri aures nostrae serenitatis accommodantes, et ideo hoc nostrum asscribi[a] iussimus aedictum, per quod concedimus, perdonamus atque largimur | supradictas curticellas Marinadem, Moiadem etiam atque curtem quę vocatur Rodeni eidem Fulchrodo cum omni integritatem[a] et pertinentiis earum vel aspicientibus ad ipsas cum aedificiis, terris, vineis et silvis, pratis, molendinis, | aquis aquarumque

(a) *Così A*

decursibus, mansis, aldionariis, ut habeat, teneat, possideat proprietario iure, faciatque ipse et heredes eius ex eis in omnibus tamquam de aliis rebus suae proprietatis ex nostra plenissima largietate. ita sane prae|cipientes, ut nullus dux, comes, vel minister rei publicae, aut ulla quaelibet persona parva vel magna audeat contra ipsum Fulchrodum aut heredes illius aut cui ipse dederit ex ipsis rebus molestando inferre invasionem | aut diminorationem, sed quemadmodum a nobis superius promulgatum est, ita sanccita[a] per omnia et immutilata consistant iuste et legaliter. Si quis autem supradictam hanc nostram auctoritatem infrangere | quaesierit, et fortiam vel violentiam de supradictis omnibus fecerit, sciat se compositurum .xx. libras auri optimi, medietatem palatio nostro, medietatem eidem Fulchrodo aut heredibus eius. Et ut haec certius ab om|nibus credatur et diligentius observetur, manu propria subter firmavimus, et de anulo nostro sigillari iussimus.

⁝ Signum (MF) domni Vuidonis gloriosisimi[a] imperatoris augusti. ⁝

⁝ Rimpertus ad vicem Helbunchi archicancellarii iubente domno Vuidone imperatore recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .xv. kal. aug., indictione .x., anno incarnationis dominice .DCCCXCII., regnante domno Vuidone imperatore anno regni eius .IIII., imperii vero .II. Actum Parme. in Dei nomine feliciter, amen.

XVIII.

892 settembre 14, Roselle.

Guido imperatore conferma e concede diritti al monastero di Monte Amiata e tra questi di tenere un mercato sabbatino o annuale.

Originale, Arch. di Stato in Siena, *Pergamene di Monte Amiata*, 892, 14 settembre [A]. Copia membr. 1243 giugno 12 del notaio imper. « Tancredus », ricavata da copia del 1027 aprile 5, ibidem. Copia membr. sec. XIII, Arch. di Stato in Siena, *Reformagioni*, 892, 14 settembre. Copia sec. XVIII nel ms. B, VI, 9, c. 230, della bibl. Comunale di Siena. Copia sec. XVIII

(a) *Così A*

tra le *Carte Muratoriane*, *sec. IX*, Arch. di Stato in Modena. C. FATTESCHI, *Codice diplom. della badia di S. Salvatore nel Monte Amiata*, cod. 2115, *Mss. Sessor.* 213, c. 161, n. 163; e cod. 2118, *Mss. Sessor.* 214, c. 379, bibl. Vittorio Emanuele in Roma; nel margine sono notate le varianti del testo Muratoriano. FATTESCHI, *Memorie istorico-diplomatiche del monastero del Monte Amiato* (copia di VALERIO GINANNESCHI, 1811), bibl. Nazionale di Firenze, *Mss. Palatini*, 1054, c. 144, cit. PIETRO PAOLO PIZZETTI in una sua lettera datata da Chianciano 3 febbraio 1773, diretta all'abate del monastero di Monte Amiata, riporta l'escatocollo; cod. 2124, *Mss. Sessor.* 210, c. 481, bibl. V. Em. in Roma.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 869, senza recognitio e coll'a. «im« perii .II.»: «ex archivo Nosocomii Senensis Sanctae Mariae de Scala descripsit «et ad me misit, dum in vivis erat, Hubertus Benvoglientus, patricius Se« nensis». REPETTI, *Dizionario* &c. II, 633; IV, 821; V, 301, cit. DÜMMLER, *Urkunden* &c. nelle *Forschungen* &c. X, 277, cit. FANTA, *Unedirte Diplome*, II, *Mit einem Excurs über die Urkunden Ludwigs II für Montamiata* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, V, 409-412, cit.
Regesti: BÖHMER, n. 1279; DÜMMLER, n. 16.

Nel testo è fatta menzione del diploma di Lodovico II 853 luglio 4 (M. n. 1194 [1159]) da cui il nostro dipende in parte. Venne scritto per intiero da Goderado A. Nella datazione si legge anno IV di impero invece di II; ma l'errore è puramente materiale, e lo scrittore deve aver ripetuto, senza avvedersene, anche per l'impero l'a. IV di regno (cf. *Ricerche* &c. II, 62).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individue Trinitatis. Vuido divina favente [a] clementia imperator augustus. Omnium fidelium sancte [b] Dei Aecclesiae nostrorumque praesentium scilicet et futurorum comperiat sollertia, quia Albericus ⁝ et Liotardus fideles nostri deprecati sunt celsitudinem nostram, ut omnia freda et iudiciaria seu decima de manentibus eisdem cellulis et curtibus cum omnibus integritatibus illarum, quas monasterii [c] Domini Salvatoris sito monte Amiate ab | antecessore nostro piissimo imperatore Hludovuico pro remedium [c] animae suae conlatae fuerunt [d]. Ita et nos ob amore [c] Domini et securitatis augmentum eidem cenobii [c], pollicente presente Petro abbate, quemammodum decessor noster

(a) favene (b) sce (c) *Così A* (d) *Manca il verbo retto da* ut, *come* confirmaremus

pio[a] recordationis Hludovuicus augustus iam fati monasterii[a] largitus fuit[1], nosque eodemque modo clementer largimus[a] ob emolumentum *animarum nostrarum* et *propter oppressiones malorum* et *pravorum hominum* qui iugiter insultant contra sanctam Aecclesiam. igitur *concedimus* et confirmamus eidem praefati monasterii[a] eiusque praesente venerabili abbati Petri[a] successoribusque eius, qui pro tempora[a] inibi ordinati fuerint, *omnia freda et iudiciaria vel decimas* de *manentibus* concessis *cellulis et curtibus* iam dicti monasterii pro Dei amore et remuneratione *animarum nostrarum successorumque nostrorum regum vel imperatorum, qui* pro *tempora*[a] *fuerint*, ut in ospitale *ipsius monasterii* omnia in helemosina pauperum distribuantur et dispensentur. simulque concedimus supramemorato monasterio mercatum sabbatanicum seu annualem habere quo in loco terre eidem[a] cenobii abba vel praepositus, qui in supramemo[r]ato monasterio ordinati fuerint, instruere volue-r[int] ad utilitatem vestimentorum monachorum a[t]q[u]e pauperorum peregrinorum fratrum, et quicquid ex ipso mercato parti publicae[a] exigere debetur. omnia omnino in *usus* monachorum ac pauperorum *peregrinorum*que fratrum contulimus *in alimoniam et* remissionem animarum nostrarum successorum nostrorum regum vel imperatorum. praecipientes ergo iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, gastaldius, vel actionarius, aut actor rei publicae, seu magna parvaque persona de manentibus, servis vel ancillis, mancipiis, aldiis et aldianas[a] praedicti monasterii opprimere aut aliqua violentia[a] inferre praesumat absque legali terminatione. *Si quis vero, quod futurum minime esse credimus, contra hoc* nostrae auctoritatis *praeceptum temerario ausu contendere aut inrumpere, molestare* vel *inquietare seu exactare* aut *diminorare aut etiam* invadere *praesumpserit* sine legali iudicio, *sciat se compositurus*[a] *argenti libras* .xxx. insuper *auri obrizi libras .x., medietatem palatii nostri et medietatem* ipsius monasterii eiusque *rectoribus*. *Et ut haec*[a] *auctoritatis nostrae praeceptum futuris temporibus*, Deo *opitu-*

[illegible]

(1) Lodovico II, [illegible]

lante, | firmiorem optineat vigorem, *manu propria subter firmavimus, et anuli nostri impressione* ad*signiri* (a) *iussimus.*

⁝ Signum (MF) domni Vuidoni (a) imperatoris augusti. ⁝

⁝ Goderadus notarius ad vicem Helbunci archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .xviii. kal. octob., indictione .xi., anno incarnationis Domini nostri Iesu Christi .dcccxcii., anno regni domni Vuidonis .iiii., imperii .iiii. Actum Roselle. in Dei nomine feliciter, amen.

XIX.

892 (fine di sett.–dic.), Roma.

Guido imperatore conferma la donazione della badia di Mezzano Scotto fatta da Carlo III alla chiesa di Parma.

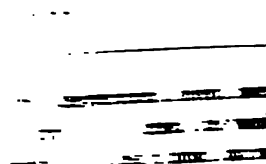
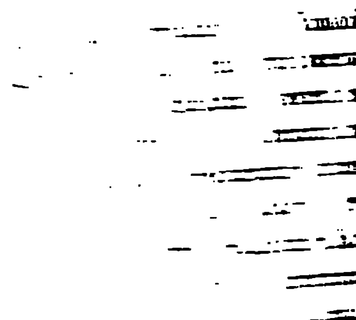
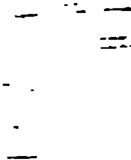
Frammento dell'originale, arch. Capitolare di Parma, arca A, caps. 1, n. 24 [A]. Copia di A eseguita da L. Gozzi, ibidem coll'originale. Gozzi, *Historia di Parma*, I, c. 136, ms. 421, bibl. Reale Palatina di Parma; copia del testo intiero del diploma, che a c. 132 dice esistente « nell' archivio della « cattedrale di Parma » [B] = Gozzi, *Miscellanea storica 311-1199*, ms. 426, c. 52, ibidem; nota nel margine: « in archivio cathedralis Parmę modo dimi« diata pergamena asservatur » [B1].

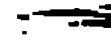
L. Schiaparelli, *Diplomi inediti dei secoli IX e X* nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 21, p. 127 sgg., da A, restituito secondo B, B1. Per Mezzano cf. Affò, *Storia della città di Parma*, I, 301, nota (a) e Molossi, *Vocabolario topogr. dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla*, p. 213.

Il testo dipende dal diploma di Carlo III, 881 marzo 13 (M. n. 1614 [1571]). Dell' originale non rinvenni che un frammento. Pare che l'altra parte sia andata smarrita ancora al tempo del Gozzi, perchè mentre il Gozzi nei mss. B B1 ci dà il testo completo, ricavato certo dall'originale, forse però già danneggiato, come può dedursi da alcune omissioni, nella copia presso l'arch. Capitolare trascrive soltanto il frammento che rintracciai; e pare che se l'altro frammento si fosse ancora conservato, l'avrebbe raccolto, unito al primo. Scrittore sconosciuto, che adopera un bel minuscolo diplomatico (cf. *Ricerche* &c. II, 24). La datazione è scritta dalla stessa mano del testo, ma, a giu-

(a) *Così A*







paginam *concessionis*, *donationis*, confirmationis infringere, minuere vel corrum|[pere temptaverit, sciat se compositurum *auri optimi libras .c.*, *medietatem* kamerę nostrę *et medietatem* prędicto *Vuichbodo* et] *successoribus* eius *ad partem predictae aecclesiae, quibus violentia illata fuerit.* | [*Et ut* hoc insuper nostrum confirmationis preceptum stabile firmumque consistat, *et* ut *verius credatur dili*]*gentiusque ab omnibus observetur* (a), *manu propria subter firmavimus, et bulla nostra iussimus* | [*insigniri.*]

[Signum domni (b) Vuidonis (M) eccellentissimi imperatoris augusti.]

[⁝ Ad vicem Helbunci archicancellarii Heurardus capellan]us iubente domno Vuidone imperator (c) recognovi et subscripsi. ⁝ (SR)

[Dat.... indict.... anno incarnationis dominicę .DCCCXCII.,] regni eius .V., imperii vero .II. Actum Rome. in Dei nomine feliciter, amen.

Bulla dep.

XX.

893 (895) aprile 11, Pavia.

Guido imperatore conferma i privilegi, i possessi ed i diritti del monastero di Bobbio.

Copia membr. del sec. X, Arch. di Stato in Torino, *Museo Storico*, sala I [B]. Copia cart. framm. del sec. XVII, estratto del sec. XVIII e copia del XIX secolo colle varianti dall' UGHELLI, Arch. di Stato in Torino, *Bobbio, categoria 1, Donazioni, concessioni* &c. mazzo 1. Copia del sec. XVIII tra le *Carte Muratoriane*, sec. IX, Arch. di Stato in Modena.

UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. col. 1340; 2ª ed., 965, con « idib. aprilis »; omette la recognitio = MABILLON, *Annales Ord. sancti Benedicti*, a. 895, III (Lucae, 1739), 277, datum = HEUMANN, *De re diplom. imperatricum*, Appendix I, 445, cit. = L. A. MURATORI, *Annali*, a. 894, V, 210, datum; dichiara sospetto il diploma per gli errori della data = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 607, n. CCLXV, estr., ed. PORRO LAMBERTENGHI, che in nota, riferito il giudizio del Muratori, scrive: « Resta a sapersi se le note cronologiche sono « sbagliate per colpa di un copista, o se questa è una delle tante falsificazioni « fatte dai monaci ». MABILLON, *Museum Italicum*, I (Lutetiae Paris., 1724),

(a) *B B*[1] *hanno* - consistat, et diligentius credatur veriusque ab omnibus observetur (b) *B* domini (c) *Così A*

217, cit., forse, da B. ROSSETTI, *Bobbio illustrato*, III, 62, cit. da B. *Mon. hist. patr.*, *Chart.* I, 81, n. XLIX, ed. P. DATTA da B, ritenuto originale = BRUNNER, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis*, op. cit. p. 432, cit. C. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 56, n. 114, reg. e fonti; *Documenti per la storia del priorato di S. Colombano in Bardolino*, p. 10, n. 3, estr. da B, che dice originale. P. VAYRA, *Museo storico della Casa di Savoia*, pp. 309-311, cit. e facsimile della signatio col monogramma e di parte della datatio da B. Cf. HARTMANN, *Adbreviatio de rebus monasterii Bobiensis* (a. 862 [883]) nel *Bollettino storico-bibliografico Subalpino*, VIII, 393 sgg.; *Die Wirtschaft des Klosters Bobbio im 9. Jahrhundert* in *Zur Wirtschaftsgeschichte Italiens im frühen Mittelalter*, p. 42 sgg.; C. CIPOLLA, *Una adbreviatio inedita dei beni dell'abbazia di Bobbio* (del sec. IX) nella *Rivista storica Benedettina*, 1906, I, 14 sgg.

Regesti: BÖHMER, n. 1280; DÜMMLER, n. 17.

Il testo dipende da quello del diploma di Berengario I n. I, e alla sua volta servì di fonte per il diploma di Lamberto n. V. Si confrontino le osservazioni introduttive ai diplomi di Berengario I, nn. I, XL e di Ottone I (*Mon. Germ. hist.* DO I, 412). Nel citato diploma di Lamberto (n. V) si ricorda tra i privilegi anteriori anche un diploma dell'imperatore Guido, che è certamente il nostro, il cui testo ci è assicurato e dal diploma che servì di fonte ad esso e da quello che da lui deriva. Noto però che il passo « et quia – confirmamus » (p. 51, r. 10 - p. 52, r. 4) colla ripetizione della formula di intervento mi lascia qualche incertezza. La formula di intervento si ripete pure in DL n. V, ma in una posizione più acconcia, dopo « quiescit » e prima della frase che ricorda l'accettazione della domanda: « adsensum prebuimus »: e in questo diploma manca appunto il passo « et quia – noscuntur » del diploma di Guido (p. 51, rr. 10-20). Sorge il dubbio che tale passo possa essere interpolato, nel qual caso si sarà ciò fatto per giustificare alcune aggiunte nel testo, poche, dopo tutto, quelle in cui il testo si distacca e dal diploma di Berengario e da quello di Lamberto. Ma questo è un semplice dubbio: il testo nel suo complesso è sostanzialmente autentico e solo per errore materiale potè il DÜMMLER in una nota della sua [illegible] (Forsch. z. d. Gesch. III, 243, nota 4) annoverarlo tra i falsi diplomi di Lotario I (M. n. [illegible] [illegible]) e Carlo III (M. n. 1657 [illegible]) per Bobbio. [illegible] (Kaiser Lambert, p. [illegible], nota 2) accenna, [illegible] che sarebbero poi passate nel diploma [illegible] dell'anno di impero è scorretta nell'a. di [illegible] assegnarono al diploma [illegible] Questi errori della data non ba- [illegible] più perchè non [illegible] assegnarsi alla [illegible] diploma originale, venne prepa- [illegible] a quale si restringe infe- [illegible] e nelle carte private.

Sono in carattere allungato il primo rigo e le formule dell' escatocollo; vengono riprodotti il monogramma e il «S. R.»; non manca neppure il solito taglio della pergamena a forma di croce per l'applicazione, che non venne eseguita, del sigillo. Non è segnato il chrismon. La scrittura del testo imita il minuscolo diplomatico dell'epoca, e sebbene sia ad imitazione di un originale, come è naturale supporre, della cancelleria di Guido, non ricavo alcun indizio sicuro per lo scrittore; se una conclusione o supposizione debbo trarre, dirò che molto probabilmente lo scrittore del perduto originale era diverso da quelli che finora conosciamo. Non tengo conto delle altre copie, manoscritte o edite, le quali, come parmi, dipendono direttamente o indirettamente da B e che certo nulla giovano a migliorare il testo di B. Servono invece talora a questo le varianti dei diplomi di Berengario I n. I [DB] e di Lamberto n. V [DL], le quali per di più mettono in evidenza il posto che nella serie dei diplomi di conferma per il monastero di Bobbio occupa il nostro. Non stampo in corsivo la parte prima fino al r. 18 perchè questa è lacunosa in DB n. I, e ivi la supplii ricorrendo appunto al presente diploma.

⁝ In nomine sanctae et individue Trinitatis. Vuido divina favente clementia imperator augustus. Decentissimum atque sacratissimum fore arbitramur ⁝ venerabilium monachis locorum augustalis opem tribuere dignitatis et[a] subsidium attribuere quietis, quatenus incursionum remotis illecebris pio Domino regulari dediti[b] disciplinae famulari iugiter delectet, et pro nobis atque statu regni nostri fidissimisque optimatibus nostris ipsius clementiam exorare ne pigeat. Itaque omnium fidelium sanctę Dei Ęcclęsiae nostrorum scilicet ac futurorum noverit universitas, quia gloriosissima coniunx nostra Ageltruda adiit clementiam nostram, quatenus venerabili abbati Agilulfo Ebobiensis[c] coenobii eiusque congregationi[d] ibidem degentibus[e] preceptum iuxta felicium decessorum nostrorum augustorum innovare sanciremus. Nos itaque considerantes aeterne retributionis emolumentum, ob reverentiam beatissimorum apostolorum Petri et Pauli, in quorum honore ipsum monasterium cognoscitur esse fundatum, sanctique Columbani qui ibidem humatus quiescit, libenter adsensum praebuimus, et hanc nostrę auctoritatis constitutionem *perenniter et immotabiliter conservandam fieri iussimus.* et quia minus quedam in eisdem preceptionibus habentur [q]uae fratribus praescripti sancti coenobii com[pe]tere noscuntur, ob in-

(a) *La* e *corretta su* a (b) *Così B e DL* (c) *B* Ebobiensi (d) *Corretto da* congregationem; *la* i *finale è su rasura di* ē (e) *B* degenti

terventu[a] reverentissime coniugis nostre, ad petitionem prenominati venerabilis abbatis Agilulfi famulorumque Dei, et [ea][b] quę congruere ad[que][c] necessitatibus[d] eorum expedire videntur ac *nostra* largitione confirmamus. *per quam concedimus, ut in quibuslibet pagis* ac *territoribus*[a] *de rebus supradicti coenobii aliqua orta fuerit contentio, cui vera sit inquisitio necessaria, ex nostra fiat auctoritate per idoneos homines quorum testimonium probabile sit, ne aliqua interveniente incuria vel occasione eadem ecclesia de facultatibus suis aliquid cogatur amittere quod ei iuste habere competit. omnia quoque quae inferius* adnotantur[e] *inrefragabiliter absque cuiusquam inquietudine seu immotatione concedimus habenda et*[f] *ordinanda per abbatem qui pro tempore fuerit nostra largitione et eorum electione ipsi sancto loco substitutus secundum Dei voluntatem eorumque in omnibus comp[eten]tem utilitatem. idest monasterium cum cellulis infra vallem in qua situm est consistentibus, Turrem*[g]*, Bocco*[h]*, Salonianum, montana et maritima cum cellulis, Carice* cum[i] *Turio* et[k] *Carelio, Comorga et Castellione, Ranci cum Casasco et Caniano atque Brioni ac Vicopontio, Virdim*[l] *cum ecclesia Sancti Pauli in Niza et Sancti Albani*[m] *in Candubrio, Monte Longum*[n] *cum Memoriola et omnibus appendiciis suis, Tovacia*[o] *cum ęcclesia Sancti Pauli in Sarturiano*[p]*, Prato Silvano cum ęcclesia Sancti Antonini et Sancti Severi, Pecorari*[q] *cum Palantas et proprio*[r] *Guntelmi et Paderno, Travano cum Alfiano et Ancariano*[s] *et ęcclesia Sancti Salvatoris in Clauzano, Rovaclas et ęcclesia in honore sanctae Resurrectionis cum his quę ad eam pertinent, Auliano*[t] *cum proprio de Fulcario*[u] *et Teutrude*[v]*,* Perlas[w] cum Romariasca, proprio[x] de Albiniano[y], *Sorlascum, Luliaticam*[z]*, Garda cum Adarbassio*[aa]*, Fraxenetum*[bb] *et portum Mantuanum, propriumque*[cc] *quod Sabbatinus*[dd] *Veneticus in Comaclo*[ee]

(a) [illegible] (b) [illegible] omesse in B, leggesi in DL (c) *B* ad DL atque (d) *B* ner[illegible] (e) [illegible] DL annotantur (f) [illegible] corretta su altra lettera, forse p (g) DL Turre [illegible] Rasc[illegible] [illegible] manca in DB DL [illegible] DL Virdi (m) *B* Albani [illegible] DB Montem Longum [illegible] DB Tovaciam [illegible] DB DL Sarteriano (q) DL Peccorari [illegible] corretta su a [illegible] DL Fucaruno [illegible] DB Aulianum DL Tulianum [illegible] corretta su altra lettera [illegible] DL Teutrade (w) Nell'*Abbreviatio* [illegible] Perlas [illegible] in rasura. Il passo Perlas [illegible] Teutrade: Cassianum ac [illegible] DB Luliaticam DL Iuliaticam (aa) DL Adertassio [illegible] (dd) DB DL Sabatinus (ee) DB Quomaclo

sancto Columb[ano] tradidit, proprium quoque[a] *quod Teodaldus*[b] *et Teutbaldus*[c] *[episcopi]*[d] *ipsi monasterio tradiderunt* cum insula Terlense[e], *xenodochium*[f] cum ecclesia[g] *in Papia cum omnibus ad* eam[h] *pertinentibus, Perledum*[i], *Farinariam, Crucem atque Genuam. omnia igitu[r haec qua]e superius inserta*[k] *sunt, sicut ad eundem sanctum et venerabilem locum delegata et tradita noscuntur, ita cum omni integritate, cum [omn]ibus ad* se[l] *pertinentibus, cum massaritiis vel familiis seu cunctis adiacenciis sub om[ni inte]gritate absque ulla diminutione seu subtractione*[m], *et quaeque deinceps ipsi*[n] *sana*[o] *industria vel quorumlibet Christianorum legitima collatione adquirere potuerint*[p] *inconvulsa* hac *perpetua stabilitate concedimus haberi, possideri et ad votum ipsorum religiose rationabiliter et Deo placite ordinari. sed et privilegia apostolica auctoritate eidem sancto loco largita [per]*[q] *hoc pragmaticum confirmamus, et [ut]*[r] *nullus episcoporum vel ex colibet*[s] *ęcclesiastico ordine violare vel inrumpere attemptet*[t] *omnino interdicimus. igitur [quia]*[u] *pro summa rei publicae necessitate pacisque tranquillitate*[v] *quandam divisionem*[x] *de rebus iam fati coenobii ad horam fieri permisimus*[y], *iubemus atque omnimodis statuimus, ut de illa parte quam in usu monachorum delegavimus, interim, dum Domino auxiliante ad pristinum revocetur statum, nullus iudex publicus, nullus missus discurrens aliquam*[z] *sepae fatis monachis eorumque familiis violentiam vel inquietudinem inferre pręsumat, quos cum omnibus rebus et*[aa] *familiis sub nostra nos constat recepisse emunitate et mundeburdo. si quis vero hominum ipsius monasterii utilitatibus famulantium ingenuus, commendatus sive servus aliquid commiserit, unde fiscus noster quippiam sperare possit, totum hoc parti ipsius sancti loci concedimus, et ne a quoquam exigatur poenitus abnegamus. Quicumque vero aliquid horum violare presumpserit,*

(a) *DL* propriumque (b) *DB* Teudaldus (c) *DB* Teupaldus *DL* Teotbaldus (d) episcopi *omesso in B, leggesi in DB DL* (e) insula Terlense *su rasura*; cum insula Terlense *manca anche in DL; il diploma DB n. XL omette il passo* proprium quoque - Terlense, *ed aggiunge* scenedochium in Rega cum appenditiis suis atque Genuam (f) *La* x *corretta da* s (g) *DB e DL invece di* cum ecclesia *hanno* aetiam (h) *DB DL* eum (i) *DB aggiunge* Medei *e DL* Medi (k) *La* s *corretta da* c (l) *DB* eum (m) *B* substratione (n) *B* ipsis (o) *B* hanc (p) *Così DB e DL B* potuerunt (q) per *omesso in B leggesi in DB DL* (r) *B omette* ut *DL omette* et (s) *La* c *corretta su* s (t) *Così DB e DL B* attemptare (u) quia *omesso in B leggesi in DB DL* (v) *B* tranquillitatem (x) *B* divisione (y) *B* pręmisimus (z) *B* aliqua (aa) *B* aet

sciat se poene persolvendarum (a) *.LX. l[i]b[ras a]uri optimi eidem loco esse mulctandum et insuper nostra offensione plectendum. nullas quoque redibitiones aut publicas excubias, nullas paradas vel angarias facere sive persolvere cogantur, nullas pontium novas vel veteres structiones seu restructiones agere vel renovare compellantur. quae nos universa idcirco concessimus et perdonavimus, ut omnipotenti Domino pro nostra* (b) *totiusque* imperii (c) *nostri augmento et stabilimento devotius, placidius ac delectabilius omni exclusa necessitatis* (d) *occasione valeant supplicare. Ut autem haec nostra cessionis praeceptio rata ac stabilis per futura tempora* (e) *maneat, manu nostra subter firmavimus* (f), *et anulo nostro iussimus sigillari.*

Signum (M) domni Vuidonis (g) serenissimi imperatoris augusti.

Eglinus notarius ad vicem Elbungi archicangellarii (h) recognovi. (SR)

Data [illegible] id. april., anno ab incarnatione Domini .DCCCLXXXXV., indictione .XIII., anno vero regni eius .V. Actum Papie. in Dei nomine feliciter, amen.

XXI.

[illegible]

[illegible] concede [illegible] Ber- [illegible]

[illegible] XVII. ibidem. [illegible]

[illegible] originale. [illegible]

Lupi, *Codex diplom. Bergomatis*, I, 1041, da A = Schirmeyer, *Kaiser Lambert*, p. 22, nota 1, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 600, n. CCCLXI, ed. Finazzi: « Cereda ex apogr. Arch. Canonic. Eccl. Parmens »; la copia di I. Cereda pare ricavata da B. Dümmler, *Geschichte des ostfr. Reiches*, 2 Aufl. III, 381, nota 3, cit. Per la corte Murgola si cf. Lupi, op. cit. I, 925-928; Mazzi, *Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X*, p. 84; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 106, 107.

Regesti: Böhmer, n. 1281; Dümmler, n. 18.

A questo diploma deve aver servito di formulario l'originale del n. VI; il dettato dei due diplomi è identico dalla promulgatio alla corroboratio (cf. p. 14 e *Ricerche* &c. II, 76). Sulla falsariga del presente diploma venne poi eseguito quello di Lamberto n. IV (cf. *Ricerche* &c. II, 78). Scrittore è il riconoscitore stesso, il notaio Emerico (cf. *Ricerche* &c. II, 24-26).

(C) ⁝ In virtute et misericordia omnipotentis Dei. Vuido caesar imperator augustus. Noverit *omnium fidelium nostrorum presentium scilicet et futurorum* ⁝ industria, *quia* Livulfus comes ac dilectus consiliarius noster *deprecatus est celsitudinem nostram, ut dilectissimae coniugi nostrae Ageltrudi imperatrici et consor*tem [a] *imperii nostri* cortes duas | *illi conce*deremus ac *pietate et auctoritate nostrae* [a] imperiali *confirmaremus,* unam videlicet quae vocatur Murgola in comitatu Bergomensi, et alteram quae nuncupatur Sperovuaria sitam etiam in comitatu Placentinae. | *Nos vero eius precibus obtemperantes, decrevimus ita fieri. concedimus igitur et confirmamus dilectissimae* uxori nostrae *Ageltrudi heredibus quoque ac proheredibus suis* cortes suprascriptas *cum omnibus adiacentiis* | *et pertinentiis* eorum [a] *iuste et [legaliter pertinentibus seu aspicientibus in singulis f[un]doris et locis, servis et ancillis, utriusque sexsus* [a] *familiis, [al]dionis, aldionabus, terris, vineis, campis, pratis, silvis, aquis aquarumque* | *decursibus, coltis et incoltis, mobilibus et immobilibus, vel quicquid ad* prescriptas cortes *iuste* ac *legaliter pertinere dinoscitur, omnia omnino in integrum. et iussimus ei hoc nostrae auctoritatis praeceptum inde* | *conscribi, per quod decernimus atque iubemus, ut deinceps de supranominatis rebus ipsa suique heredes ac proheredes habeant potestatem iure hereditario habendi, tenendi, fruendi, vendendi, commutandi* | *ex nostra imperiali largitate et auctoritate plenissima, sicut lex est et iustitia unicuique homini de*

(a) *Così A*

suis propriis facere rebus. Quicumque autem huius nostrae munificentiae violator vel invasor extiterit, aut aliquam | violentiam inferre presumpserit, .c. libras auri optimi culpabilis habeatur in persolvendum, medietatem palatio nostro et medietatem prefatae Ageltrudi coniugi nostrae *suisque heredibus vel cuicumque easdem | res ei placuerit distribuere. Et ut haec praesens* nostra *largitio in sua permaneat* potestate, *et ut verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter firmavimus, et bulla | nostra* impressione *sigillari iussimus.*

⁝ Signum domni ac gloriosi (MF) Vuidonis caesaris et imperatoris augusti. ⁝

Ego Heimericus notarius ad vicem Helbungi archicancellarii recognovi et iussus susscripsi [a] ac subscripsi ac subscripsi [b]. (SR) [c]

Datum mense april., indictione .xII., anno vero imperii domni Vuidonis serenissimi caesaris augusti in Italia anno .III. Actum in Petroniano corte Liutaldi [d]. feliciterque in Dei nomine amen, amen [e].

Bulla dep.

(a) Così A. (b) subscripsi ac subscripsi in note tironiane: *cf.* *Ricerche etc. II, 26.* (c) Nel SR vi sono parecchie note tironiane, che leggerei: Ego (?) Heimericus notarius scripsi: *cf.* *Ricerche etc. II, 26.* (d) Sopra la prima asta della a vi è un breve tratto di linea, che parrebbe appartenere ad una d cresciuta non compiuta. (e) Il secondo amen in note tironiane.

FALSIFICAZIONI

† I.

891 luglio 28, Pavia.

Guido imperatore conferma i possessi ed i diritti del monastero di S. Teodota e regola l'elezione della badessa.

Falsificazione in forma di originale presso la bibl. Ambrosiana in Milano, D, 1, n. 12 [B]. Come il testo così la scrittura riproduce il diploma di Guido n. x. Il testo differisce solo in un' aggiunta (p. 59, rr. 2-11) colla quale si loda la badessa Risinda e si ritorna con particolare determinazione sul concetto già espresso poco prima, nella narratio, della elezione della badessa. Questo passo aggiunto è in parte una ripetizione, in quanto la dispositio conferma, compendiandole colle parole: « hec omnia, sicut ad antecessore nostro « concessa sunt, inconvulse concedimus hac firmamus &c. », tutte le concessioni fatte dall' imperatore Lotario I ed esposte nella narratio, conferma quindi implicitamente anche il diritto di nomina della badessa; ma inoltre dice cosa non vera attribuendo tale disposizione, relativa alla nomina della badessa, all' imperatore Guido. Forse il falsificatore colla espressione « facultas a nobis « promulgata » (p. 59, r. 9) volle riferirsi al diploma di Guido n. x. Uno studio complessivo sulle carte del monastero spiegherà meglio la causa e l'epoca cui risale la falsificazione. La scrittura, per quanto sia difficile giudicare essendo di imitazione, presenta caratteri antichi e forse non molto lontani dal modello; la porrei nel x secolo. L' imitazione del diploma originale di Guido è abbastanza riuscita e tutti i caratteri estrinseci sono riprodotti. La pergamena ha pure la plica, soltanto non venne appesa la bulla (cf. *Ricerche* &c. II, 89-90). L. A. Muratori, *Antiq. Ital.* III, 45, cit. da B.

(C) ⁝ *In nomine sancte et individuae Trinitatis. Vuido* [a] *divina favente clementia imperator augustus. Si circa servos et ancillas Dei munificentia nostrae benignitatis intulerimus, credimus hoc ad anime*

(a) *Il chrismon, l'invocatio e* Vuido *della superscriptio sono in inchiostro di colore rossastro.*

nostrae salutem efficaciter pertinere. Igitur omnium fidelium ⁝ *sanctae Dei Eclesie nostrorumque cognoscat industria, qualiter Dei ancilla quedam Asia quondam abatissam monasterii sancte Dei genetricis Mariae, quod nuncupatur Theodote, situm urbe Ticinensi, pro diversis utilitatibus eiusdem monasterii expetiit precepta ad antecessore | nostro Hlothario imperatore de quadam terra muroque iuxta monasterium ipsum, que urbis ipsius terminum includebat, ut ipse tam monasterii septum muniret quam urbis fines usque ad bublicam*[(a)] *viam includeret. concessit etiam ut res omnes quascumque monasterium | id* est[(b)] *longo tempore possedit aut postea iuste ac legaliter tam emptione, donatione quam fidelium oblatione adquisivit ac deinceps similiter iuste et legaliter adquirere potuerit, tranquillo iure possideat, et ut nullus rei publice minister aut aliquis | ex iudicaria potestate presumeret homines eiusdem monasterii liberos [a]ut servos inquietare vel loca ad causas audi[en]das, vel freda exigenda vel tributa, aut mansiones vel paratas faciendas, nec fideiussores tollendos, aut homines eiusdem | eclesiae tam ingenuos quam servos super terram ipsius commanentes distringendos, nec ullas redibitiones aut inlicitas occasiones requirendas, et quicquid exinde fisco nostro sperare poterat, in eodem sancto monasterio sollempni et perpetua*[(c)] *securitate conces|sit. dedit etiam licentiam de silva Carbonaria materiam*[(d)] *ad reparationem ipsius monasterii suscipere ac ligna ad usum ignis habere secundum temporis oportunitatem. et quando necessitas imminet, navem illius per Ticinensem portum discur|rere liceat absque alicuius controversia. et commutationes rerum omnes, quas predicta Asia fecit, maneant inconvulse. et liceat ut eidem coenobio secundum regulam sancti Benedicti de propria congregatione abbatissam eligere, et sint res eius | sub imperiali immunitate defense. et si necessitas evenerit, de rebus et familiis ipsius per inquisitionem imperialem [rei] veritas adprobetur. Nos vero precibus Elbungi archicancellarii nostri et Rixinda*e *ipsius monasterii religiosę abbatissę | atque congregationis eius stimulati ob animae nostrae mercedem pie considerantes, hęc omnia, sicut ad antecessore nostro conc[essa] sunt, inconvulse concedimus hac firmamus eidem venera-*

(a) *Così B* (b) *Così B invece di* idem *come in DG n. X; in entrambi i diplomi è scritto non in forma abbreviata.* (c) et p- *corretto su* ter *(*sollempniter*)* (d) *Così B DG n. X* materiamen

bili[a] *loco perfruendum, sollempni iure statuimus possidendam*[b], | *et sub nostra tuitione secure ac sinceriter perseverent.* immo etiam nostra imperiali auctoritate firmamus et pe[rhen]nis temporibus observandum sancimus prefatam Rixindam abbatissam, quę actenus casta mente sub cura et sollicitudine | sanctam eiusdem loci congregationem Deo inculpabili regere dinoscitur, deinceps dum advixerit prefatum monasteri[um iu]xta normam et regulam absque alicuius interdictione ordinare devotius valeat, et si Deo faciente vitam com|mutaverit, sit eidem congregationi facultas a nobis promulgata secundum regulam sancti Benedicti de propria congre[ga]tione abbatissam eligere, in quam[b] omnium sententia potissimum steterit. *insuper concedimus in*[c] *prefato monas|terio pro mercede animae nostrae vuadum unum in Pado ad piscandum ubi nominatur Caput Lacti, hab[entem t]erminum superiorem in Cocuzo Gepidasco, inde percurrit ad eum locum ubi Agonia influit in Padum.* | *concedimus etiam in predicto venerabili monasterio insulas*[d] *iuxta predictam piscationem ex utraque parte Padi, quicquid antiquo tempore eidem monasterium seu moderno obtinuit vel Padus invasit aut in futurum inruperit* | *de propriis ipsius monasterii*[e] *fine Nebiasco usque* ad *fluvium Agonia, deinde ipse finis descendit in Padum, et a termino qui vocatur Grindalado*[f] *percurrit in melum insitum, deinde ad portum Caput Lacti quantum eidem* | *monasterium preterito tempore obtinuit suo iure et nunc optin[e]re videtur seu quod Cunibert rex inibi per suum contulit praeceptum. precipientes ergo iubemus, ut nemo fidelium nostrorum parti predicti monasterii de his* | *omnibus, quę supra a nobis concessa sunt, quolibet tempore ullam presumat inferre molestiam aut contrarietatem, set sub omni integritate*[g], *sicut a nobis concessa sunt et hac auctoritate nostra condonata sunt, perhenniter* | *ibidem ad utilitatem monasterii sine diminutione permaneant. Si quis autem contra huius nostri precepti securitatem violentiam eidem monasterio temptaverit inferre, componat auri optimi libras .xx., medietatem* | *palatio nostro, reliquam medietatem parti eiusdem monasterii. Et ut haec nostra auctoritas pleniorem obtineat v[i]gorem et a fidelibus*

(a) *La* l *corretta su* c (b) *Così B* (c) in *aggiunto dopo da prima mano.* (d) monasterio insulas *su rasura.* (e) *Si intenda* rebus, *come leggesi in DG n. X.* (f) *DG n. X* Grindolado (g) *L'ultima* e *corretta su* a

nostris diligentius observetur, manu propria subter firmavimus, et bulla nostra sigillari iussimus.

⁝ *Signum* (M) *domni Vuidonis serenissimi augusti.* ⁝

⁝ *Helbuncus archicancellarius iubente domno Vuidone imperatore recognovi et subscripsi.* ⁝ (SR)

Data .V. kal. aug., anno incarnationis Domini .DCCCXCII., regnante domno Vuidone in Italia anno regni eius .IIII., imperii primo, indictione .VIIII. Actum Papia. in Dei nomine feliciter, amen.

† II.

(892) novembre 1, Valva.

Guido imperatore dona al monastero di S. Vincenzo al Volturno la chiesa di S. Marcello e tante libbre d'oro quante ne pesa il suo carissimo figlio Lamberto nato nella cella di S. Rufino di quel monastero.

Chronicon Vulturnense, ms. del XII secolo, bibl. Vatic., Barb. lat. 2724 (XXXIV, 41), c. 175 [B].

M. GOLDAST, *Collectio constitutionum imperialium*, III (Francofurti ad Moenum, 1713), 296 = MABILLON, *Annales Ord. sancti Benedicti*, a. 891, III (Lucae, 1739), 281. BARONII *Annales eccl.* a. 892, da B = LEIBNITII *Annales imperii occidentis Brunsvicenses*, II, 132. L. A. MURATORI, *Rer. It. Script.* I, II, 430, da B; cf. nota 1 = HEUMANN, *De re diplom. imperatricum*, Appendix I, 444. Cf. DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 168, cit.; A. LAPÔTRE, *L'Europe et le Saint-Siège à l'époque Carolingienne*, p. 188, cit.; SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, p. 27, nota 1, cit.; L. SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. II, 90–91.

IN NOMINE SANCTE et individue Trinitatis. Wido imperator augustus divina clementia. Cum augustalis sublimitas in omnibus rebus non solum terrenarum verum etiam ęcclesiarum monasteriorumve cernua, ut perficiantur, Deo favente, sedula intentione oportet esse pervigil, quatenus dignis digna etiam, precepto divino, inimicis bona prebere dignum est. Et ideo notum sit omnibus tam presentibus quam absentibus nostris fidelibus, quia a Benevento redeuntes nostra cum coniuge, tandem pervenimus Balbam, cui instabat pariendi tempus; angebatur etenim maxime quo loco diverteretur.

Tandem vero per suggestionem Leonis venerabilis abbatis nostri fidelissimi in cella [a] sui monasterii adeo opulentam devenimus, quę in honore sancti Rufini constructa est in loco ubi dicitur Campu de Rota. Post tertium diem dilectissimus filius noster Lambertus natus est nobis. Quocirca, ut superna clementia nobis illum ad imperii gubernacula concedat, per rogum nostre coniugis pro merito concedimus in monasterio Beati Vincentii martiris Christi ecclesiam Sancti Marcelli, quę est constructa in loco Florine, cum servis et ancillis et omnibus suis pertinentiis. insuper offerimus in prefato monasterio auri puri libras quantum idem karissimus noster pensat filius. Et ut hęc nostra concessio roborem in perpetuum habeat et ut ab omnibus observetur [b] veriusque credatur, anulo nostro subter sigillari iussimus.

Data kal. novemb., indictione .x^{a}. Actum in Balbam.

(a) *Così B* (b) *La* b *aggiunta nell' interlineo.*

DIPLOMI PERDUTI

1.

889-890.

Guido re dona alla regina Ageltrude il monastero di S. Agata in Pavia.

Col diploma 891 febbraio 21 (n. IV), Guido imperatore dice di confermare all' imperatrice Ageltrude quanto « iam antea » le aveva donato « per prece« ptum regale »; con altro diploma poi (n. VI), della stessa data, le conferma la donazione fattale del monastero di S. Agata in Pavia. Molto probabilmente si tratta di un solo diploma (cf. pp. 10, 15).

2.

891 maggio 1, Pavia.

Guido imperatore dona ad Everardo, che fu poi vescovo di Piacenza, alcune case presso la chiesa di S. Ilario in Piacenza.

Lo stesso vescovo Everardo in una sua carta di donazione del novembre 895 per la cattedrale di Piacenza ricorda il diploma di Guido imperatore (CAMPI, *Historia di Piacenza*, I, 474, n. XXXIII).

... de dono quidem imperiali, idest casas in strada prope ecclesiam S. Elarii, quas per praeceptum a divae memoriae Vuidone imperatore augusto acquisivimus, seu similiter in insula Padi ubi Branco dicitur, in sacrario S. Iustinae ad luminaria in eadem ecclesia sub ordine canonicorum augenda pro animabus videlicet imperatorum atque cunctorum Romani imperii principum remedio tam vivorum quam et futurorum atque defunctorum nec non pro nostra anima sive praecessorum sive successorum nostrorum, praedictas

casas una cum terra secundum ipsum praeceptum, antepositum duodecim tabulas et media quae ad filii quondam Amelperti per cartulam dedimus, nam alterum omnia in integrum in praedicto sacrario a praesenti perpetualiter tradimus atque concedimus una cum ipso praecepto.

Il Campi ci offre la data del diploma. « Venuto pertanto da Roma l'im« perador Guido si trattenne in Pavia alcuni giorni, ove nelle calende di mag« gio tra l'altre leggi che fece ordinò [1] ..... e secondo l'usanza vi privilegiò « ancora diverse chiese e città e fece dei donativi a varie persone, tra' quali « Eurardo sudetto, che vescovo non era per anco, ottenne in dono da lui « alcune case in Piacenza presso la chiesa di S. Hilario »; e nel margine aggiunge, riferendosi più probabilmente alla citata carta che non al diploma di Guido, « in arch. Cathed. Plac. » (CAMPI, op. cit. I, 234 = POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 80).

† 3.

891 (febbraio 21 - dicembre).

Donazione di Guido imperatore alla badia di Pedona (Borgo San Dalmazzo).

MEYRANESIO, *Vita di san Dalmazzo*, p. 67 = C. PELLEGRINO, *Notizie sulla vita del martire san Dalmazzo e sull'abbazia di Pedona*, p. 105 = L. BERTANO, *Storia di Cuneo*, II, 169, n. 19: « e per fine l'augusto Vidone nell'anno 891 a « instanza dell'abate Bosone (BERARDENCO, loco cit. et *Chron. Pedonen.*) ». Si tratta, con ogni probabilità, di un diploma supposto dal Meyranesio, ben noto falsificatore di documenti; cf. BERTANO, op. cit. II, 52-63.

4.

891 (maggio - ?).

Donazione di Guido imperatore alla chiesa di Piacenza.

Il contenuto è esposto nella narratio, sfortunatamente pervenutaci lacunosa, del diploma di Lamberto n. 11, che di questo è conferma. Si cf. il regesto del precedente diploma n. 2, alla cui data è da avvicinarsi con molta probabilità.

(1) *Mon. Germ. hist.*, *Capitularia*, II, 107.

5.

891 (febbraio 21) – 894.

Guido imperatore elargisce un diploma al monastero di S. Croce sul Chienti.

Ci è conservato ricordo in un regesto di diploma perduto dell' imperatore Lamberto (n. 3). Questi confermò al monastero di S. Croce sul Chienti le donazioni fatte dagli imperatori Carlo III e Guido padre suo.

6.

891 (febbraio 21) – 894.

Guido imperatore dona la corte Cacciano colle dipendenze a « Vuinibertus Tuscię habitator videlicet in comitatu Aretino ».

È ricordato nella narratio del diploma di Lamberto 898 settembre 2 (n. x).

7.

891 (febbraio 21) – 894.

Guido imperatore elargisce un suo diploma alla badia di Nonantola.

Viene ricordato in un falso diploma di Lodovico III 901 febbraio 11 (Böhmer, n. 1467; Dümmler, n. 15). Non è improbabile che si tratti di un diploma autentico andato smarrito; anche Lamberto concedette alla badia di Nonantola un diploma, del quale però non conosciamo che il regesto (n. 7).

† 8.

891 (febbraio 21) – 894.

Diploma di Guido imperatore per il monastero di S. Maria Maggiore in Milano.

È ricordato nel falso diploma di Ottone I 964 dicembre 24 (DO I n. 462) col quale si confermano a detto monastero le donazioni fatte dal conte « Fatius ».

... Scientes etiam dictum nostrum monasterium multis privilegiis munitum esse et precipue serenissimorum regum et imperatorum Hludovici, Hlotharii, Karoli, Berengarii (1), Widonis et aliorum pre-

(1) Cf. DB I nn. † III, † XIV, † 4.

decessorum nostrorum, ea omnia cuiuscumque tenoris privilegia sint ad perpetuam utilitatem predicti nostri imperialis monasterii confirmamus denuoque concedimus.

Questi diplomi confermati sono tutti supposti. Abbiamo tutto un gruppo di falsificazioni relative a questo monastero.

9.

892 (30 aprile - maggio, Ravenna).

Patto degli imperatori Guido e Lamberto col pontefice Formoso.

Tra il patto di Ludovico dell'a. 817 e quello di Ottone I dell'a. 962 colla Chiesa Romana si pongono altri patti di conferma dei quali ci è pervenuta notizia; e tra questi, quelli di Guido e di Lamberto (1), di cui si avrebbe menzione nella sinodo di Ravenna a. 898, cap. 6.

... ut pactum, quod a beatae memoriae vestro genitore domino Widone et a vobis piissimis imperatoribus iuxta praecedentem consuetudinem factum est, nunc reintegretur et inviolatum servetur (2).

Si è ritenuto in generale che si trattasse di due patti distinti di Guido e di Lamberto conchiusi col pontefice all'epoca della loro coronazione imperiale, rinnovati poi da Lamberto nell'898. Il patto di Guido col papa Stefano V si potrebbe, con molta probabilità, porre tra il 21 febbr. e l'aprile 891 (il 1 maggio Guido era già a Pavia; cf. p. 63, n. 2) (3), quello di Lamberto, stipulato

(1) Cf. FICKER, *Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens*, II, 356. DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 53; *Geschichte* &c. 2 Aufl. III, 368 e 372. SICKEL, *Das Privilegium für die römische Kirche vom Jahre 962*, pp. 105, 164-165. JAFFÉ-L., *Regesta pontificum Romanorum*, I, 442. *Götting. gelehrte Anzeigen*, 1896, p. 135. A. LAPÔTRE, *L'Europe et le Saint-Siège à l'époque Carolingienne*, pp. 181, 191.

(2) *Mon. Germ. hist., Capitularia regum Francorum*, II, 125.

(3) Guido già al momento dell'elezione a re in Pavia dovette promettere solennemente di mantenere e difendere i privilegi che la Chiesa Romana aveva ottenuti da imperatori e re, ma non è detto nella *Capitulatio electionis*, cap. 1 (*Mon. Germ. hist., Capitularia regum Francorum*, II, 104), e neppure occorre necessariamente supporre, che egli abbia steso un patto scritto. Il DÜMMLER, *Geschichte* &c. III, 368, il SICKEL, *Das Privilegium* &c. p. 165, nota 1, e il KRAUSE (*Mon. Germ. hist., Capitularia regum Francorum*, II, 125, nota 11), pare ammettano un patto scritto anche per l'elezione fatta a Pavia.

con Formoso, tra il 30 aprile e il maggio 892 (cf. *Ricerche* &c. II, 63-64 e ivi il Prospetto dei diplomi). Il Lapôtre (1) invece suppone che Guido abbia stipulato due patti, uno nell' 891 con Stefano V e altro nell' 892 con Formoso quando avvenne la coronazione imperiale del figlio Lamberto. Ma non mi pare che al passo sopra riferito si possa dare questa interpretazione; non parmi neppure che detto passo attesti con sicurezza l'esistenza di due patti distinti, uno di Guido e l'altro di Lamberto. Dice il testo: « pactum quod a beatae memo-« riae vestro genitore domino Widone et a vobis... factum est »; non può significare un patto unico di Guido e di Lamberto? Lo Schirmeyer: « Wegen des « Singulars pactum ist entweder ein von beiden Kaisern gemeinschaftliches Pri-« vileg anzunehmen... oder das Privileg Lamberts ist nur eine genaue Copie « des Privilegs Widos » (2). Ritengo che il passo citato significhi un patto unico dei due imperatori, e l'ipotesi trova un appoggio in questa considerazione, già fatta dallo Schirmeyer (2), che proprio datato da Ravenna poco tempo dopo, anzi il giorno dopo, come è molto probabile (3), la coronazione imperiale di Lamberto, ci è pervenuto un diploma autentico concesso insieme dai due imperatori padre e figlio (DG n. XIII).

10.

892 maggio - 894.

Diploma di Guido e di Lamberto per il monastero di Farfa.

Il *Regesto di Farfa* (4) nel Breve de thesauro quem abstulit et defraudavit Hildebrandus presbiter ricorda:

... alia .II. sigilla de auro quae Guido et Lambertus miserunt in alio praecepto quod fecerunt.

La stessa notizia leggesi nel *Chronicon Farfense* (5). Di Guido e di Lamberto ci è pervenuto un diploma (il n. XIII) dell'892 maggio 1; è probabile che altri diplomi siano stati elargiti dai due imperatori insieme e tra questi, quello ricordato per Farfa; ma è molto sospetta la testimonianza che il diploma portasse due sigilli e questi fossero d' oro (cf. *Ricerche* &c. II, 15, 68).

(1) LAPÔTRE, op. cit. p. 181.

(2) SCHIRMEYER, op. cit. p. 73, n. 4; cf. anche SICKEL, *Das Privilegium* &c. p. 165, nota 1.

(3) Cf. *Ricerche* &c. II, 63-64.

(4) *Il Regesto di Farfa*, ed. da I. GIORGI e U. BALZANI, III, 84, n. CCCCVI B.

(5) *Chronicon Farfense*, ed. U. BALZANI, I, 325.

II.

894.

Guido imperatore investe, « salva querela », il vescovato di Lucca della chiesa di S. Andrea di Pugnano.

Placito 915 novembre 10 di Odelrico messo del re Berengario I; orig. archivio Arciv. di Lucca + P, 60.

... Tunc ipse domnus Vuido imperator pars huius episcopio Lucensis de ipsa ecclesia Sancti Ha[ndrei cum omni]bus rebus ad se pertinentibus salva querela investivit sicut hactenus investitus fuit.

FIORENTINI, *Memorie di Matilda la gran contessa*, p. 33, estr. dall'or. (2ª ed. p. 390) = RENA, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, p. 129. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 487, dall'or. = LUPI, *Codex diplom. Bergomatis*, II, 97, estr. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 807, n. CCCCLXVI = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XII, 292 = VIGNATI, *Codice diplom. Laudense*, p. 14, n. 8. BARSOCCHINI, *Memorie e documenti per servire all'istoria del principato Lucchese*, V, par. III, 87, n. MCLXVI, dall'or. HÜBNER, *Reg.* n. 853. Cf. FICKER, *Forschungen* &c. I, 32; BETHMANN-HOLLWEG, *Der germanisch-romanische Civilprozess*, II, 392, note 25, 28.

È probabile che sia stata fatta una *notitia* o un *breve investiturae*. La data è probabilmente dei primi mesi dell'anno 894, quando l'imperatore Guido, per l'avanzata del re Arnolfo, si ritirò nell'Italia centrale.

I DIPLOMI

DI LAMBERTO

I.

(895) gennaio, Vimercate.

Lamberto imperatore, dietro intervento del conte Everardo, dona quattro masserizie nel comitato di Piacenza al suo fedele Amalgiso.

Originale, arch. Capitolare di Piacenza, *Diplomi*, n. 13 [A]. BOSELLI, *Copie ed estratti*, II, 149, ms. segnato D, ibidem.

MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome* III, nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII, 448, n. 8; la stampa venne preparata da A. FANTA sulla copia di A eseguita da v. Jaksch = SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, pp. 30-31, cit.; p. 31, nota 3, estr.

Dettato e scrittura del notaio riconoscitore Emerico (cf. *Ricerche* &c. II, 76, 25). La recognitio e la datatio, come prova la diversità dell'inchiostro adoperato, vennero scritte in tempo diverso, dopo cioè un certo intervallo, dal testo e dalla signatio. La datazione manca, come nel diploma seguente dello stesso riconoscitore, degli anni di Cristo. L'a. IV di impero nel mese di gennaio risponderebbe all'a. 896, mentre l'indizione XIII sarebbe corretta coll'a. 895. Il medesimo caso si verifica per il diploma seguente datato col mese di febbraio (cf. *Ricerche* &c. II, 65). Azione e documentazione appartengono a diverso momento storico, e avvennero in diverso luogo; a quest'ultima si riferisce la datatio, ma possono entrambe coincidere nello stesso mese di gennaio (cf. *Ricerche* &c. II, 84). Lo scrittore del falso diploma di Lamberto n. † II fece al testo alcune aggiunte, che vengono avvertite nelle note.

(C) ⁝ In virtute et misericordia omnipotentis Dei. Lanbertus caesar imperator augustus. Si qua fidelibus nostris ad illorum deprecationem ⁝ condecenti ac benigna imperiali largitate concedimus, illos procul dubio exinde nobis posterisque nostris fideliores exsistere non dubitamus. Quocirca omnium Dei nostrorumque tam | presentium quamque futurorum fidelium comperiat sollertia, qualiter, posito culmine augustalis magnificentiae nostrae Papiae in sacro

palatio, solio videlicet divae memoriae nostri | serenissimi genitoris atque piissimi senioris domni Vuidonis cum reverentia in saeculis nominandi, adiit genua caesareae sublimitatis nostrae Evurardus comes inlustrissimus nosterque per | cuncta fidelis dilectissimus humilibus nostram mansuetudinem exposcens postulatibus, quatinus cuidam fideli nostro Amalgiso nomine quasdam res iuris nostri publici concederemus | in ius proprium et hereditatem perhennem, hoc est massaricia quattuor in comitatu et pago Placentino de eodem pertinentes comitatu. Cuius humilem ac devotam postulationem | pie ac benigne suscipientes, cum consensu ac consilio Sigefredi comitis nostri fidelissimi, qui tunc ipsum comitatum regere videbatur, concessimus iam prefata quattuor massaricia ipsi predicto | Amalgiso, quorum unum est in loco qui dicitur Torcular [a], alterum in Luiniano, tertium in villa quae dicitur Padua, quartum in villae [b] dicta Unglina et in villa Solerola [c] nuncu|pata. haec omnia amore et deprecatione iam dicti fidelis nostri Evurardi concedimus cessumque in perpetuum esse volumus cum omnibus adiacentiis et pertinentiis universis, cum casis et mas|sariis, cum servis et ancillis, cum terris cultis et incultis, cum vineis, pascuis, silvis, aquis aquarumque decursibus, cum pratis et farinariis atque cum omnibus quaesitis et inquirendis rebus, omnia et ex omnibus mobilibus et immobilibus absque ulla detractione aut in aliquo sui [d] deminoratione. hoc quoque ei imperialis auctoritatis nostrae praeceptum iustae et legaliter fieri iussimus, per quod Dei nostraque fretus auctoritate largam habeat licentiam habendi, tenendi et possidendi, dandi et commutandi, vendendi atque fruendi, vel quicquit exinde idem Amalgisus vel eius heredes facere voluerint, liberam et firmissimam in omnibus habeat potestatem faciendi. hoc quoque [illegible] largimur [f], d[ecernen]tes iu[illegible] comes aut vicecomes nec [illegible] magna aut [e] [illegible] cum suis omnibus heredibus

[illegible]

in nullo inquietare audeat, nec invasor aut diminutor ex[sistere] presumat. Si quis autem violator huius | nostrae augustalis auctoritatis [annot]atus [a] fuerit, nihil evindicans auri optimi cogatur componere libras quadraginta, [medie]tatem camerae nostrae et alteram | ipsi Amalgiso eiusque heredibus [aut cui de] [b] suprascriptis quattuor massariciis aliquam temptaverit inferre [c] calumpniam. [et presens nostr]ae [b] auctoritatis caesareę preceptum | finetenus firmissimum et invio[la]bile decernimus permanere. Quodque ut ab omnibus verius credatur diligentiusque cu[sto]diatur et conservetur, manu propria | subter firmavimus, et anuli nostri impressione corroborando sigillari diligentissimae iussimus.

⁝ Signum domni Lanberti (MF) serenissimi caesaris et imperatoris augusti. ⁝

⁝ Ego Heimericus notarius ad vicem Helbungi archicancellarii recognoscens subscripsi ac subscripsi [d]. ⁝ (SR) (SI D).

Datum mense ianuario, indictione .XIII., imperante vero domno et serenissimo Lamberto imperatore in Italia anno quarto. Actum Vicomercati publicae. feliciterque in Dei nomine, amen [e], amen [f], amen [g].

II.

(895) febbraio, Parma.

Lamberto imperatore, ad istanza dei conti Sigifredo e Amedeo, conferma alla chiesa di Piacenza i beni, che le erano stati concessi con diploma dall' imperatore Guido, situati nella villa Sparavera, nella corte Ripalta, nell' isola Mezzano ed in Centenaro.

Originale, arch. Capitolare di Piacenza, *Diplomi*, n. 15 [A].

(a) *Restituzione incerta; guasto di cinque o sei lettere. Il* Fanta, *op. cit. ha* [reper]tus (b) *Ritengo errata la restituzione del* Fanta: [Ne quis vero] suprascriptis quattuor massariciis aliquam temptaverit inferre calumpniam, [hoc nostr]ae auctoritatis *etc. la quale non risponde al formulario.* (c) *La prima* e *corretta su* r (d) subscripsi ac subscripsi *in note tironiane.* (e) AMEN (f) *In nota tironiana.* (g) AMEN *Alquanto discosto da* amen *leggesi* « Gebidi », *scritto dalla mano che fece le aggiunte sopra avvertite.*

Campi, *Dell' historia eccles. di Piacenza*, I, 235 e 236, cit.; p. 474, n. xxxii, ed. da A = L. A. Muratori, *Annali*, a. 895, V, 211, datum = Boselli, *Delle storie Piacentine*, I, 45 e nota 20, cit. = Dümmler, *Geschichte des ostfr. Reiches*, 2 Aufl. III, 416, cit. = Schirmeyer, *Kaiser Lambert*, p. 32, cit. Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 83, cit. da A.

Regesti: Böhmer, n. 1282; Dümmler, n. 2.

Dettato e scrittura di Emerico (cf. *Ricerche* &c. II, 76, 25). La scrittura venne eseguita in tre tempi o pause. Emerico scrisse il testo e la signatio adoperando inchiostro di colore giallo-pallido, poi eseguì la recognitio e il « SR » con inchiostro rossastro, in ultimo la datatio con inchiostro nero. Pare che il sigillo fosse già applicato quando si eseguì la datatio (cf. *Ricerche* &c. II, 80). Per la data si cf. le osservazioni al diploma precedente e *Ricerche* &c. II, 65.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Lanbertus divina favente clementia imperator augustus. Si aecclesias Dei donis sublevari studemus terrenis, credimus remunerari caelestibus ab aeterno retributore. Igitur noverit omnium ⁝ sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque[(a)] praesentium fidelium ac futurorum industria, Heurardum sanctae Placentinae aecclesiae venerabilem episcopum nobisque dilectum ac fidelissimum nostrae celsitudini ostendisse praeceptum, qualiter domnus genitor noster[(b)] serenissimus divae me[moriae] imperator augustus Vuido quasdam res pro remedio animae suae suorumque antecessorum de suo [imp]e[ria]li iure in iura sanctae Placentinae aecclesiae concessit[(c)]; idest in villa nuncupante Sparvaria, in qua plebs eiusdem episcopatus[(c)] [in honore sancti.....][(d)] sacrata consistit, quae regitur per Leonem archipresbiterum, est [(e)] [..................][(f)] iugera XLVI, est citra Padum de ipsa corte pertine[nte .... in][(g)] honore sancti Savini dedicatum est, iugera L, nec non de corte [illegible] iugera [illegible] et de alia corte iugera .V. et dimid[ia], quae[illegible] regere videntur per Luponem presbiterum et suos ger-

[illegible] *Guasto di circa* [illegible] *parte superiore delle note in legatura.* (f) *Guasto* [illegible] *Le cifre* [illegible]

[illegible]

manos [a], sive etiam de corte B[......] [b] quandam insulam | Medianam ubi Brancum Padi dicitur iugera .LX., atque in Centenario sorte .I. et dimidia de comitatu Placentino, ubi plebs eiusdem episcopatus in honore sancti Petri dicata consistit, sicut per Luvedeum archipresbiterum | reguntur et per suos antecessores recte fuerunt omnia in integrum. quocirca Sigifredus et Amadeus illustres comites ac dilecti fideles nostri supplicantes [c] nostram clementiam ut, sicut noster sanctę recordationis genitor | Vuido imperator augustus [d] ob Dei amorem et animae suae suorumque antecessorum remedium concessit, ita nos concederemus et confirmaremus res supradictas in sancta Placentina aecclesia. Quorum supplicationibus aures nostrae | mansuetudinis libenter annuentes, praesens hoc imperiale iussimus asscribi [c] praeceptum, per quod concedendo et confirmando ob Dei et sanctorum [e] precipue beatorum Antonini, Victoris, Savini atque beatae Iustinae amore [c] | et praedicti venerabilis episcopi dilectissimi nostri Heurardi devotione et perpetua genitoris nostri antecessorumque eius remuneratione suprascriptas res et substantias cum omnibus superioribus et inferioribus suis [f], secundum genitoris nostri praeceptum, sicut supra | legitur, in praedicta sancta Placentina aecclesia iure proprietario a pręsenti in perpetuum concedentes concedimus et confirmantes confirmamus ex nostra imperiali plenissima auctoritate. Si quis [g] autem umquam, quod absit, magna vel parva in futurum | persona ausu temerario contra hoc nostri praecepti munus venire aut agere vel in aliquo violare aut minui vel infringere temptaverit ex omnibus superius concessis et translatis per singula taxata loca, sciat se compositurum auri optimi | libras .C., medietatem p[alatio n]ostro et medietatem praedicto pontifici Heurardo suaeque aecclesiae ac successoribus eius. et i[n]s[uper p]rae[s]ens praeceptum firmum et stabile permaneat. Ut autem ab omnibus fideliter observetur certiusque credatur, | haec [c] nostr[ae concessionis] et [confirmationis paginam [h] manu prop]ria subter firmavimus, et anulo nostro insigniri iussimus.

(a) germanos *su rasura e nell'inchiostro usato per il* d a t u m. (b) *Guasto di circa sette lettere ; alla* B *segue asta, forse di* u, *poi scorgesi un prolungamento inferiore come di* r; *forse il nome principiava* Bur... (c) *Così A* (d) *Sopra* su *rasura di un segno di abbreviazione;* -ustus *su rasura.* (e) scõru (f) *La* i *aggiunta nell' interlineo.* (g) qis (h) *Restituzione incerta.*

⁝ Signum domni Lanberti (MF) serenissimi caesaris et imperatoris augusti. ⁝

⁝ Ego in Dei nomine Heimericus notarius ad vicem Elbungi archicancellarii recognovi et subscripsi [a]. ⁝ (SR) (SI D).

Datum mense februario, indictione .XIII., anno vero imperii domni Lanberti [b] serenissimi caesaris et imperatoris augusti quarto in Italia. Actum Parma civitate. in Dei nomine feliciter, amen [c].

III.

895 dicembre 6, Reggio Emilia.

Lamberto imperatore, dietro intervento dell'imperatrice Ageltrude e del vassallo Liutaldo, dona ad Ingelberto visconte di Parma la corticella Rivalta nel comitato di Reggio.

Originale, arch. Capitolare di Reggio Emilia [A].

CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 896, ed. 1732, col. 366, cit. (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 46). L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 437, da A; *Annali*, a. 895, V, 212, datum = HEUMANN, *De re diplom. imperatricum*, Appendix I, 456 = AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 300, cit. = WÜSTENFELD, *Ueber die Herzoge von Spoleto aus dem Hause der Guidonen*, op. cit. p. 422, cit. = DÜMMLER, *Geschichte des ostfr. Reiches*, 2 Aufl. III, 422, nota 2, cit.; cf. p. 418, nota 1, cit. TIRABOSCHI, *Memorie storiche Modenesi*, I, *Codice diplom.* p. 60, n. LII, da A; *Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi*, II, 250, cit.; SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, p. 37, nota 2, datum.

Regesti: BÖHMER, n. 1283; DÜMMLER, n. 4.

Il testo venne in parte riprodotto nel diploma di Berengario 902 luglio 17 (DB I n. XXXV), che conferma la corte di Rivalta al vescovo di Reggio Emilia, il quale l'aveva acquistata dagli eredi di Ingelberto. Nel diploma di Berengario si ricorda appunto la donazione di Lamberto a Ingelberto. Sconosciuto è lo scrittore, però i caratteri estrinseci non mi pare possano lasciare dubbio che non si tratti di un vero originale (cf. *Ricerche* &c. II, 26): allo scrittore e non al ricognitore pare si debba ascrivere il dettato (cf. *Ricerche* &c. II, 78). Nella data ove leggesi l'a. v di impero invece di IV (cf. *Ricerche* &c. II, 65).

⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Lantbertus divina favente clementia imperator augustus. Si nostrorum fidelium pe-

(a) [illegible] (b) [illegible] (c) AMEN

titionibus aures pietatis nostrae accommodamus: eorumque vota ducimus ad perfectum, presentes atque futuros nostrae fidelitati reddimus promptiores. Ideoque [a] omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae tam nostrorum presentium quam futurorum noverit sollertia, quia domina et genitrix nostra | Ageltruda gloriosissima imperatrix augusta pariter cum Liutaldo fidelissimo vasso nostro nostram cesaream flagitavit clementiam, quatinus pro divino intuitu nostraeque mercede animae et stabilimento imperii nostri cuidam fideli nostro, vasso scilicet Radaldi illustrissimi | comitis atque summi consiliarii nostri, Ingelberto nomine scilicet vicecomiti Parmensi, quandam corticellam iuris imperii nostri hactenus pertinentem de comitatu Regiensi sitam in loco qui dicitur Ripa Alta cum decem sortibus, servis quoque et ancillis seu ceteris diversis | possessionibus tam mobilibus quamque immobilibus ad eandem corticellam iuste et legaliter pertinentibus seu aspicientibus [b] in integrum iure proprietario per hoc nostrae serenitatis preceptum concedere dignaremur. Nos quoque ob amorem omnipotentis Dei [c] | et intercessionem tantae genitricis ac dominae nostrae eiusque continuum famulatum hoc nostrae pietatis preceptum fieri iussimus, per quod eidem Ingelberto fideli nostro suisque heredibus ac proheredibus in ęternum predictam corticellam positam | in iam fato loco vocato Ripa Alta cum omnibus pertinentiis et adiacentiis suis in integrum, ubicumque sunt positę tam in comitatu Regiensi quamque Parmensi aliisque vocabulis, scilicet cum iam dictis decem sortibus, casis, edificiis, mansionibus, terris cultis et incul|tis, campis, vineis, pratis, pascuis, silvis, stalariis, virgariis, ripis, rupinis, arboribus pomiferis et impomiferis, aquis aquarumque decursibus seu molendinis tam in montibus quam in planiciebus, omnia et ex omnibus in integrum et quicquid dici vel nomi|nari potest ad eandem corticellam legaliter pertinere debere de nostro iure et potestate funditus concedimus et perdonamus, ut idem Ingelbertus fidelis noster eiusque heredes ac proheredes ab hac die in eternum iure proprietario potestatem habeant eandem | corticellam, sicut superius le-

(a) *Segue* noverit *espunto.* (b) *La prima* s *aggiunta dopo da prima mano.*
(c) *Segue di nuovo* omnipotentis *espunto.*

gitur, per hoc nostrum imperiale preceptum tenendi, possidendi, donandi, vendendi, commutandi, seu pro animabus suis diiudicandi, vel quicquid voluerint faciendi, remota totius personae et publicae potestatis inquietudine. Quicumque | igitur temerator hoc nostrae donationis seu traditionis imperiale preceptum aliquando infringere temptaverit, sciat se compositurum auri obrizi libras .xxx., medietatem palatio nostro et medietatem sepe dicto Ingelberto vicecomiti eiusque | heredibus ac proheredibus aut cui easdem res ordinaverint possidendas. Et ut ab omnibus verius credatur diligentiusque per omnia tempora observetur, manu propria subter confirmavimus, et de anulo nostro iussimus insigniri.

⁝ Signum domni (MF) Lantberti serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Heimericus notarius ad vicem Helbunci archicancellarii recognovi et subscripsi [a]. ⁝ (SR) (SI).

Data anno incarnationis Domini .DCCCXCV., domni quoque Lantberti piissimi imperatoris .V., .VIII. idus decemb., indictione .XIII. Actum Regiae civitatis. in Dei nomine feliciter, amen [b].

IV.

896 maggio 4, Pavia.

Lamberto imperatore dona all'imperatrice Ageltrude la corte Corana nel comitato di Tortona.

Originale, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia cart. sec. XVIII, ibidem, arca A, caps. I, n. 33. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, I, 87, n. XXVIII, ibidem. Copia cart. sec. XVIII, ms. X. C. 17, bibl. Estense, Modena. Copia cart. sec. XVIII, ms. 479, bibl. Reale Palatina di Parma.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 739: « ex ditissimo archivo Benedictinorum « Sancti Sixti Placentini depromtum est » = HEUMANN, *De re diplom. imperatricum*, Appendix I, 455 = DÜMMLER, *Geschichte des ostfr. Reiches*, 2 Aufl. III, 422, nota 2, cit., p. 424, cit. = SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, p. 45, cit. e nota 1, d a t u m. AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 197, cit. da A.

(a) subscripsi *in nota tironiana nel* SR (b) AMEN

Cf. per Corana DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 196.

Regesti: BÖHMER, n. 1284; DÜMMLER, n. 5.

Lo scrittore è sconosciuto; nondimeno, dal complesso dei caratteri estrinseci, ritengo il diploma originale (cf. *Ricerche* &c. II, 26). Il compilatore ebbe sott'occhio il diploma di Guido n. XXI, pure concesso all'imperatrice Ageltrude, del quale riprodusse non solo il formulario letteralmente, ma imitò alcuni caratteri estrinseci (cf. *Ricerche* &c. II, 78). I dati cronologici vennero aggiunti dopo nello spazio lasciato in bianco; si riferiscono probabilmente ad uno stadio della documentazione (cf. *Ricerche* &c. II, 87).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Lantbertus divina favente clementia imperator augustus. Notum sit omnibus fidelibus [a] praesentibus nostris videlicet ⁝ et futuris, qualiter praeclarissima atque dulcissima genitrix nostra adiit mansuetudinis nostrae excellentiam per Adalbertum fidelem comitem ex c[o]mitatu Abrutii [b] dilectum nostrum consiliarium, | ut quaedam [c] cortem quae vocatur Coiranum in comitatu Dertonense ipsi dominae genitricis [c] nostrae *concederemus et auctoritate nostrae* [c] *imperiali confirmaremus. Nos vero eius precibus optemperantes,* | *decrevimus ita fieri. concedimus igitur et confirmamus* praeclarissimae dominae genitrici *nostrae heredibus quoque ac proheredib[us su]is cortem suprascriptam cum omnibus adiacentiis et* | *pertinentiis* suis *iuste* ac *legaliter pertinentibus seu aspicientibus in singulis fundoris et locis, servis et ancillis, utriusque sexus familiis, aldionis* et *aldionabus, terris, vineis, campis, pratis, silvis, aquis* | *aquarumque decursibus, coltis et incoltis, mobilibus et immobilibus, vel quicquid ad praescriptam cortem iuste ac legaliter pertinere dinoscitur* cum suo districto ibidem suis degentibus vel aspicientibus, | ita ut neque dux, comes, gaistaldius [c], locopositus, neque magna parvaque persona absque sui licentia distringere vel pignorare audeat, nec ullam molestiam facere. *inde iussimus* eidem dominae genitrici nostrae *hoc* | *auctoritatis prȩceptum conscribi, per quod decernimus atque iubemus, ut deinceps de supranominatis rebus ipsa* domina genitrix nostra *suique heredes ac proheredes habeant potestatem iure hereditario habendi,* | *tenendi, fruendi, vendendi, commu[tan]di*

(a) fidelibus *pare aggiunto dopo da prima mano.* (b) ex c[o]mitatu Abrutii *su rasura di prima mano. La* o *non venne scritta, pur essendovi un breve spazio.* (c) *Così A*

ex nostra imperiali largitate et auctoritate plenissima, sicut lex est et iustitia unicuique homini de s[u]is propriis facere rebus. Quicumque autem huius nostrae munificentiae ¦ *violator* aut *invasor extiterit,* vel *aliquam violentiam* agere *presumpserit,* .cccc. *libras auri optimi culpabilis habeatur in persolvendum, medietatem palatio nostro et medietatem praefatę* dominae genitrici *nostrae suisque heredibus vel cuicumque* | *easdem res ei placuerit distribuere. Et ut haec nostra largitio praesens in sua permaneat potestate, et ut verius credatur ab omnibus*que *observetur, manu propria subter firmavimus, et* anuli *nostri impressione sigillari iussimus.*

⁝ Signum domni ac[a] serenissimi Lantberti (MF) imperatoris augusti. ⁝

⁝ Ainglinus notharius ad vicem Helbungi summi cancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SI D).

Data mense maii[b], die .IIII.[c], indictione .XIIII.[d], anno Domini .DCCCXCVI.[e], anno vero domni Lantberti imperii eius .V.[f]. Actum Papiae. in Dei nomine feliciter, amen.

V.

896 luglio 25, Marengo.

Lamberto imperatore conferma al monastero di Bobbio privilegi, possessi e diritti.

Copia membr. sec. IX-X, Arch. di Stato in Torino, *Museo Storico*, sala I [B]. Copia cart. sec. XVII nella *Miscellanea Vernazza*, XV (n. 81), *Documenti patrii*, ms. presso la bibl. di S. Maestà in Torino. Copia cart. sec. XVII, bibl. Nazionale di Torino, *Bobbio*, busta F, VI, 2. Copia sec. XVIII tra le *Carte Muratoriane*, sec. IX, Arch. di Stato in Modena. *Regesta chron. dipl.*, ms. 636 (cart. sec. XVIII) della bibl. di S. M. in Torino, reg. = *Registro dei diplomi della Casa Savoja*, ms. 1025, ibidem. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, ms. bibl. Nazionale in Torino, a. 896, estr.

(a) *La c su rasura di altra lettera.* (b) maī (c) die .IIII. *scritto dopo ma dalla prima mano.* (d) .XIIII. *scritto dopo dalla prima mano.* (e) .DCCCXCVI. *scritto dopo da prima mano.* (f) Lantberti imperii eius .v. *scritto dopo da prima mano*

UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. col. 1343; 2ª ed., 966 = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 611, n. CCCLXVIII, estr. = WÜSTENFELD, *Ueber die Herzoge von Spoleto aus dem Hause der Guidonen*, op. cit. p. 419, cit. MABILLON, *Museum Italicum*, I (Lutetiae Paris., 1724), 217, cit.; *Annales Ordinis s. Benedicti*, III (Lucae, 1739), 277, cit. ROSSETTI, *Bobbio illustrato*, III, 62, cit. da B che dice « exem- « plar », colla data « kal. aug. 896 ». *Collectanea instrumentorum* &c. *comitum Valpergiae de Maxino* &c. I. *Mon. hist. patr. Chart.* I, 87, n. LIII, ed. P. DATTA da B, ritenuto originale = BRUNNER, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis*, op. cit. p. 432, cit. = DÜMMLER, *Geschichte* &c. 2 Aufl. III, 424, nota 1, cit. = SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, p. 46, nota 2, estr. C. CIPOLLA, *Fonti edite della regione Veneta*, p. 56, n. 117, reg. e fonti; *Documenti per la storia del priorato di S. Colombano in Bardolino*, p. 11, n. 4, estr. da B, che dice originale. P. VAYRA, *Museo storico della Casa di Savoia*, pp. 309-311, cit. e facsimile della signatio col monogramma, da B. Si cf. le *Adbreviationes* dei beni del mon. di Bobbio edite dai proff. HARTMANN e CIPOLLA e citate a p. 50.

Regesto: DÜMMLER, n. 6.

Il testo è quasi per intiero una ripetizione del diploma di Guido n. XX [DG] e venne alla sua volta imitato nel diploma di Berengario I n. XL [DB]. Pare che sia stato anche usufruito in qualche punto il diploma di Berengario n. I, cf. p. 83, note. Si vedano le osservazioni premesse al citato diploma di Guido. Il DÜMMLER e lo SCHIRMEYER (cf. opp. citt.) accennano vagamente a possibili interpolazioni; non saprei quali possano essere (cf. p. 50). La copia B dalla quale, per via diretta o indiretta, dipendono le copie e le edizioni sopra ricordate, venne finora giudicata per originale. E di questo ha simili infatti molti caratteri estrinseci. Preparazione della pergamena, scrittura a carattere allungato nel primo rigo, nella signatio e nella recognitio; chrismon, monogramma e signum recognitionis; venne anche applicato un sigillo cereo ora però perduto. Il chrismon parmi sia stato imitato da quello del diploma di Ludovico II (M. n. 1217 [1183]) per Bobbio (Torino, Arch. di Stato, *Museo Storico*). Il carattere del testo, in minuscolo diplomatico, appare più ricercato che spontaneo. Se lo confrontiamo con quello del n. IV, dello stesso riconoscitore, si nota una certa somiglianza; ma nel nostro vi è minore spontaneità, una certa esuberanza e pesantezza nella forma dei tratti, varietà nei segni di abbreviatura; il complesso parmi tradisca l'imitazione. Nel testo notansi errori che poco si confanno ad un originale. Cf. *Ricerche* &c. II, 27.

(C) ⁝ In nomine sanctę et individuae Trinitatis. Lantbertus divina favente clementia imperator augustus. *Decentissimum atque sacratissimum fore arbitramur venerabilium monachis* ⁝ *locorum augustalis opem tribuere dignitatis et subsidium attribuere quietis, quatinus*

incursionum [a] *remotis inlecebris pio Domino regulari dediti disciplinae famulari iugiter delectet, ac pro nobis* et pro *statu regni nostri fidissimisque optimatibus nostris ipsius clementiam* implorare *ne pigeat. Itaque omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorum scilicet ac futurorum noverit universitas, quia* dilectissimus marchio noster atque fidelissimus comes Anscharius *adiit clementiam nostram, quatinus venerabili abbati Agilulfo Ebobiensis coenobii eiusque congregationi ibidem degentibus, preceptum iuxta felicium predecessorum nostrorum augustorum* [b] [1] Lotharii [2] scilicet ac Ludovici [3], Karlomanni [4] et fratris [c] eius Karoli [5] nec non et domni Vuidonis [6] dive memorie [d] genitoris nostri *innovare sanciremus. Nos itaque considerantes aeternae retributionis emolumentum, ob reverentiam beatissimorum apostolorum Petri et Pauli, in quorum honore ipsum monasterium cognoscitur esse fundatum, sanctique Columbani qui ibidem humatus quiescit,* propter interventum quoque ac postulationem [e] prefati m[ar]chionis nostri Anscherii, ob petitionem eciam pretaxati venerabilis abbatis [f] Agilulfi famulorumque Dei, *libenter assensum prebuimus, et hanc nostrae auctoritatis* institutionem [g] *perhenniter et inmutabiliter* [illegible] *fieri iussimus, et ea quae congruere atque expedire necessitatibus* [illegible] inviolabiliter persistenda sancimus [illegible] *in quibuslibet pagis ac territoriis* [illegible] *fuerit contenti*[o], *cui vera sit* [illegible] *auctoritate per idoneos homines* [illegible] *interveniente incuria vel* [illegible] *aliquid cogatur amittere* [illegible] *que inferius annotantur* [illegible] *seu inmutatione concedimus* [illegible] *qui pro tempore fuerit* [illegible] [ipsi sancto loco] [h] *substitutus* [illegible] [in] [illegible] [i] *competentem utili-*

(a) [illegible] (b) [illegible] (c) [illegible] (d) [illegible] corretto su e (e) [illegible] (f) [illegible] (g) [illegible] (h) DG DB quod ei iure (i) [illegible] in B (k) B eorumque omnibus

(1) [illegible] (5) Di Carlo III [illegible] è pervenuto
(2) [illegible] [illegible] Epitoma M. n. 1657
(3) [illegible]
(4) [illegible] (6) DG n. XX

tatem. idest monasterium cum[a] *cellulis* suis[b] *infra vallem in qua situm est consistentibus, Turre*[c], *Bocco*[d], *Salonianum*[e], *montana et maritima cum cellulis, Cariçę* et[f] *Turio, Carelio*[g], *Comorg[a] et Castellione, Ranci cum Casasco*[h] *et Caniano atque Brioni ac Vicopontio*[i], *Virdi*[k] *cum eclesia Sancti Pauli in Niza et Sancti Albani in Candubrio, Monte Longum cum Memoriola et omnibus appenditiis suis, Tovacia cum eclesia Sancti Pauli in Sartoriano*[l], *Prato Silvano cum*[m] *eclesia Sancti Antonini et Sancti Severi, Peccorari*[n] *cum Palantas et proprio Guntelmi et Paderno*[o], *Travano cum Alfiano*[p] *et Encariano*[q], *eclesia*[r] *Sancti*[s] *Salvatoris in Clauzano, Rovaclas et eclesia in honore sanctae Resurrectionis cum his quae ad eam pertinent, Tulian*um[t] *cum proprio de Fulcario et Teotrude*[u], Cassianum[v] ac Capellas[x], *Sorlascum*[y], *Iuliatica*[z], *Garda cum Aderbassio*[w], *Fraxenetum et portum Mantuanum*[aa] et *proprium*[bb] *quod Sabatinus*[cc] *Veneticus in Comaclo*[dd] *sancto Columbano tradidit, proprium*que[ee] *quod Teodaldus et Teotbaldus*[ff] *episcopi monasterio*[gg] *tradiderunt*[hh], *xenodochium* etiam[ii] *in Papia*[kk] *cum omnibus ad* eum *pertinentibus, Perledum,* Medi[ll], *Farinariam, Cruc[em*[mm] *atque] Genuam*[nn]. *omnia igitur hec que superius inserta sunt, sicut ad eundem sanctum et venerabilem locum delegata et tradita*[oo] *noscuntur, ita cum omni integritate, cum omnibus ad se pertinentibus, cum massariciis vel familiis seu cunctis adiacentiis sub omni integritate absque*

(a) *La* u *corretta sulla legatura corsiva di* et *principiata.* (b) suis *manca anche in DB* (c) *DG* Turrem (d) *DB* Boco (e) *DB* Saloniano (f) *DG* cum (g) *DG* et Carelio; *manca in DB* (h) cum Casasco *manca in DB* (i) ac Vicopontio *manca in DB* (k) *DG* Virdim (l) *DG* Sarturiano (m) Prato Silvano cum *manca in DB* (n) *DG* Pecorari (o) *DB aggiunge qui* ac Cassiano (p) cum Alfiano *manca in DB* (q) *DG DB n. I DB e le Adbrev. degli anni 862 e 883 ed. dallo Hartmann hanno* Ancariano (r) *DG* et ęcclesia (s) *DB* Domini (t) *Così B DG* Auliano *DB n. I e DB* Aulianum; Auliano *nelle citate Adbrev. degli a. 862 e 883.* (u) *DG* Teutrude; cum proprio de Fulcario et Teotrude *manca in DB* (v) *Vedi nota* (o) (x) ac Capellas *manca pure in DB Nel diploma DB n. I* Cassianum ac Casellas *Cf. il relativo passo in DG, p. 52, rr. 25-26.* (y) *DB* Sarlascum (z) *Così B DG* Luliaticam *DB n. I e DB* Luliatica; *hanno pure* Luliatica *le citate Adbreviationes.* (w) *DG DB* Adarbassio (aa) *DB* Mantuano (bb) *DG DB* propriumque (cc) *DG DB* Sabbatinus (dd) *DB* Comaglo (ee) *DG* proprium quoque (ff) *DG* Teutbaldus (gg) *DG* ipsi monasterio (hh) *DG aggiunge* cum insula Terlense; *il passo* propriumque - tradiderunt *manca in DB, dove al contrario si legge:* scenedochium in Rega cum appenditiis suis atque Genuam (ii) *Così anche DB e DB n. I DG* xenodochium cum ecclesia (kk) *La* i *aggiunta nell'interl.* (ll) *Leggesi in DB n. I* (mm) Perledum - Crucem *manca in DB* (nn) *In DB* atque Genuam *segue a* scenedochium in Rega cum appenditiis suis *di cui alla nota* (hh) (oo) *B* radita *oppure* e tradita

ulla diminutione sive *subtractione, et quę*[a] *deinceps ipsi sana industria vel quorumlibet Christianorum legitima collatione adquirere potuerint inconvulsa* et *perpetua stabilitate concedimus haberi, possideri et ad votum ipsorum religiose rationabiliter et Deo placite ordinari. set et privilegia apostolica auctoritate eidem sancto loco largita per hoc pragmaticum confirmamus, ut*[b] *nullus episcoporum vel ex quolibet ecclesiastico ordine violare vel inrumpere adtemptet omnino interdicimus. igitur quia pro summa rei publicę necessitate pacisque tranquillitate quandam divisionem de*[c] *rebus iam fati coenobii ad oram fieri permisimus, iubemus atque omnimodis statuimus, ut de illa parte quam in usus ab*batis vel *delegavimus monachorum, interim, dum Domino auxiliante*[d] *ad pristinum revocetur statum, nullus iudex publicus, nullus missus discurrens,* aut quelibet persona nostra augustali largitione iure beneficiario aliarum r[e]rum partem vel divisionem obtinens *aliquam sepe fato* abbati vel *monachis eorumque familiis violentiam vel inquietudinem* in via vel in agro aut in domibus *inferre presumat, quos cum omnibus rebus et familiis sub nostra constat*[e] *nos recepisse emunitate* ac tuitionis *mundeburdo. si quis vero hominum ipsius monasterii utilitatibus famulantium ingenuus, comendatus sive servus aliquid commiserit, unde*[f] *fiscus noster quippiam sperare possit, totum hoc parti ipsius sancti loci concedimus, et ne a quoquam exigatur penitus abnegamus. Quicumque vero aliquid horum violare presumpserit, sciat se persolvendarum*[g] *.LX. librarum auri optimi eidem loco esse multandum et insuper nostra offensione plectendum. nullas*que *redibitiones aut publicas excubias, nullas paratas, angarias facere* seu *persolvere cogantur, nullas pontium vel veteres*[h] *structiones seu restructiones agere vel renovare compellantur. que nos universa idcirco concessimus et perdonavimus, ut omnipotenti Domino pro nostro totiusque imperii*[i] *nostri augmento et stabilimento devotius, placidius ac delectabilius omni [ex]clusa necessitatis occasione valeant supplicare. Ut autem hec nostra cessionis preceptio rata ac stabilis per futura tempora maneat, manu nostra subter firmavimus, et anuli nostri* inpressione insigniri *iussimus.*

(a) *DG DB* quaeque (b) *DG* et [ut] *DB* ita ut (c) *La* d *su rasura.* (d) *La seconda* a *corretta su altra lettera che pare* n (e) *B* consistat (f) *La* n *corretta su* t (g) *DG* poene persolvendarum*; pure in DB manca* poene (h) *Si completi* novas vel veteres *come in DB n. I e DG;* novas *viene omesso in B e DB* (i) *B* impri

⁝ Signum domni Lantberti (M) serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Ainglenus cancellarius iubente domni [a] imperatoris [a] fieri recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .viii. kal. augusti, anno incarnationis dominicę .dcccxcvi., domni quoque Lantberti .v. serenissimi imperatoris augusti, indictione .xiiii^ma^. Actum curte Marinca. in Dei nomine feliciter, amen, amen [b].

VI.

896 ottobre, Milano.

Il monastero di S. Ambrogio in Milano ottiene l'investitura di sei mansi in Limonta, che gli erano già stati donati dall' imperatore Lotario e poi confermati dall' imperatore Carlo III, ma dei quali i messi del re Arnolfo avevano investito « salva querela » il monastero di Reichenau.

Originale, Arch. di Stato in Milano, *Museo diplom. sec. IX*, a. 896, ottobre 5 [A]. *Codex diplom. Mediolanensis*, D, S, IV, I, c. 257, bibl. Ambrosiana, copia sec. xviii. E. Bonomi, *Tabularii S. Ambrosii exemplaria*, AE, XV, 17, c. 429, bibl. di Brera. Copia sec. xviii, cod. 1373 *Mss. Sessor.* 186, c. 135, n. 88, bibl. Vittorio Emanuele, Roma. Castiglioni, *Note alli documenti del monastero di S. Ambrogio prodotti o nel Registro o nell'Appendice*, bibl. Trivulziana in Milano, 830, c. 11, cit.

Giulini, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 377, cit.; VII, 33, ed. da A. Fumagalli, *Codice diplom. Sant'Ambrosiano*, p. 541, n. cxxxiii, da A. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 613, n. ccclxx, ed. Porro Lambertenghi da A = Dümmler, *Geschichte des ostfr. Reiches*, 2 Aufl. III, 424, nota 3, cit. = Schirmeyer, *Kaiser Lambert*, p. 48, cit. Cf. per Limonta Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 98, 100 sgg.
Regesto: Hübner, n. 817.

✠ Dum in Dei nomine ad monasterium Sancti et Christi confessoris Ambrosii, ubi eius umatum corpus requiessit, hubi domnus Lambertus piissimus imperator | preerat, in domum eiusdem sancte Mediolanensis ecclesie in laubia eiusdem domui in iudicio ressideret Amedeus comes palacii una cum Landulfus vocato | archiepiscopo

(a) *Così B* (b) *Il secondo* amen *in questa forma*)-(н м

singulorum hominum i[u]sticiam faciendum ac deliberandum, ressedentibus cum eis Ursepertus, Iohannes, Natalis qui et Ugo, Aldegrausus, | Adelbertus, Aquilinus, item Adelbertus, Farimundus et Leo iudices idem augusti, Ambrosius idex [a] Medilanensis[a], Tazo de Badaglo, Arnulfus de | [[b] . . . .] Nordemanus, Giselbertus et Gisus vassalli Petri abbati ipsius monasterii et reliqui multis; ibique eorum veniens presencia | Anselmus notarius et a[dvoca]tus iam dicti monasterii Sancti Ambrosii et cepit dicere: Maginfredus qui fuit comes palacii Arnulfi regis, et Vualdo episcopo missi idem | regis civitate [c] Papia in sala qui est infra viridiario intus caminata magiore, hubi in iudicio ressidebant [d] (1), investierunt ad salva querela Attonem archi|episcopum ad partem monasterii qui dicitur Avuva, que est in finibus Allamanie [e], de mansos sex, quibus sunt positis in loco et fundo qui dicitur Lemonte, que bone memorie | domnus Lottharius imperator per suum preceptum (2) in iam dictum monasterium Sancti Ambrosii concessit abendum, eciam dive memorie Karolus imperator | per suum preceptum mansos ipsos in ipsum confirmavit (3) monasterium; et de ipsos sex mansos parti ipsius monasterii Sancti Ambrosii desvestierunt, pro ideo quia pro | persecucione ostili ipsius Arnulfi ad eorum placitum venire ausi non fuimus, pro tali ocansione parti nostri monasterii Sancti Ambrosii desvestierunt et parti | monasterii Avuve salva querela investierunt; hoc actum perrexit ipse Arnulfus rex foris oc regno, et postea ipsum Attonem archi|episcopum, nec advocatus ipsius monasterii Avuve, nec nulla personam invenire potuimus nec possumus qualiter de ipsos sex mansos in racionem stare possa|mus, unde pars ipsius monasterii Sancti Ambrosii maximam sustinet damnietatem. unde peto ego Anselmus advocatus, ut in elimosina | domni imperatoris, et ut postquam advocatus ipsius

(a) *Così A* (b) *Del nome scorgesi traccia delle due prime lettere che si innalzavano, come* ll *La stessa lacuna hanno le citate copie.* (c) c̄iui (d) *La* n *aggiunta interlinearmente.* (e) *La seconda* l *corretta da* b; *la* a *corsiva che segue ha la prima asta sull'occhiello della* b *e lo espunge.*

(1) Di questo placito non abbiamo altra notizia.

(2) Lotario I, 835 genn. 24 e maggio 8 (M. nn. 1046 [1012]), 1051 [1017]).

(3) Carlo III, 880 marzo 21 (M. n. 1600 [1557]); si cf. i placiti 880 maggio 17 e 882 novembre 30 (HÜBNER, nn. 790 e 800).

monasterii Avuve nec nullam talem personam invenire possumus, qualiter de ipsis casis et rebus in racionem | stare possimus, et semper postea cum ipsas preceptas et cum alias firmitates parati fuimus et sumus inde in racionem standum, ut a parte | ipsius monasterii de ipsos sex mansos investire faciatis, ut ipsum cenubium Sancti Ambrosii suam abead ac tenead vestituram, sicut actenus abuit, | antequam missi idem Arnulfi regis pars ipsius monasterii desvestissent. Cum ipse Anselmus taliter retullisset, tunc ipse Amedeus | comes palacii perquirentes infra et foris eodem placito advocatus ipsius monasterii Avuve eciam si infra eodem comitato Mediolanense, hubi | ipsas res consistebant, pars ipsius monasterii Avuve advocatus constitutus abebant a non, set advocatus ipsius monasterii Avuve | nullum modo invenire potuit. et cum advocatus ipsius monasterii Avuve invenire non potuisset [a], per fuste de mano ipsum Anselmum advo|catum de ipsos sex mansos ad partem ipsius monasterii Sancti Ambrosii investivit [b], ita ut deinceps suam abead ac tenead vestituram, si|cut antea abuit, antequam ipsi missi Arnulfi pars ipsius monasterii desvestissent. et hanc noticia pro securitate ipsius | monasterii Sancti Ambrosii fieri admonuerunt. Quidem et ego Adelbertus notarius domni imperatoris ex iussione suprascripto Amedei comiti palacii | et admonicionem predictorum iudicum scripsi. anno imperii domni Lamberti Deo propicio quinto [c], mense octuber, indictione quitadecima [d].

Signum ✠ manus [e] suprascripto Amedei comiti palacii qui ut supra interfuit.

✠ Ursepertus iudex domni imperatoris interfui.
✠ Iohannes iudex domni imperatoris interfui.
✠ Natalis qui et Ugo iudex domni imperatoris interfui.
✠ Aldegrausus iudex domni imperatoris interfui.
✠ Adelbertus iudex domni imperatoris interfui.
✠ Adelbertus iudex domni imperatoris interfui.
✠ Aquilinus iudex domni imperatoris interfui.
✠ Farimundus iudex domni imperatoris interfui.

(a) *Tra* u *ed* i *rasura di una lettera.* (b) -uit *su rasura.* (c) quint- *su rasura.* (d) *Così A* (e) m̄

VI.

[illegible]

In nomine sancte et individue Trinitatis. Lantbertus[a] divina favente clementia imperator augustus. Omnium fidelium sancte Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac[b] futurorum comperiat industria, quia[c] Heurardus[d] illustris comes petiit[e] celsitudinem nostram, ut cuidam vasso[f] suo Heurardo[g] nomine in comitatu Terdonensi corticella[h] una[h] in Vicuciolo[i] cum mercato annuale, qui in celebrandam[j] missam sancti Martini convenniri solet, seu et[k] alia curticella[l] que vocatur Darnisii[m] et[n] manente[o] uno qui ab antiquo pertinuit de ipsa curticella[l] de Vicuciolo[i] et coniacet in Cisiniano et Memoriola, quicquit[p] in his quattuor[q] locis cum mercato iam dicto de nostro[r] iure ibi[s] inventum fuerit iure proprietario[t] pietate nostra imperiali im[u] proprium illi traderemus. Statimque nos postulationibus[v] illius assensum[w] prebentes, decrevimus[x] [ita fieri][y]. concedimus itaque eidem supranominato Heurardo[z] heredibus quoque ac proheredibus suis, sicut superius insertum est, corticella[h] Darnisi[aa] cum manente[bb] uno vel mercato in corticella Vicuciolo cum omnibus adiacentiis[cc] et pertinentiis[dd] iuste et legaliter pertinentibus seu aspicientibus[ee] in singulis fundoris[ff] et locis[gg], terris[hh], vineis[ii], pratis[jj], pascuis, silvis, aquis aquarumque[kk] decursibus, coltis et incoltis, mobilibus et immobilibus etiam possessionibus, omnia quidquid[ll] ad suprascripta loca pertinere dinoscitur[mm] omnino in integrum. et iussimus ei[nn] hoc nostre auctoritatis[oo] preceptum inde conscribi, per quod decernimus atque iubemus, ut deinceps de supranominatis rebus ipse suique heredes ac[pp] proheredes[qq] habeant potestatem iure hereditario habendi, tenendi et

(a) *D* Langbertus (b) *B* cum (c) *C E* cum (d) *E* Eurardus (e) *C* petat (ff) *B D* iusso *C E* misso, *errata lettura, come ritengo, dell'originale* uasso *colla* a *corsiva aperta.* (g) suo Heurardo *è corretto in B, da altra mano contemporanea, da* pro Herardo (h) *Così B C D E* (i) *B* Vichiciolo (j) *C* cellebrandam (k) *In B altra mano contemp. corresse nell' interlineo* debet (l) *B* corticella (m) *B* Dernisii *D E* Dernisi (n) *B* debet (o) *B* monente (p) *B* quicquid *E* quitquit (q) *D E* quatuor (r) *B* denuo (s) *B* sibi (t) *B* proprietatis (u) *B D* in (v) *B* postulati omnibus (w) *B C D E* consensum (x) *B* decernimus *D* decre... (y) *Lacuna in B D mentre C E hanno* et (decrevimus et concedimus)*; completo e correggo secondo il formulario.* (z) *B* Herardo (aa) *B* Dernisi (bb) *B* communente (cc) *B* adiacentibus (dd) *B* pertinentibus (ee) *B* adspicientibus (ff) *B* fundorum (gg) *B* locorum (hh) *B* terrarum (ii) *B* vinearum (jj) *B* pratorum (kk) *C* aquarumve (ll) *D E* quicquid (mm) *B* dinoscatur *D* dignoscitur (nn) *B* et (oo) *D* authoritatis (pp) *B* acque (qq) *B* hęres *D* probaeres

fruendi, commutandi atque vendendi ex nostra imperiali largitate [a] et auctoritate [b] plenissima [c]. Quicumque autem contra hoc nostri muniminis [d] preceptum quandoque ire vel irrumpere temptaverit, aut aliquam violentiam inferre presumpserit, .xxx. [e] libras auri optimi culpabilis habeatur in persolvendum, medietatem palatio nostro et medietatem prefato Heurardo vel eius heredibus ac proheredibus. Et ut hec auctoritas [f] nostris [g] futurisque temporibus, Domino [h] protegente, valeat inconvulsa [i] manere [j], manu propria subter [k] firmavimus, et anulo [l] nostro iussimus sigillari [m].

Signum (M) domni [n] Lantberti [o] serenissimi imperatoris augusti.

Hainglinus cancellarius iubente domno [p] imperatore recognovi et subscripsi [q]. (SR) [r]

Data anno incarnationis dominice .DCCCXCVI. [s], domni [t] quoque Lantberti [u] piissimi imperatoris .V. [v], .VIII. [w] kal. [x] decembris, indictione .XIIII. [y]. Actum Papie. in Dei [z] nomine feliciter, amen [aa], amen [bb].

VIII.

898 maggio 21, Ravenna.

Lamberto imperatore, dietro intervento dell'imperatrice Ageltrude, dona alla chiesa di S. Giovanni di Firenze la terra detta « Campus Regis » e una pezza di terra spettante alla corte « Be« neventana ».

Originale, arch. Capitolare di Firenze, n. 970 [A]. Cop. cart. sec. XVIII, ms. bibl. Riccardiana (3264) 3157, c. 82.

BORGHINI, *Discorsi*, ed. Manni, IV, 232, cit. MIGLIORE, *Firenze città nobilissima*, p. 141, cit. AMMIRATO, *Istorie Fiorentine*, I, 24, cit. UGHELLI, *Italia*

(a) *D* largietate (b) *D* authoritate (c) *B* plenissime (d) *B* nominis (e) *D* triginta (f) *D* authoritas (g) *B* nostra (h) *B* hunc (i) *D* inconvulse (j) *B* monere (k) *E* supter (l) *B D E* annulo (m) *E* insigniri (n) *D* domini (o) *D* Langberti (p) *B* domino (q) *D* scripsi et subscripsi *manca in B E* (r) *Il* SR *è segnato soltanto in C* (s) *B* .DCCCXCIII. *D* octingentesimo nonagesimo tertio (t) *B* domini (u) *D* Lancberti (v) *D* quinto (w) *D* octavo (x) *B E* cal. (y) *D* decimaquarta (z) *B* Domini (aa) *Le copie B C imitano l'* amen *dell'originale che doveva avere la forma* A)-(HN (bb) *Soltanto in B segue al primo* amen *un segno che si riconosce per una imitazione di nota tironiana uguale ad* amen

sacra, III, 1ª ed. col. 36; 2ª ed., 27 = Lünig, *Codex Italiae diplom.* III, 1459 = Cerracchini, *Cronologia sacra dei vescovi e arcivescovi di Firenze*, p. 29 = Soldani, *Historia de Passiniano*, p. 67 = Lami, *Monumenta eccl. Florentinae*, I, 593 = Dümmler, *Geschichte des ostfr. Reiches*, 2 Aufl. III, 422, nota 2, cit.; p. 430, nota 2, cit. = Schirmeyer, *Kaiser Lambert*, p. 73, nota 1, cit. Davidsohn, *Geschichte von Florenz*, I, 94, cit. da A; *Forschungen zur älteren Geschichte von Florenz*, I, 20-21, cit. Cf. i placiti 1061 febbraio 1 e 1061 novembre 8 (Hübner, nn. 1410 e 1414) editi dal Ficker, *Forschungen zur Reichs-.und Rechtsgeschichte Italiens*, IV, 93-96, nn. 68, 69. Cf. per le località «Campus Regis», «curtis Regis», e «curtis Beneventana» Davidsohn, *Forschungen* &c. I, 20-21.

Regesti: Böhmer, n. 1285; Dümmler, n. 7.

Questo diploma forma coi nn. x e xi uno speciale gruppo di diplomi dell'imperatore Lamberto. Sono riconosciuti dal notaio Andrea e scritti dallo stesso ingrossatore; il dettato mostra alcune caratteristiche comuni; argomento che il riconoscitore stesso, il notaio Andrea, sia e il dettatore e lo scrittore (cf. *Ricerche* &c. II, 27, 79). Dal nostro dipende il testo del diploma di Berengario I 899 aprile 25 (DB I n. xxviii).

(C) : In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Landbertus divina favente clementia imperator augustus. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae : nostrorumque presentium scilicet et futurorum industria, quoniam interventu ac petitione dominae genitricis nostrae Ageltrudae serenissimae imperatricis augustae concessimus et condonavimus ecclesiae Beati Iohannis episcopatui | Florentino, cui Grasulfus venerabilis episcopus auctore Deo preesse videtur, idest terra [a] ad modios duodecim quae dicitur Campus Regis prope ipsam ecclesiam pertinentem hactenus de curte Regis ita terminatam: de duabus partibus terra ipsius ecclesiae, | de tertia parte percurrit fluvius Munione, de quarta parte terra Magiberti presbiteri et Mauriperti ac Floriberti et de consortibus eorum; item in alio loco petiam terrae unam pertinentem de curte Beneventana ad modios sex perti|nentem de curte Beneventana[b] prope ecclesiam Sancti Miniati positam, quae est circumdata ex omni parte terra eiusdem ecclesiae Sancti Miniati, ubi requiescunt sanctorum corpora novem, quatenus in perpetuum in iure et potestate ipsius | ecclesiae predicta terra cum suis terminationibus iure proprietario possideatur, sicut usque modo a parte publica pos-

(a) *Così A* (b) *Così ripete A*

sessa fuisse dinoscitur. habeatque idem presul Grasulfus et qui pro tempore ibidem pontifex fuerit, ex nostra | imperiali auctoritate ad honorem eiusdem Florentini episcopatus, potestatem iam dictam terram tenere, possidere, vendere, donare, mancipare et quicquid voluerit facere, ut laus et decus ecclesiae semper Christo miserante adcrescat. Si autem, | quod minime credimus, aliquis minister publicus aut quaelibet persona parva vel magna hoc nostrae pietatis et concessionis preceptum in aliquo violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras triginta, medietatem palatio nostro | et medietatem parti eiusdem ecclesiae. Et ut verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria subsignavimus, nostroque anulo iussimus insigniri.

⁝ Signum (MF) domni Landberti serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Andreas notarius ad vicem Amolonis archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data anno incarnationis Domini .DCCCXCVIII., domni quoque Landberti piissimi imperatoris .VII., .XII. kal. iun., indictione .I. Actum Ravennę. in Dei nomine feliciter, amen[a], amen[b].

IX.

898 luglio 27, Pavia.

Lamberto imperatore conferma le donazioni fatte dal vescovo Guibodo e da Vulgunda ai canonici di Parma.

Originale, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia cart. sec. XVIII, ibidem, arca A, caps. I, n. 37. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, I, 92, n. XXX, ibidem. Copia cart. sec. XVIII nel cod. 479 della bibl. Reale Palatina di Parma, coll'a. « DCCCXCIIII ». GOZZI, *Miscellanea storica*, cod. 426, c. 58, ibidem. Copia cart. sec. XVIII, cod. X. C, 17, bibl. Estense di Modena. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, ms. bibl. Nazionale di Torino, a. 899, estr. dal MURATORI.

L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 59, da A; *Annali*, a. 898, V, 227, datum = FUMAGALLI, *Codice diplom. Sant'Ambrosiano*, p. 552, cit. = SCHIRMEYER,

(a) AMEN (b) *In note tachigrafiche italiane.*

Kaiser Lambert, p. 90, cit., nota 1, datum. AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 198, cit.; p. 315, n. XXXVI, ed. da A.

Regesti: BÖHMER, n. 1286; DÜMMLER, n. 8.

Per lo scrittore e dettatore cf. le osservazioni al diploma di Guido n. II e *Ricerche* &c. I, 131 sgg.; II, 23. Il testo del nostro diploma venne utilizzato per quello di Berengario I 921 febbraio 19 (DB I n. CXXXIV). Assegno al diploma l'a. 898 rispondente all'indizione 1; l'a. VI di impero richiederebbe l'a. 897, se pure non è errato invece di a. VII; l'a. 899 si potrebbe spiegare col computo pisano, ma è forse più probabile che si abbia un vero errore materiale o di computo per 898 (cf. *Ricerche* &c. II, 65).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Lanbertus divina favente clementia imperator augustus. Convenit imperiali arbitrio ut sacerdotum Deo famulantium res iuste quocumque modo adquisitę ⁝ ita ab ipso corroborentur, ut postmodum a calumniosis[a] et pravis personis nequaquam auferri possint. Igitur omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque praesentium scilicet et futurorum comperiat sollertia, quod canonici sanctae Parmensis ecclesiae per | Amolonem venerabilem episcopum archicancellarium[b] nostrum petierunt nostram clementiam, ut ecclesias, cappellas, curtes cum massariis et omnibus ibi adherentibus vel pertinentiis in finibus Parmensis et Regiensis parroechiae sitas, quae quondam a Vuibodo[c] | Parmensi episcopo et Vulgunda Deo dicata possessae et in illorum dominio detentae probantur (1) et legaliter in potestate praedictorum canonicorum quocumque modo aut undecumque devolutae per paginam scriptionis noscuntur, nostro eas corroborassemus et | confirmaremus edicto. Quorum petitionibus pio affectu pro omnipotentis Dei[d] et eiusdem genitricis beatae Mariae debito amore consulentes, iussimus eis hoc nostrum fieri praeceptum, per quod tam ecclesias, capellas quam curtes cum massariis et omnibus | sibi subditis et pertinentiis in finibus Parmensis et Regiensis vel in circuitu locatas, quas Vuihbodus episcopus et Vulgunda Deo dicata in ius et dominium per paginam scriptionis

(a) *La prima* s *corretta su* r (b) archicellarium (c) do *corretto su* b (d) di

(1) Si confronti il testamento di Guibodo 892 luglio 5 (AFFÒ, *Storia della città di Parma*, I, 311, n. XXXIV).

et legitimam vestituram habuisse et tenuisse dinoscun|tur, et de ipsis videlicet Vuihbodo episcopo et Vulgunda quomodocumque aut undecumque per legitimam firmitatem et scriptionem in dominio et potestate ipsorum canonicorum integriter pervenisse manifestum est, nostra imperiali auctori|tate in integrum, ut dignum est, praedictis canonicis firmamus et conservamus, sicut ab ipsis Vuihbodo et Vulgunda eis traditae sunt, ut nulla magna parvaque persona temere in parte vel in toto se intermittere praesumat absque legali | iudicio vel sacri palacii nostri diffinitione. Si vero quisquam invasor aut temerator hanc nostram auctori[tatem] parvipendens praesumptiose violare temptaverit, cognoscat se secundum capitulare nostrorum antecessorum regum et | imperatorum districte iudicandum, et insuper solviturum triginta libras auri optimi, medietatem palaci[o nost]ro et medietatem ipsis canonicis quibus violentia illata fuerit. Verum ut haec nostrae concessionis veritas stabilius certiusque | credatur et observetur, manu propria subter firmavimus, et anuli nostri inpraessione insigniri iussimus.

⁝ Signum domni (MF) Lanberti serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Englinus cancellarius iubente domno Lanberto imperatore recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data .VI. kal. aug., annu [a] incarnationis Domini .DCCCXCVIII., domni quoque Lanberti piissimi imperatoris .VI., indictione .I. Actum Papie urbe Ticinensi. in Dei nomine feliciter, amen.

X.

898 settembre 2, Marengo.

Lamberto imperatore, ad istanza dell'imperatrice Ageltrude e dell'arcicancelliere Amolo, conferma alla chiesa di Arezzo la corte di Cacciano colle dipendenze.

Originale, arch. Capitolare di Arezzo, n. XXVIII [A]. Copia cart. sec. XVII, MARGARINI, *Thesaurus hist. sacrę et politicę veritatis*, I, 434, arch. Vaticano, *arch.*

(a) *Così A*

Segreto, arm. LIV. Copia ZACAGNI, ms. Reg. 378, c. 102, bibl. Vaticana, « ex « archivio episcopatus Aretini, num. 264 ». TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, ms. bibl. Nazionale di Torino, a. 898, estr. dal MURATORI.

BURALI, *Vite de vescovi Aretini*, p. 32, signatio e datatio da A. L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 281, da A, con « III nonas »; *Annali*, a. 898, V, 231, cit. = DÜMMLER, *Geschichte des ostfr. Reiches*, 2 Aufl. III, 422, nota 2, cit. = SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, p. 92, cit. PASQUI, *Documenti per la storia della città di Arezzo*, I, *Codice diplomatico*, p. 74, n. 52, da A.

Regesti: BÖHMER, n. 1287; DÜMMLER, n. 9.

È dello scrittore dei nn. VIII, XI; scrittore e dettatore di tutti e tre questi diplomi è probabilmente il riconoscitore comune, cioè il notaio Andrea (cf. *Ricerche* &c. II, 27, 79).

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Landbertus divina favente clementia imperator augustus. Decet nos ⁝ iustas pontificum preces exaudire, ut nostra apud omnipotentem Dominum exaudiatur oratio. Idcirco omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum noverit | industria, quia Iohannes Aretinus venerabilis episcopus per interventum dominae genitricis nostrae seu Amolonis episcopi insignis archicancellarii nostri suggessit nostrae serenitati, ut omnes res ecclesiae suae iuste et legaliter acquisitas | et acquirendas [a], precipue quoque res illas quas Vuinibertus Tuscię habitator videlicet in comitatu Aretino iam dictae ecclesiae per cartulam emphiteosis [b], quae vulgo precaria dicitur, obtulit, idest | curtem unam in loco Cactiano vel eius vocabulis cum sorticellis viginti [c], quam divae memoriae genitor noster iam dicto Vuiniberto per suum preceptum donavit [1], cum omnibus adiacentiis vel pertinentiis | suis nostra imperiali auctoritate confirmare dignaremur. Nos quoque dignis eius precibus adquies[cent]es et postulationes dominae g[eni]tricis nostrae seu Amolonis episcopi libenter exaudientes, omnes res et fa|milias prefati Aretini episcopatus confirmare decrevimus, in quo sanctus Donatus humato corpore requiescit, undecumque ibi iusto ordine pertinere videntur tam de oblatione fidelium quamque alicuius ordinis

(a) *Segue cancellatura di* nostra (b) cartulam emphiteo- *su rasura.* (c) *Altra mano, non molto posteriore, corresse* triginta, *cioè su* u *corresse* tr *e sulla* i *finale* a

(1) Diploma perduto. Cf. p. 65, n. 6.

datione, | familias quoque eius, liberos ac servos utriusque sexus, libellarios ac cartulatos eodem ordine confirmamus, ut nullus dux, comes, gastaldius aut quislibet publicus exactor neque aliqua persona parva vel | magna in rebus aut familiis ipsius ecclesiae aliquam·invasionem seu moleştationem aut diminorationem facere temptet [a] sine [b] legali iudicio, sed liceat pontifici prelibati episcopatus cum universis suae | ecclesiae rebus cunctisque sibi subiectis liberis et servis omni tempore sub protectionis [c] nostrae tuitione quiete vivere et pro nobis Domini misericordiam feliciter exorare. statuimus denique, ut | quemcumque episcopus et [d] pars ipsius ecclesiae advocatum ad utilitatis suae necessitudinem constituerit, libera sit fronte res et familias ia[m f]atę ecclesiae acquisiturus quae ei iuste pertinent, nullius | adversarii impediente obstaculo, ad honorem et decus pretaxati episcopatus [e]. Quicumque igitur temerarius hoc nostrae confirmationis preceptum in aliquo violare temptaverit, sciat se | compositurum auri optimi libras centum, medietatem palatio nostro et medietatem parti prefatę ecclesiae. Ut autem verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria subsignavimus, nostroque anulo iussimus assignari.

⁝ Signum (MF) domni Landberti serenissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Andreas notarius ad vicem Amolonis archicancellarii recognov[i] et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data anno incarnationis Domini .DCCCXCVIII., domni quoque Landberti piissimi imperatoris .VII., .IIII. non. [f] septemb., indictione .II. Actum Marinco. in Dei nomine feliciter, amen [g], amen [h].

XI.

898 settembre 30, Marengo.

Lamberto imperatore, ad istanza del vescovo arcicancelliere Amolo, conferma i possessi e i diritti della chiesa di Modena.

(a) *Precede rasura di una lettera.* (b) sine *su rasura.* (c) -io- *corretto su* u (d) episcopus e- *su rasura.* (e) -is- *su rasura.* (f) non (g) AMEN (h) *In note tachigrafiche italiane.*

Originale, arch. Capitolare di Modena, A, 9, XXVII [A]. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, ms. bibl. Nazionale di Torino, a. 898, estr. dal MURATORI. Copia 1821, FERDINANDO BASSOLI, *Collectio diplomatum*, c. 25, n. VI, arch. Capitolare di Modena. Copia 1823 aprile 7 negli *Atti per la divisione acque di Modena*, Reg. *Sassuolo. Diplomi imperiali*, n. 59 B, arch. Comunale di Modena.

CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, a. 898, cit.; ed. 1732, col. 373 (cf. HESSEL, *De regno Italiae libri viginti von Carlo Sigonio*, p. 47). SILLINGARDUS, *Catalogus episc. Mutinensium*, p. 31, da A = UGHELLI, *Italia sacra*, II, 1ª ed. col. 124; 2ª ed., 100 = L. VEDRIANI, *Historia di Modona*, I, 405, estr.; *Catalogo dei vescovi Modonesi*, p. 34, datum. L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* VI, 341, da A; *Annali*, a. 898, V, 231, datum. TIRABOSCHI, *Memorie storiche Modenesi*, I, 67, cit.; *Codice diplom.* p. 71, n. LIV, ed. da A. *Diritti della città di Modena sulle acque di Secchia*, p. 96 sgg., cit.; *Sommario*, ed. p. 5, B. BRUNNER, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis*, op. cit. p. 439, cit. DÜMMLER, *Geschichte des ostfr. Reiches*, 2 Aufl. III, 432, nota 3, cit. SANDONNINI, *Cenni storici sopra i canali e le acque di Secchia e sulle controversie che ne derivarono fra Modena e Sassuolo*, cf. cap. I, p. 2, cit. SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, pp. 92-93, cit.; p. 92, nota 4, datum. Cf. anche le note bibliografiche del diploma di Guido n. XI, pp. 27-28.

Regesti: BÖHMER, n. 1288; DÜMMLER, n. 10.

La compilazione di questo diploma spetta probabilmente allo stesso scrittore, che è lo scrittore pure dei diplomi nn. VIII e X. Scrittore e dettatore sembrano essere una sola persona, cioè il notaio riconoscitore Andrea (cf. *Ricerche* &c. II, 27, 79). Il testo è attinto da quello di Guido n. XI, che però non viene riprodotto letteralmente; il nostro si mantiene libero, più scorrevole e più conciso. Ma in questo lavoro si andò troppo oltre, tanto da alterare in alcuni punti la fonte, come a p. 98, rr. 31-32 e a p. 99, rr. 8-14. Dal nostro dipende il diploma di Berengario 898 dicembre 7 (DB I n. XXIV). Il sigillo mancava già nel secolo XIV, quando si scrisse sul *verso* della pergamena un regesto coll'aggiunta: « hoc est originale sine bulla ».

(C) : In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Landbertus divina favente clementia imperator augustus. Dum[a] *locis divino cultui mancipatis ob divinae servitutis amorem opem* : *congruam ferimus, et regum*[b] *morem decenter implemus, et* apud Deum *profuturum nobis* non diffidimus. Igitur omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum noverit in-

(a) *DG n. XI Cum* (b) *La g è corretta su n* *DG n. XI regium*

dustria, qualiter interventu Amolonis venerabilis episcopi nostri archicancellarii suggessit | nostrae celsitudini Gamenulfus *sanctae Mutinensis ecclesiae episcopus*, quatenus nostrae auctoritatis precepto confirmaremus cuncta munimina atque possessiones iuste et legaliter ad eandem ecclesiam pertinentes. Cuius precibus assensum prebentes, omnia *monasteria, xenodochia,* | *ecclesias baptismales* cum omnibus suis pertinentiis ad suprascriptam ecclesiam stabilimus perpetuo robore, eam recipientes sub nostrae tuitionis mundburdo. *concedimus etiam*[(a)], *ut* iuxta morem aliarum ecclesiarum *res predictae ecclesiae per idoneos homines et veraces* | omni tempore *inquirantur et ad plenissimam usque deducantur iustitiam. nec non etiam* condonamus *eidem ecclesiae, ut deinceps servi aut cartulati ad eandem ecclesiam* iuste *pertinentes nullum censum public*ae *parti persolvant, sed* | *liceat eis quieto ordine vivere et ipsi suae ecclesiae deservire. nullusque* comes aut *iudex publicus* vel *quislibet rei publicae procurator ad causas iudiciario more audiendas in monasteri*is, *xenodochi*is *aut ecclesi*is *baptismal*ibus | *resideat, et homines tam clericos quam et laicos, villas* et *agros seu reliquas possessiones, quas moderno tempore in diversis locis aut territoriis nostrae potestatis iuste et legaliter quieto ordine*[(b)] pars ipsius ecclesiae *tenet, ad freda vel tributa exigenda, aut mansiones* | *aut paratas faciendas, aut fideiussores tollendos, aut homines ipsius ecclesiae tam ingenuos quam et servos super terram ipsius commanentes distringendos, pignerandos, nec in hostem ducendos, nec ire cogendos, nec ullas redibitiones aut inlicitas occasiones requirendas, quibus in aliquo eadem ecclesia sibique subiecti* | *aliquod iniuste patiantur incommodum, quisquam temerarius existat.* sancimus *etiam* pretaxatae *ecclesię*, iuxta *antecessor*um *nostr*orum decreta, *loca, in quibus predicta civitas constructa* est, *ita nostrae auctoritatis precepto stabilia maneant, cum cancellariis quos* prisca *consuetudine* prefata *ecclesia de clericis sui* | *ordinis ad scribendos suae potestatis libellos et fiothecarios*[(c)] *habuit. vias*[(d)] quoque, *pontes, portas et quicquid antiquo iure* eidem civitati a *procurator*ibus *rei publicae solvebat*ur; *idest ubicumque vias,*

(a) *Nell'interlineo, mano posteriore, fors'anche del XV secolo, aggiunse imitando il carattere del diploma:* « c[on]cedimus etiam vobis terram illam in loco Candaceto quem *(sic)* predecessoris *(sic)* nostris donaverunt » (b) *Corretto da* ordinet, *cioè la* e *è su rasura del nesso corsivo* et (c) *DG n. XI* fidecarios (d) vias - potestatem *(p. 99, r. 2)*] *Si cf. il relativo passo in DG n. XI, p. 30, r. 30 - p. 31, r. 3.*

pontes, portas in sua terra habuerit, nostra vice liberam capiendi debitum ex eis censum habeat potestatem. et liceat ei fossata | *cavare, molendina construere, portas erigere et super unum miliarium* [a] *in circuitu ecclesiae civitatis circumquaque firmare ad salvandam et muniendam ipsam sanctam ecclesiam suamque constitutam* [b] *canonicam, et aquam aperire et claudere, absque ulla publica contradictione,* ut *sub nostrae tuitionis defensione* idem *presul cum* suis | *omnibus* permanens pro nobis omnipotentem Deum valeat *exorare.* si [c] vero inter commanentes *firmata fueri*nt *testimonia ad* res eiusdem ecclesię rapiendas et pars prefatae ecclesiae *reclamaveri*t *quod pro huiusmodi causa iustitiam habere non possit, si negare* hoc aut *sacramento purgare voluerint*, *administratoribus ecclesiae liceat pugna aut testibus, si tamen voluerint,* | *approbare,* ne sub hac occasione ecclesia dampnum incurrat. *Si quis* autem *hanc* nostrę *preceptio*nis *auctoritate*m *temerari*us infringere *temptaverit, sciat se compositurum auri* optimi *libras .xxx., medietatem palati*o *nostro et medietatem* sepe dictae *ecclesiae.* Ut quoque verius credatur | et diligentius ab omnibus observetur, manu propria subsignavimus, nostroque anulo iussimus insigniri.

⁝ Signum (MF) domni Landberti piissimi imperatoris augusti. ⁝

⁝ Andreas notarius ad vicem Amolonis archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR) (SI D)

Data anno incarnationis Domini .DCCCXCVIII., domni quoque Landberti piissimi imperatoris .VII., pridie kal. octobris, indictione .II. Actum Marinco. in Dei nomine feliciter, amen [d], amen [e].

(a) *Mano posteriore mediante rasura alterò il passo in:* « duo miliaria »; duo *è su rasura di* unum *e la* a *finale di* miliaria *su rasura di* ū *Quando si compilò DB n. XXIV quest' alterazione al testo non era ancora stata fatta.* (b) *Segue rasura di* ecclesia (c) si - incurrat *(r. 14)*] *Si cf. il relativo passo in DG n. XI, p. 31, rr. 13-30.* (d) AMHN (e) *In nota tironiana.*

FALSIFICAZIONI

† I.

895.

Lamberto imperatore, ad istanza del vescovo Giovanni di Pavia, dona a Oterio vassallo del conte Sigifredo sei masserizie nel comitato di Piacenza.

Falsificazione, forse del x secolo, in forma di originale, arch. Capitolare di Piacenza, *Diplomi*, n. 14 [B]. BOSELLI, *Copie ed estratti di carte antiche*, II, 155, ms. segnato D, ibidem.

MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome* III, nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII, 450, n. 9; la stampa venne preparata da A. FANTA sulla copia di B, ritenuto originale, eseguita da v. Jaksch = SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, p. 32, cit.

Intorno a questa falsificazione cf. *Ricerche* &c. II, 91 sgg.

⁝ (C) In nomine sancte et individue Trinitatis. Lambertus divina favente clementia imperator augustus. Siquidam (a) fidelium ⁝ nostrorum presencium scilicet ac futurorum comperiat industria, quoniam Ioahannes (b) Ticinensis episcopus nostram adhiens exelentiam (a) enixius postulavit, quatinus cuidam fideli nostro nomine Otthe|rio vasso Sigefredi comes (a) conceder[e]mus mansaricias sex pertinentes de comitatu Placentino coniacentes per diversas (a) loca, ad casale Crisponi sortem unam, ad Carebalo sorte (a) unam, ad | Runco Iohanni sorte (a) unam, ad Septem Fonti sortem unam, ad Alli sortem unam cum silva, ad Useli sortem unam cum silva qui (a) nuncupatur Vualda, cum omnibus adiacentiis | et pertinentiis ad easdem sortes sex iuste et legaliter pertinentibus iure proprietario per pre-

(a) *Così B.* (b) *Così B colla* h *corretta su* n; *a* Ioahannes *segue rasura di due lettere.*

ceptum nostre auctoritatis concederemus. Cuius precibus assen|sum prebentes, hoc serenitati [a] nostre preceptum fieri decrevimus, per q[uod p]redictus fidelis noster Otherius omnia superius comprehensa perpetualiter tenead et | possideat, liberam quoque et firmissimam im [a] omnibus habeat potestatem donandi, ordinandi, commutandi, vendendi seu quovis titulo inscripcionis alienan|di heredibusque suis libere relinquendi. Si quis autem hoc contradicere voluerit, sciat se compositurum auri optimi libras .x., medietatem camere nostre et medietatem prefato | Otherio suisque heredibus. Et ut verius credatur, manu propria firmavimus, et anuli nostri [a] assigniri iussimus.

⁝ Signum domni Lamberti (M) serenissimi imperatoris augustis [a]. ⁝ (SI D)

Anno incarnationis domini nostri Iesu Christi .DCCCXCV., domni Lamberti imperatoris anno quarto, indictione .XIII^{ma}.

Ego Andreas notarius ad vicem Ainglini [b] cancellarii recognovi.

† II.

(898?) Spoleto.

Lamberto imperatore, ad istanza dell'imperatrice Ageltrude, dona al vescovo Everardo di Piacenza alcuni beni nel territorio di Spoleto.

Falsificazione, forse del X secolo, in forma di originale, arch. Capitolare di Piacenza, *Diplomi*, n. 12 [B].

CAMPI, *Dell'historia eccles. di Piacenza*, I, 236, cit.; p. 473, n. XXXI, ed. da B = BOSELLI, *Delle storie Piacentine libri XII*, I, 46 e nota 25, cit. = DÜMMLER, *Geschichte des ostfr. Reiches*, 2 Aufl. III, 416 e 422, nota 2, cit. = SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, p. 33, cit. POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 80, cit. da B.
Regesto: DÜMMLER, n. 1.

Di questa falsificazione si tratta nelle *Ricerche* &c. II, 93 sgg.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Lanbertus divina favente clementia imperator augustus. Si circa ⁝ sanctas Dei

(a) *Così B* (b) *La* l *corretta su* i

ecclesias debitę munificentia[a] largitatis exuberamus, non solum exinde nostrum imperiale culmen ampliari et magnificari credimus, sed etiam ad aeternę | beatitudinis lucrum identidem nobis proficere confidimus et speramus. Ac per hoc omnibus Ecclesiae nostrisque presentibus et futuris fidelibus notum esse volumus, quod domina | et dilectissima genetrix nostra Ageltrudis imperatrix augusta adiens imperialis obtutus excellentiae nostrae suppliciter convenienterque suggessit[b], ut quia Heurardus venerabilis sanctae[c] | Placentine civitatis episcopus in nostra expeditione cum suis sepissime fideliterque sudabat, ab imperiali magnificentia debitum recompensationis offitium augustaliter decenterque | iam iamque sortiri mereretur. Cuius materne[d] petitioni, quia nefas erat quippiam denegare, nostrae mansuaetudinis aures tandem libenter accommodavimus, et quod ab ipsa | iure poscebatur, fieri protinus concessimus et imperavimus. Dedimus ergo predicto venerabili episcopo quasdam iuris nostri terrulas, in qua[e] seri possunt ex annona modii .XL. et amplius, | et unam vineam in loco nuncupante Sibiano[f]; ex qua datione[g], [ut ab hoc temp]ore[h] [in] perpetuum [i]m[mutabi]lis[h] haberetur, preceptum auctoritatis nostrae ip[sae Pla]centine scilicet | ecclesię[i] fieri precepimus. igitur, ut iam dictum est, ex predictis rebus in territorio Spoletino consistentibus, pro amore memorate genetricis nostrae et pro remedio sanctissime recordationis genitoris nostri, aedictum nostrae sublimitatis commemorato iam episcopo et cui preest sanctae[k] ecclesiae scribendum[l] decrevimus, atque ex more | roborandum deliberavimus. ut autem quae sint ipse res ab omnibus certius agnoscatur, visum est nobis, ut nomina situsque rerum ipsarum in hoc eodem | precepto nostrae largitatis per ordinem insererentur. terra ergo de palatio imperiali, quam ei dedimus, dicitur Quatrella, et est sita[m] prope ecclesiam | Sancti Savini; terminatur autem ex uno[n] fronte limite unde decurrit semita, ex alia

(a) *La* a *corretta su* ę (b) -ssit *corretto su* -rens (suggerens) *coll'inchiostro usato per la recognitio.* (c) sanctae *aggiunto dopo, come ritengo, da prima mano in inchiostro rossastro.* (d) *La* m *corretta nell'interlineo sopra* p *che venne espunta* (paterne) (e) *Così B* (f) in loco nuncupante Sibiano *su rasura ed in inchiostro rossastro.* (g) *La* o *aggiunta nell'interlineo.* (h) *Restituzione incerta.* (i) ec- *su rasura.* (k) sanctae *aggiunto nell'interlineo con inchiostro rossastro.* (l) *La* e *corretta su* i (m) *Corretto da* scita; *la* c *venne espunta.* (n) *Segue* latere *espunto.*

2-4.
897.

Tre diplomi di Lamberto imperatore per il monastero di S. Croce sul Chienti, al quale conferma gli antichi privilegi e fa nuove concessioni.

Summarium privilegiorum et iurium monasterii Sanctae Crucis de Clente, c. 1, arch. Comunale di S. Elpidio a Mare, caps. V, n. 16. Secondo una nota che leggesi a c. 5 B, questi transunti furono eseguiti da Francesco di Vanni da S. Vittoria, cancelliere della comunità di S. Elpidio nel 1413 [B].

MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome* III, nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII, 450-451, n. 10; la stampa venne curata da A. FANTA sulla copia di B, eseguita da L. BETHMANN = SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, pp. 54-55, cit. MAZZATINTI, *Gli archivi della storia d'Italia*, III, 230, nn. 3, 4; 232, n. 20, estr. da B.

Per puro errore materiale di lettura o di trascrizione si ha l' indizione XII invece di XV. Nel *Summarium* occupa il primo posto il regesto n. 3 e viene ultimo il n. 2. Questo va certo collocato prima, poichè nel n. 3 si dice espressamente che l' imperatore confermò « easdem res de Miciliano quas ibi « ipse Lambertus donavit », e il n. 2 contiene appunto la donazione di « ali- « quantulum de terra in Firmano comitatu in fundo Miciliano ». Il diploma n. 3 è quindi in parte conferma del n. 2 e la sua compilazione è posteriore; tuttavia è probabile che il n. 2 sia dello stesso anno 897 dei nn. 3 e 4, quando l'imperatore si trovava nell' Italia centrale, e non ritengo del tutto improbabile che portasse la data del 29 maggio, giorno nel quale, secondo la disposizione del diploma, i monaci dovevano ogni anno celebrare un ufficio religioso in suffragio dell' imperatore Guido. I diplomi poi nn. 3 e 4 avevano, come dice il regesto del n. 4, uguale contenuto e dettato « quasi de verbo ad verbum ». Non possedendo il testo intiero dei due diplomi ci viene a mancare il materiale per lo studio della loro autenticità o falsità; tuttavia fa alquanto specie che l' imperatore avesse concesso al monastero colla stessa data due diplomi di uguale contenuto, e sorge un vago dubbio che uno dei diplomi fosse un rifacimento posteriore. Si avverta, che i diplomi di Carlo III (M. n. 1667 [1623]) e del vescovo « Theodisius », confermati da Lamberto col n. 3, nelle copie a noi giunte presentano un testo certamente viziato.

2. Item privilegium Lamberti imperatoris qui donavit eidem monasterio Sancte ✠, pro remedio anime pie memorie domni gloriosi genitoris sui Guidonis cesaris augusti piissimi predecessoris sui,

cum consensu Alberici illustris comitis dilecti sui, aliquantulum de terra in Firmano comitatu in fundo Miciliano inter terram et silvam ad modia centum et decem, pertinentem de ministerio Castello dictum, ad stipendia fratrum inibi secundum Benedicti regularia instituta famulantium, cum pacto quod singulis annis .iiii°. kal. iunii celebren[t] officium cum vigiliis, psalteriis atque missis in anniversario prefati genitoris sui domni Guidonis imperatoris.

3. Item privilegium Lamberti imperatoris in quo confirmat omnia donata ipsi monasterio ab imperatoribus predecessoribus suis, Karolo[1] scilicet ac patre et genitore ipsius Lamberti imperatoris, ad instantiam et solertiam Theodisii Firmensis episcopi, videlicet gualdum qui dicitur Orreum et res de Sala, nec non etiam et medietatem de portu Clenti, quem hiidem imperatores in eodem cenobio per preceptum confirmaverunt, seu etiam et eas quas ipse episcopus pro se suisque contulit ibidem[2], et ipsas res quas Albericus comes in ipso monasterio obtulit, sive et cortem de Rosario, quam Heribertus ibi donavit, et etiam cortem de Celli, quam ibi Transericus pro redemptione anime sue reliquit, atque ecclesiam Beati Petri apostoli que fundita[a] est in corte de Salliano, quam Guinigisus ibi concessit. Igitur res de Penne quas Hisegnerius ipsi monasterio donavit et omnium aliorum bonorum instrumenta donationum a preterito tempore in futurum acquisita et acquirenda, et easdem res di[a] Miciliano quas ibi ipse Lambertus imperator donavit. Et nonnulla alia concessit ut in ipso privilegio continetur. Sub anno Domini .viii^{c}xcvii., indictione .xii^{a}.

4. Item privilegium eiusdem Lamberti imperatoris in quo ad instantiam Adelberti marchionis dilecti consiliarii sui confirmavit omnia donata eidem monasterio a predecessoribus suis. Et confirmat quasi de verbo ad verbum omnes et singulas res in precedenti privilegio contentas. Sub anno Domini .viii^{c}xcvii., indictione .xii^{a}.

(a) *Così B*

(1) Cf. il diploma di Carlo III 883 giugno 24 (M. n. 1667 [1623]).

(2) A. 886 sett. 14; cf. Ughelli, *Italia sacra*, 2^{a} ed. II, 683; Fioravanti, *Dissertazione sopra la basilica di Sant'Elpidio*, p. 69 e Mazzatinti, op. cit. pp. 227, 230.

5.

897 (?).

. Lamberto imperatore conferma al vescovato di Benevento-Siponto i possessi e l'immunità.

Diploma di Ottone I 967 febbraio 13 (DO I, n. 338):

... Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorum presentium scilicet ac futurorum comperiat industria, quia Landolfus dilectus noster nostram deprecatus est excellentiam, ut in ecclesia sanctae Dei genitricis et virginis Mariae Beneventanae ac Sipontinae sedis episcopalis ubi Landolfus reverentissimus episcopus praeest, more piae recordationis antecessorum nostrorum utriusque Karoli et Ludovici seu Lamberti quondam imperatorum sequentes praecepta emunitatis quae ipsi in eandem ecclesiam miserunt, nostra auctoritate confirmaremus, sicuti et fecimus... Propterea quidem has nostras concessiones et confirmationes atque emunitatem conscribere iussimus, ut omnibus notae sint, et per eandem emunitatem specialiter ordinandum decrevimus, ut nullus quislibet fidelium nostrorum tam de iudiciaria potestate quam de reliquis personis a modo et deinceps in iam dictas abbatias et iam fata oppida, scilicet Sancti Michaelis archangeli et Barani, quae praedecessores nostri Ludovicus et Lambertus imperatores illa ibi confirmaverunt vel concesserunt per sua praecepta seu firmitates...

Cf. *Archiv*, XII, 528. È molto probabile che la data del diploma perduto abbia relazione col soggiorno a Roma di Lamberto e coll'andata a Benevento dell'imperatrice Ageltrude nell'a. 897 (cf. DÜMMLER, *Geschichte* &c. 2. Aufl. III, 427 e SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, pp. 53-4 e 59-61).

6.

898 (maggio (?), Ravenna).

Lamberto conferma al pontefice Giovanni IX il patto stipulato con papa Formoso.

Synodus Ravennas, a. 898, capp. 3, 6 (*Mon. Germ. hist.*, *Capitularia regum Francorum*, II, 125). Cf. p. 66, n. 4. Sulle probabili relazioni di questo patto coi precedenti e con quello Ottoniano cf. SCHIRMEYER, *Kaiser Lambert*, pp. 86-8.

7.

898.

Donazione dell'imperatore Lamberto per la badia di Nonantola.

Nell'inventario dei privilegi della badia di Nonantola, del notaio LORENZO CAPELLINA, fol. cart. della fine del sec. XV presso l'arch. della badia:

... Preceptum domni Lamberti imperatoris de possessionibus que sunt in Saliceto, Colegaria seu Muniano atque Albereto.

Privilegia abbatię Nonantulanę, fascicoletto cart. tra le *Lettere e Memorie* di VASSÉ PIETRAMELLARA (che visse nella prima metà del XVII sec.), ibid. c. 106 B:

... Anno 898. Lambertus imp. anno Christi 898 concessit abati totum Salicetum Solarie in Colegaria, Muniano et Albareto pro facienda infirmaria.

L. A. MURATORI, *Antiq.Ital.* V, 673, Excerpta e catalogo manuscripto tabularii monasterii Nonantulani (cf. *Catalogo* di mons. PLACIDO ANSALONI, ms. presso detto arch.):

... Sed et Lambertus imperator anno Christi 898 eidem [*cioè all'abbate* Landefredus] elargitus totam Salicatam Solariae, et bona in Coligaria, Muniano et Albareto pro aedificanda et manutenendo infirmaria monasterii.

Un diploma di Lamberto per Nonantola è ricordato nel falso diploma di Lodovico III 902 (901) febbraio 11 (B. n. 1467; D. n. 15).

8.

895-898.

Lamberto imperatore dona una terra in « Augea » al monastero di S. Cristina (Corteolona).

A. RICCARDI, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X dal monastero di S. Cristina*, p. 5, cit. in un inventario fatto eseguire nel 1288 maggio 21 dall'abbate « Guaschus de Becharia », edito dal Riccardi da copia not. 1358 luglio 30. Cf. SICKEL, *Die Reste des Archivs des Klosters S. Cristina bei Olonna* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, XII, 507.

... item habemus in eadem Augea terram per mensuram iugeas octuaginta, quam Lambertus imperator per precepta Sancti Petri apostoli et Sancte virginis Christine dedit, et habet ipsam terram coherencias ... &c.

9.

895-898.

Lamberto imperatore dona quarantanove iugeri di terra in Roncarolo ai canonici di S. Giustina di Piacenza.

È ricordato nel diploma di Lotario 948 febbraio 13 (Böhmer, n. 1425):

... suppliciter nostrae maiestati suggesserunt sacerdotes Sanctae martiris Iustinae de canonica Placentini episcopatus ... ut ... in eandem canonicam decem scilicet iuges de terra laboratoria in Rongariolo comitatus Laudensis positas, olim pertinentes de corte que dicitur Ripa Alta, iure haereditario possidendas eis concederemus, confirmantes omnes res ipsius canonicae, sive eas quas quondam Lambertus imperator noster praedecessor in praedicto loco Rongariolo res idest iuges quadraginta novem eidem canonicae contulit, quae simul cum his decem iugibus suprascriptis iunctae quinquaginta novem fiunt.

Cf. Campi, *Dell'historia eccles. di Piacenza*, I, 264, il quale però ritiene che il passo si riferisca al diploma di Lamberto n. 11, e Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 147.

10.

895-898.

Diploma di conferma concesso all'imperatrice Ageltrude.

... Manifesta est me Ageltruda olim imperatrice ... domni Guidus et Lambertus imperatoribus, qui fuerunt virum adque filium meum, per eorum precepta mihi confirmaverunt et consensum prebuerunt, ut de omnibus rebus meis licentia et potestate habuisse pro anima mea dare et iudicare vel disponere omnibus quomodo et qualiter voluissem. ... (*anno 907 dicembre 11*).

COMPAGNONI, *La reggia Picena*, I, 27; L. A. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 511; *Cronache della città di Fermo*, p. 297.

Probabilmente era del tenore del diploma di Guido n. IV. Nella promissio che Berengario I fece ad Ageltrude si parla di « preceptalia concessa « a Vuidone seu a filio eius Lamberto imperatoribus » (*I diplomi di Berengario I*, p. 68; cf. anche ivi p. 66, rr. 15-16); forse le furono concessi da Lamberto altri diplomi, dei quali non ci è pervenuta finora notizia.

INDICE

I.

DESTINATARJ DEI DIPLOMI (1).

(1) Le sigle DG e DL significano rispettivamente *Diplomi di Guido* e *Diplomi di Lamberto*; il numero romano indica i diplomi pubblicati nel loro testo; l'arabico i diplomi perduti. La † che precede l'uno o l'altro numero contrassegna le falsificazioni.

II.

NOMI PROPRJ (1).

(1) Il numero arabico grande richiama la pagina, l'esponente il rigo. L'asterisco contrassegna le falsificazioni.

III.

COSE NOTEVOLI.

IV.

SCRITTORI

CITATI NELLE FONTI EDITE.

1. AFFAROSI CAMMILLO, *Notizie istoriche della città di Reggio di Lombardia.*
Parte prima. Padova, 1755.

2. AFFÒ IRENEO, *Storia della città di Parma.*
Vol. I, Parma, 1792.

3. AMMIRATO SCIPIONE, *Vescovi di Fiesole di Volterra et d'Arezzo.*
Firenze, 1637.

4. — *Istorie Fiorentine.*
Vol. I, Firenze, 1647.

5. *Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschischtskunde.*
Vol. XII, Hannover, 1872-74.

6. *Archivio storico per la città e comuni di Lodi,* diretto da GIOVANNI AGNELLI.
Anno XXIV, Lodi, 1905.

7. BALUZIUS STEPHANUS, *Capitularia regum Francorum.*
Vol. II, Venetiis, 1773.

8. BARONII C. *Annales ecclesiastici una cum critica historico-chronologica* P. ANTONII PAGII.
Vol. XV, Lucae, 1744.

9. BARSOCCHINI DOMENICO, *Raccolta di documenti per servire alla storia ecclesiastica Lucchese.*
In *Memorie e documenti per servire all'istoria del ducato di Lucca,* V, par. III, Lucca, 1841.

10. BERTANO LORENZO, *Storia di Cuneo. Medioevo (1198-1382).*
Vol. II, Cuneo, 1898.

11. BETHMANN L., HOLDER-EGGER O., *Langobardische Regesten.*
Nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde,* III, Hannover, 1877.

12. BETHMANN-HOLLWEG M. A. V., *Der Civilprozess des gemeinen Rechtes in geschichtlicher Entwicklung.* V. *Der germanisch-romanische Civilprozess im Mittelalter,* II *Vom achten bis eilften Jahrhundert.*
Bonn, 1873.

13. BÖHMER JOHANN FRIEDRICH, *Regesta chronologico-diplomatica Karolorum.*
Frankfurt am Main, 1833. [Si cita BÖHMER, n. ... oppure B. n. ...].

14. BORGHINI VINCENZO, *Discorsi* con le annotazioni di DOMENICO MARIA MANNI.
Vol. IV (dalla Società tipografica de' Classici Italiani, 1809).

15. BOSELLI GIO. VINCENZO, *Delle storie Piacentine libri XII.*
Vol. I, Piacenza, 1793.

16. BRUNNER HEINRICH, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis im deutschen Gerichtsverfahren Karolingischer Zeit.*
Nel *Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften,*

Philosophisch-historische Classe, LI, Wien, 1865. Si cita questa ed. e non la nuova in: *Forschungen zur Geschichte des deutschen und französischen Rechtes*, Gesammelte Aufsätze von H. BRUNNER, Stuttgart, 1894.

17. BURALI IACOPO, *Vite de vescovi Aretini dall'anno OOOXXXVI fino all'anno MDOXXXVIII.*
Arezzo, 1638.

18. CAMPI PIETRO MARIA, *Dell'historia ecclesiastica di Piacenza.*
Vol. I, Piacenza, 1651.

19. CAPPELLETTI GIUSEPPE, *Le chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni.*
Venezia, vol. XII (1857), XVII (1862).

20. CASALIS GOFFREDO, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna.*
Torino, vol. VI (1840), XXV (1854).

21. CERRACCHINI LUCA GIUSEPPE, *Cronologia sacra de' vescovi e arcivescovi di Firenze.*
Firenze, 1716.

22. *Chronicon Farfense* di GREGORIO DI CATINO.
Si cita l'ed. di UGO BALZANI tra le *Fonti per la storia d'Italia* del R. Istituto Storico Italiano, nn. 33-34, I, Roma, 1903.

23. CIPOLLA CARLO, *Verzeichniss der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas.* I. *Von Karl dem Grossen bis Heinrich IV.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, II, Innsbruk, 1881.

24. — *Fonti edite della storia della regione Veneta.*
Nei *Monumenti storici pubblicati dalla R. Deputazione Veneta di storia patria*, serie 4ª, *Miscellanea*, II, Venezia, 1883.

25. — *Documenti per la storia del priorato di S. Colombano in Bardolino prima della sua trasformazione in commenda (sec. IX-XV).*
Estratto dagli *Atti dell'Accademia d'agr., scienze, lettere, arti e comm. di Verona*, ser. IV, vol. V, fasc. II, anno 1904.

26. — *Una « Adbreviatio » inedita dei beni dell'abbazia di Bobbio.*
Nella *Rivista storica Benedettina*, anno I, Roma, 1906.

27. CISERI ALESSANDRO, *Giardino istorico Lodigiano, o sia istoria sacro-profana della città di Lodi e suo distretto.*
Milano, 1732.

Codex diplomaticus Langobardiae; v. *Historiae patriae Monumenta*, XIII.

28. *Collectanea instrumentorum comprobantium descendentiam masculinam dominorum comitum Valpergiae de Maxino Caluxii marchionum* &c.
(Dall'a. 894 al 1735. Stampa del sec. XVIII).
Vol. I. Esaminai l'esemplare presso l'archivio del conte CESARE MASINO DI VALPERGA in Torino. Dev'essere la stessa opera: *Diplomata, instrumenta atque alia documenta e quibus colligitur et comprobatur series non interrupta Valpergiae Maxinique comitum Caluxii marchionum* &c., di cui si trova una copia presso la biblioteca di S. Maestà in Torino (cf. *Neues Archiv*, XXV, 470).

29. COMPAGNONI POMPEO, *La reggia Picena overo de' Presidi della Marca.*
Parte prima, Macerata, 1661.

30. *Cronache della città di Fermo, pubblicate per la prima volta ed illustrate dal cav.* GAETANO DE MINICIS, *coll'aggiunta di un sommario cronologico di carte Fermane anteriori al secolo XIV con*

molti documenti intercalati a cura di MARCO TABARRINI.

Nei *Documenti di storia italiana pubblicati a cura della R. Deputazione sugli studi di storia patria per le provincie di Toscana, dell' Umbria e delle Marche*, IV, Firenze, 1870.

31. DARMSTÄDTER PAUL, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont* (568–1250).

Strassburg, 1896.

32. DAVIDSOHN ROBERT, *Geschichte von Florenz.*

Vol. I, Berlin, 1896.

33. — *Forschungen zur älteren Geschichte von Florenz.*

Parte I, Berlin, 1896.

34. DE DIONYSIIS IOANNIS IACOBI *De duobus episcopis Aldone et Notingo Veronensi ecclesiae assertis et vindicatis. Dissertatio.*

Veronae, 1758.

35. *Diritti della città di Modena sulle acque di Secchia nella causa istituita per sovrano comando in via di compromesso tra la comunità di Modena e la comunità di Sassuolo avanti i signori avvocato Vincenzo Poppi modenese giudice conciliatore nominato dalla comunità di Modena ed avvocato Pellegrino Nobili reggiano nominato dalla comunità di Sassuolo.*

Modena, 1827 (è lavoro degli avvocati LUIGI MUZZARELLI e ALESSANDRO ROSA).

36. DÜMMLER ERNST, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige aus den Jahren 888 bis 947.*

Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, Göttingen, 1870.

37. — *Gesta Berengarii imperatoris.*

Halle, 1871. [I diplomi di cui negli elenchi a p. 179 sgg. si citano con DÜMMLER, n. ... oppure D. n. ...].

38. — *Geschichte des ostfränchischen Reiches.*

2 Aufl. III, Leipzig, 1888.

39. DURANDI IACOPO, *Il Piemonte Cispadano antico.*

Torino, 1774.

40. FANTA ADOLFO, *Unedirte Diplome*, II. *Mit einem Excurs über die Urkunden Ludwigs II für Montamiata.*

Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, V, Innsbruck, 1884.

41. — *Die Verträge der Kaiser mit Venedig bis zum Jahre 983.*

Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I Ergänzungsband, Innsbruck, 1885.

42. FICKER JULIUS, *Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens.*

Innsbruck, vol. I (1868), II, (1869), IV (1874).

43. FIORAVANTI GIUSEPPE ANTONIO, *Dissertazione sopra la basilica eretta nel territorio di Santelpidio diocesi di Fermo dedicata al santissimo Salvatore l'anno 886 coll' intervento di Carlo III imperadore e re di Francia e di diciannove vescovi.*

Loreto, 1770.

44. FIORENTINI FRANCESCO MARIA, *Memorie di Matilda la gran Contessa propugnacolo della Chiesa con le particolari notitie della sua vita e con l'antica serie degli antenati.*

Lucca, 1642.

— *Memorie della gran contessa Matilda restituita alla patria lucchese. Seconda edizione illustrata con note critiche e con l'aggiunta di molti documenti appartenenti a Matilda ed alla di lei casa da* GIAN DOMENICO MANSI.

Lucca, 1756.

45. FUMAGALLI ANGELO. *Codice diplomatico Sant'Ambrosiano delle carte dell'ottavo e nono secolo.*
Milano, [illegible].

46. GIULINI GIORGIO. *Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi.*
Vol. I, Milano, [illegible]. VII. Milano, [illegible]: contiene *Documenti illustrativi ed Indice generale.*

Göttingische gelehrte Anzeigen v. [illegible].

47. GOLDAST MELCHIOR. *Imperatorum caesarum Augustorum ac regum s. imperii Romani Teutonici recessus constitutiones &c.*
Vol. III. Francofurti ad Moenum, 1713.

48. HANDLOIKE MAX. *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen.*
Berlin, [illegible].

49. HARTMANN LUDO MORITZ. *Adbreviatio de rebus monasterii Bobiensis.*
Nel *Bullettino storico-bibliografico Subalpino*, a. VIII, p. [illegible]. Torino, [illegible].

50. — *Zur Wirtschaftsgeschichte Italiens im frühen Mittelalter. Analekten.*
Gotha, [illegible], p. [illegible] sgg. *Die Wirtschaft des Klosters Bobbio im [illegible] Jahrhundert.*

51. HESSEL ALFRED. « *De regno Italiae libri viginti* » von CARLO SIGONIO. *Eine quellenkritische Untersuchung.*
Negli *Historische Studien*, Heft XIII, Berlin, [illegible].

52. HEUMANN JOHANNES. *Commentarii de re diplomatica imperatricum, augustorum ac reginarum Germaniae ex genuinis litterarum monimentis ad temporum seriem deductis, in quibus de diplomatibus nonnullis cum augustorum et reginarum Italiae tum imperatricum Constantinopol. disseritur.*
Norimbergae, 1749.

[illegible]. *Historiae patriae Monumenta* edita iussu regis Caroli Alberti.
Chartarum, vol. I.
Augustae Taurinorum, 1836.

[illegible]. — Vol. XIII, *Codex diplomaticus Langobardiae.*
Augustae Taurinorum, 1873.

[illegible]. HUBER ALFONS, *Die Regesten des Kaiserreichs unter Kaiser Karl IV [illegible]–1378* (J. F. BÖHMER, *Regesta imperii*, VIII).
Innsbruck, 18[illegible]. [Si cita: HUBER, n. ...].

[illegible]. HÜBNER RUDOLF, *Gerichtsurkunden der fränkischen Zeit.* Zweite Abtheilung. *Die Gerichtsurkunden aus Italien bis zum Jahre 1150.*
Nella *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte.* XIV, *germanistische Abtheilung*, Weimar, [illegible]. [Si cita: HÜBNER, n. ...].

[illegible]. JAFFÉ PHILIPPUS, *Regesta pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII.*
[illegible] curaverunt S. LOEWENFELD, F. KALTENBRUNNER, P. EWALD.
Vol. I. Lipsiae, 1885.

[illegible]. KEHR PAUL, recensione dell'opera di TH. LINDNER, *Die sogenannten Schenkungen Pippins, Karls des Grossen und Ottos I an die Päpste.* Stuttgart, 1896.
Nelle *Göttingische gelehrte Anzeigen*, [illegible] Jahrgang, 1896, Berlin, 1896.

[illegible]. LAMI JOHANNES, *Sanctae ecclesiae Florentinae monumenta.*
Vol. I. III. Florentiae, 1758.

[illegible]. LAPÔTRE A., *L'Europe et le Saint-Siège à l'époque Carolingienne.*
Paris, [illegible].

61. LEIBNITII G. W. *Annales imperii occidentis Brunsvicenses.*
Ed. G. H. PERTZ, II, Hannoverae, 1845.

62. LÜNIG IOANNES CHRISTIANUS, *Codex Italiae diplomaticus quo non solum multifariae investiturarum literae ab augustissimis Romanorum imperatoribus Italiae principibus et proceribus concessae atque traditae, verum etiam alia varii generis insignia notatuque digna diplomata ad ipsos attinentia continentur.*
Vol. III, Francofurti et Lipsiae, 1732.

63. LUPUS MARIUS, *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis.*
Vol. I, Bergomi, 1784.

64. MABILLON IOHANNES et GERMAIN MICHAEL, *Museum Italicum seu collectio veterum scriptorum ex bibliothecis italicis.*
Vol. I, par. 1, *Iter Italicum*, Lutetiae Parisiorum, 1724.

65. MABILLON IOHANNES, *Annales ordinis S. Benedicti occidentalium monachorum Patriarchae.*
Vol. III, Lucae, 1739.

66. MANSI I. D., *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio.*
Vol. XVIII, Venetiis, 1773.

67. MAZZATINTI GIUSEPPE, *Gli archivi della storia d'Italia.*
Vol. III (p. 221 sgg. S. Elpidio), Rocca S. Casciano, 1901-1903.

68. MAZZI A., *Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X.*
Bergamo, 1880.

69. MEYRANESIO GIUSEPPE FRANCESCO, *Vita di san Dalmazzo apostolo del Piemonte e martire in Roccavione con 29 compagni.*
In *Atti de' santi, beati e venerabili che nacquero o morirono nel dominio della reale casa di Savoia pubblicati dall'Accademia degli Unanimi e raccolti da varii socii di essa.* Tomo primo in continuazione dell'opera del canonico D. PIER GIACINTO GALLIZIA DI GIAVENO, Torino, 1792.

70. MIGLIORE (DEL) FERDINANDO LEOPOLDO, *Firenze città nobilissima illustrata.* Primo libro.
Firenze, 1684.

71. MOLOSSI LORENZO, *Vocabolario topografico dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla.*
Parma, 1832-34.

72. *Monumenta Germaniae historica. Diplomata regum et imperatorum Germaniae.*
Vol. I (Hannoverae 1879-1882); II (Hannoverae 1888-1893); III (Hannoverae 1900-1903). [Si citano i diplomi di Ottone I, II e III e di Enrico II con DO I, n. ..., DO II, n. ..., DO III, n. ..., DH II, n. ...].

73. — *Leges.* Sectio II. *Capitularia regum Francorum.*
Vol. II, Hannoverae, 1897.

74. — *Poetae latini medii aevi.*
Vol. III, Berolini, 1886-1896.

Monumenta historiae patriae v. *Historiae patriae Monumenta.*

75. MORIONDUS IOHANNES BAPTISTA, *Monumenta Aquensia.*
Vol. I, Taurini, 1789.

76. MÜHLBACHER ENGELBERT, *Unedirte Diplome*, III.
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII, Innsbruck, 1886.

77. — *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern 751-918* (J. F. BÖHMER, *Regesta imperii*, I).
2 Aufl. 1 Abth., Innsbruck, 1899; 2 Abth. 1904. [Si cita MÜHLBACHER, n. ... oppure M. n. ...].

78. MURATORI L. A., *Rerum Italicarum Scriptores.*
Mediolani, I, par. 2ª (1725); II, par. 1ª (1723); XII (1728).

79. — *Antiquitates Italicae medii aevi.*
Mediolani, I (1738); II (1739); III (1740); V (1741); VI (1742). [La *Dissertatio XXXIV* (III, 3 sgg.) è riprodotta in I. MABILLON, *De re diplomatica librorum supplementum*, ed. I. ADIMARI, p. XCI sgg., Neapoli, 1789. Non cito questa ristampa.]

80. — *Annali d'Italia.*
Coll'anno si cita anche il vol. V dell'ed. di Monaco, 1762.

81. ODORICI FEDERICO, *Storie Bresciane dai primi tempi sino all' età nostra.*
Vol. III, Brescia, 1854.

82. *Origines Guelficae quibus potentissimae gentis primordia magnitudo variaque fortuna usque ad Ottonem... primum Brunsvicensium et Luneburgensium ducem... exhibentur, opus praeeunte* G. GU. LEIBNITIO, *stilo* I. G. ECCARDI *litteris consignatum, a* I. D. GRUBERO *novis probationibus instructum, ... in lucem emissum a* CHR. LUD. SCHEIDIO.
Vol. I, Hannoverae 1700.

83. PASQUI UBALDO, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medio evo.* I, *Codice diplomatico (an. 650? - 1180).*
Nei *Documenti di storia Italiana* pubblicati a cura della Regia Deputazione Toscana sugli studi di storia patria, XI, Firenze, 1899.

84. PATETTA FEDERICO, *Note sopra alcune iscrizioni medievali della regione Modenese e sopra i « Carmina Mutinensia ».*
Estratto dalle *Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena*, ser. III, vol. VI (Sezione di Lettere), Modena, 1905.

85. PELLEGRINI DOMENICO, *Indice dei diplomi contenuti nel codice Trevisano.*
Nel *Giornale dell'italiana letteratura*, XVII, Padova, 1807.

86. PELLEGRINO CARLO, *Notizie sulla vita del martire san Dalmazzo e sull'abbazia di Pedona.*
Cuneo, 1888.

87. POGGIALI CRISTOFORO, *Memorie storiche di Piacenza.*
Vol. III, Piacenza, 1757.

88. *Regesto di Farfa* di GREGORIO DI CATINO.
Edito da I. GIORGI e U. BALZANI nella *Biblioteca della R. Società romana di storia patria*, III, Roma, 1883.

89. RENA (DELLA) COSIMO, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana con altre notizie dell' imperio romano e del regno de' Goti e de' Longobardi.* Parte prima, *Dall' esilio di Fl. Momillo Augustolo alla morte di Ottone III imperadore.*
Firenze, 1690.

90. REPETTI EMANUELE, *Dizionario geografico-fisico-storico della Toscana.*
Firenze, I (1833); II (1835); III (1839); V (1843).

91. RICCARDI ALESSANDRO, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X dal monastero di S. Cristina.*
Lodi, 1889.

92. ROBOLINI GIUSEPPE, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria.*
Vol. II, Pavia, 1826.

93. ROMANIN S., *Storia documentata di Venezia.*
Vol. I, Venezia, 1853.

94. ROSSETTI BENEDETTO, *Bobbio illustrato.*
Vol. II, Torino, 1795.

95. SANDONNINI T., *Cenni storici sopra i canali e le acque di Secchia e sulle controversie che ne derivarono fra Modena e Sassuolo.*
Modena, 1896.

96. SAVIO FEDELE, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300 descritti per regioni.*
Vol. I, *Il Piemonte*, Torino, 1899.

97. — *Indice del* MORIONDO, « *Monumenta Aquensia* », *disposto per ordine cronologico.*
Estr. dalla *Rivista di storia, arte ed archeologia di Alessandria*, Alessandria, 1901.

98. SCHIAPARELLI LUIGI, *Diplomi inediti dei secoli IX e X.*
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* n. 21, Roma, 1899.

99. — *Il Rotolo dell'archivio Capitolare di Novara.*
Nell'*Archivio storico Lombardo*, serie terza, vol. XIII, anno XXVII, Milano, 1900.

100. — *I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche.* Parte I, *I diplomi di Berengario I.* Parte II, *I diplomi di Guido e di Lamberto.*
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* nn. 23, 26, Roma, 1902, 1905. [Si cita *Ricerche* &c. I, II, p. ...].

101. — *I diplomi di Berengario I.*
Nelle *Fonti per la storia d'Italia* pubblicate dall'Istituto Storico Italiano, n. 35, Roma, 1903. [Si cita DB I, n. ...].

102. SCHIRMEYER LUDWIG, *Kaiser Lambert.*
Inaugural-Dissertation zur Erlangung der Doktorwürde der hohenphilosophischen Fakultät der Georg-Augusts-Universität zu Göttingen, Göttingen, 1900.

103. SICKEL THEODOR, *Das privilegium Otto I für die römische Kirche vom Jahre 962.*
Innsbruck, 1883.

104. — *Die Reste des Archivs des Klosters S. Cristina bei Olonna.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, XII, Innsbruck, 1891.

105. SIGONII CAROLI *Historiarum de regno Italiae libri viginti*... a clarissimo viro IOSEPHO ANTONIO SAXIO... notis illustrati.
In CAROLI SIGONII *Opera omnia*, II, Mediolani, 1732.

106. SILLINGARDUS GASPAR, *Catalogus omnium episcoporum Mutinensium.*
Mutinae, 1606.

107. SOLDANI FIDELIS *Historia monasterii S. Michaelis de Passiniano sive Corpus historicum diplomaticum criticum.* Tomus primus *ab anno 400 circiter ad annum 1040.*
Lucae, 1741.

108. STUMPF-BRENTANO KARL FRIEDRICH, *Die Reichskanzler vornehmlich des X. XI. und XII. Jahrhunderts nebst einem Beitrage zu den Regesten und zur Kritik der Kaiserurkunden dieser Zeit.*
Vol. I, *Die Reichskanzler*, Innsbruck, 1865. II, *Verzeichniss der Kaiserurkunden*, Innsbruck, 1865-1883. [I regesti si citano STUMPF, n. ...].

109. TIRABOSCHI GIROLAMO, *Storia dell'augusta badia di S. Silvestro di Nonantola aggiuntovi il Codice diplomatico della medesima.*
Vol. II, Modena, 1785.

110. — *Memorie storiche Modenesi col Codice diplomatico illustrato con note.*
Vol. I, Modena, 1793.

111. — *Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi.*
Vol. II, Modena, 1825.

112. TROYA CARLO, *Storia d'Italia del medio-evo.*

Vol. IV, par. III, *Codice diplomatico Longobardo*, Napoli, 1853.

113. UGHELLI FERDINANDI *Italia sacra sive de episcopis Italiae et insularum adiacentium rebusque ab iis praeclare gestis* &c.

1ª ed. Romae, voll. II, III (1647), IV (1652); 2ª ed. cura et studio NICOLAI COLETI, Venetiis, vol. II (1717); III (1718); IV (1719).

114. VAYRA PIETRO, *Il museo storico della Casa di Savoia nell'archivio di Stato in Torino.*

Torino, 1880.

115. VEDRIANI LODOVICO, *Historia dell'antichissima città di Modona.*

Vol. I, Modona, 1666.

116. — *Catalogo dei vescovi Modonesi.*

Modona, 1669.

117. VERCI GIAMBATTISTA, *Storia della marca Trivigiana e Veronese.*

Vol. I, Venezia, 1786.

118. VIGNATI CESARE, *Codice diplomatico Laudense.* Parte prima, *Laus Pompeia.*

Nella *Bibliotheca historica Italica* cura et studio Societatis Longobardicae historiae studiis promovendis, II, Milano, 1879.

119. WÜSTENFELD TH., *Ueber die Herzoge von Spoleto aus dem Hause der Guidonen.*

Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, III, Göttingen, 1863.

120. ZACCARIA ANTONIUS, *Laudensium episcoporum series.*

Mediolani, 1763.

V.

PROSPETTO DEI DIPLOMI DI GUIDO E DI LAMBERTO

REGISTRATI DAL BÖHMER E DAL DÜMMLER COI CORRISPONDENTI NUMERI NELLA PRESENTE EDIZIONE

DIPLOMI DI GUIDO

BÖHMER	DÜMMLER	DG
1268	1	II
1269	2	I
1270	3	IV
—	5	V
1271	4	VI
—	6	VII
1272	7	VIII
1273	8	IX
1274	9	XI
—	10	XII
1275	11	XIII
1276	12	XV
—	13	XVI
1277	14	XVII
1278	15	X
1279	16	XVIII
1280	17	XX
1281	18	XXI

DIPLOMI DI LAMBERTO

BÖHMER	DÜMMLER	DL
—	1	† II
1282	2	II
—	3	VII
1283	4	III
1284	5	IV
—	6	V
1285	7	VIII
1286	8	IX
1287	9	X
1288	10	XI

GIUNTE E CORREZIONI

P. 78, r. 15. (SI D).

P. 24, r. 5 delle osservazioni introduttive. nei *Sitzungsberichte* &c. *28, 1.* T. SANDONNINI &c. *10.* HANDLOIKE &c. *11. Herrschaft der Bischöfe* &c. *65, 1 delle osservazioni al n. 7.* Lodovico III 902 (901) &c. *85, 5 delle fonti edite.* III, 378, nota 4 e 424, nota 3, cit.

P. 4, nota (v). *Altri diplomi &c.* *25, r. 10, dopo* que *si aggiunga la nota: A* ipsumq. *che regolarmente si dovrebbe leggere* ipsumque; *il diploma di Lodovico II ha* ipsum qui *33, 6, dopo* praeceptaria *si aggiunga la nota: Così A* *58, 7, dopo* que *si aggiunga la nota: B* ipsumq. *Cf. la nota sopra avvertita da aggiungersi a p. 25, r. 10.*

CONTENUTO DEL VOLUME

